



BANCA SELLA

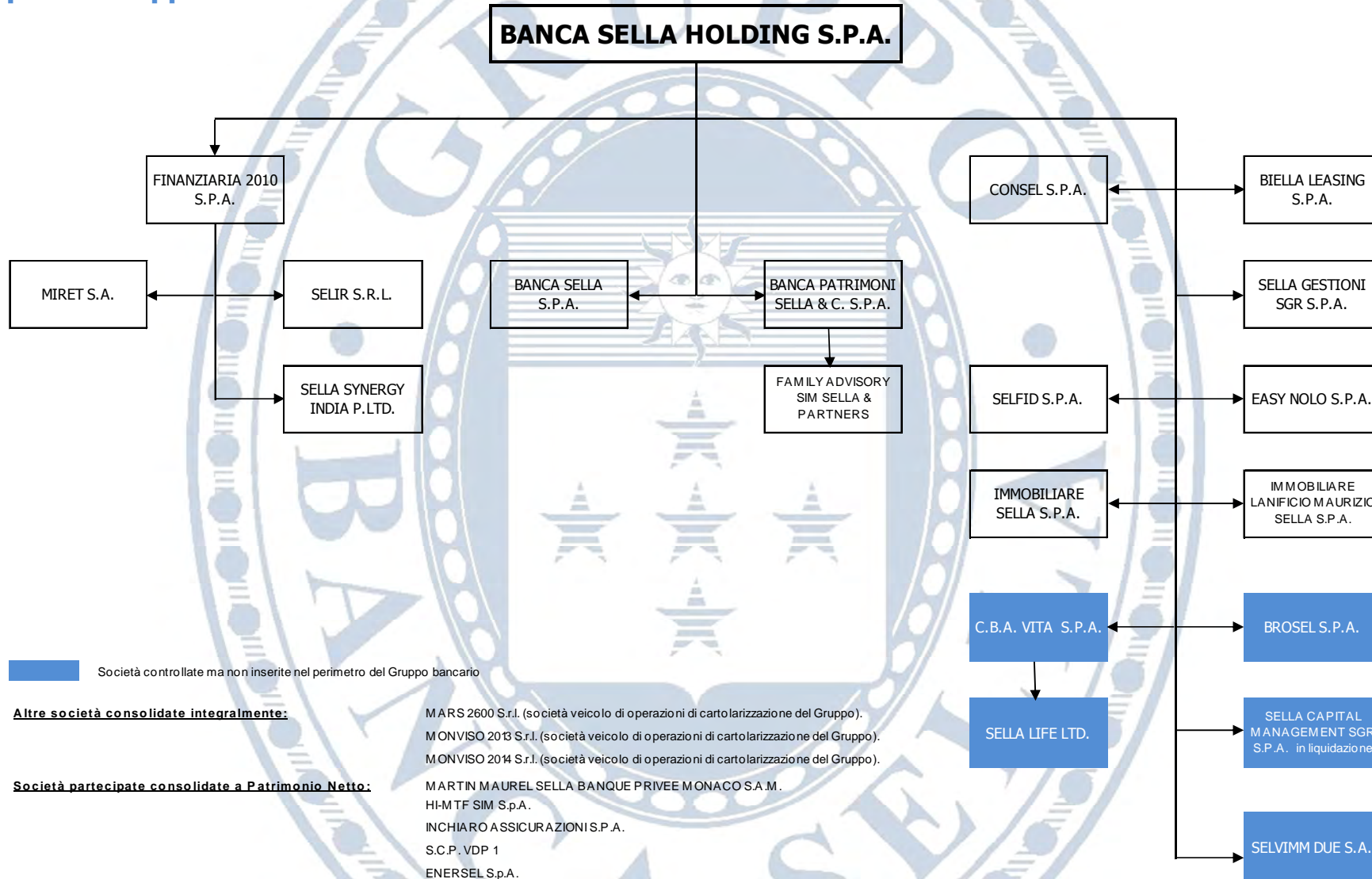
BIELLA
Dal 1886

RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



GRUPPO BANCA SELLA

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2014




Cariche Sociali Banca Sella

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2016

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Franco Sella

Amministratore Delegato

Claudio Musiari

Amministratore

Elisabetta Galati

“

Luigi Gargiulo

“

Ferdinando Parente

“

Carlo Santini

“

Pietro Sella

“

Sebastiano Sella

“

Silvana Terragnolo

“

Paolo Tosolini

“

Andrea Vicari

“

Attilio Viola

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2016

Sindaco effettivo - Presidente

Paolo Piccatti

“

Vincenzo Rizzo

“

Riccardo Foglia Taverna

Sindaco Supplente

Daniele Frè

“ “

Michela Rayneri

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e CEO

Claudio Musiari

Condirettore Generale e Vice CEO

Viviana Barbera

Condirettore Generale

Giorgio De Donno



Relazione sulla Gestione



Dati di sintesi

Dati di sintesi (in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo di bilancio	10.566.753,9	10.088.243,4	478.510,5	4,7%
Attività finanziarie	1.338.305,0	1.261.689,0	76.616,1	6,1%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	6.961.360,6	7.200.550,4	(239.189,9)	-3,3%
<i>pronti contro termine attivi</i>	-	-	-	0,0%
Totale impieghi per cassa (1)	6.961.360,6	7.200.550,4	(239.189,9)	-3,3%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	88.415,9	76.018,2	12.397,7	16,3%
Raccolta globale	21.078.036,7	20.185.604,1	892.432,6	4,4%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	9.212.379,0	8.704.188,2	508.190,8	5,8%
<i>pronti contro termine passivi</i>	297.286,1	260.009,2	37.276,9	14,3%
Totale raccolta diretta (2)	9.509.665,1	8.964.197,4	545.467,7	6,1%
Raccolta indiretta (3)	11.568.371,6	11.221.406,7	346.964,9	3,1%
Garanzie rilasciate	252.196,4	269.661,0	(17.464,6)	-6,5%
Patrimonio netto	617.219,9	555.187,4	62.032,6	11,2%
Capitale primario di classe 1 -CET 1 (Tier 1 nel 2013) (4)	553.373,2	505.088,1	-	-
Capitale di classe 2 -T2 (Tier 2 nel 2013) (4)	239.297,9	299.645,0	-	-
Totale fondi propri ai fini prudenziali (4)	792.671,1	804.733,2	-	-

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	197.664,3	197.405,0	259,3	0,1%
Ricavi lordi da servizi	255.565,3	244.853,2	10.711,5	4,4%
Commissioni passive	76.260,9	72.794,1	3.466,8	4,8%
Ricavi netti da servizi	179.304,4	172.059,7	7.244,7	4,2%
Margine di intermediazione	376.968,6	369.464,7	7.503,9	2,0%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (6)	244.072,6	242.851,7	1.220,9	0,5%
Risultato di gestione	132.896,0	126.613,0	6.283,0	5,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(103.505,1)	(105.726,0)	2.221,0	-2,1%
Altre voci di costo e ricavo	66.887,9	13.510,3	53.377,6	395,1%
Imposte sul reddito	(32.048,7)	(13.988,8)	(18.059,9)	129,1%
Utile (perdita) dell'esercizio	64.230,1	20.408,7	43.821,4	214,7%

(1) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(2) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(3) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

(4) Il confronto tra i dati al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Vedasi anche la successiva tabella degli Indicatori economico finanziari con il dettaglio dei coefficienti.

(5) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato di pagina 26.

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.



Dati di struttura

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.963	2.912	51	1,8%
Succursali	293	293	-	-

Indicatori economico – finanziari

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2014	31/12/2013
R.O.E. (return on equity) (1)	11,7%	3,8%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,6%	0,2%
Margine d'interesse (3)/ Margine di intermediazione (3)	52,4%	53,4%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	47,6%	45,6%
Cost to income (4)	62,4%	65,9%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	128,3	125,1
Risultato lordo di gestione (3) / Dipendenti medi	45,2	42,9
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine anno	2.349,4	2.472,7
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	3.109,1	2.989,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	7.113,4	6.931,9

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	75,6%	82,7%
Impieghi per cassa / Totale attivo	65,9%	71,4%
Raccolta diretta / Totale attivo	87,2%	86,3%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2014	31/12/2013
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	8,0%	6,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa	3,6%	3,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,5%	1,5%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	44,4%	41,7%
Tasso di copertura delle sofferenze	59,7%	57,0%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2014	31/12/2013
Coefficiente di base (Tier 1) (5)	-	12,73%
Coefficiente di CET 1 (5)	10,81%	-
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio) (5)	-	20,29%
Coefficiente dei fondi propri (5)	15,48%	-

- (1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.
- (2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".
- (3) Come da Conto Economico riclassificato.
- (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.
- (5) Il confronto tra i coefficienti al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

Scenario macroeconomico di riferimento

Panorama mondiale

Nel 2014 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2013.

L'economia statunitense ha archiviato il 2014 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del 2,4% a/a, da 2,2% a/a dell'anno precedente. Dopo un primo trimestre sottotono, segnato da una variazione negativa del Pil del 2,1% t/t annualizzato spiegata in buona parte da fattori di natura temporanea come il manifestarsi di condizioni meteorologiche avverse, si è osservato un progressivo consolidamento della crescita economica su livelli apprezzabili. I consumi privati hanno fornito un contributo importante e crescente alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo miglioramento del mercato del lavoro, dal recupero della ricchezza e, nell'ultima parte dell'anno, dal calo delle quotazioni petrolifere e dalle conseguenti ricadute positive sul potere d'acquisto dei consumatori. Inoltre, il contributo della spesa pubblica alla crescita del Pil, negativo nel 2013, è risultato lievemente positivo nella media annua 2014. Segnali meno positivi sono venuti invece dagli investimenti residenziali, interessati da un ridimensionamento del passo di espansione rispetto agli anni precedenti nonostante i bassi livelli di scorte ed il persistere di condizioni di accesso favorevoli al mercato delle case, e l'export netto, riflesso di una dinamica meno tonica dell'export e di un rafforzamento dell'import. Confortata dal recupero del mercato del lavoro, la Federal Reserve (Fed) ha continuato a ridurre in modo graduale gli acquisti di titoli legati al mercato immobiliare e di obbligazioni governative, concludendoli nel mese di ottobre. Al tempo stesso la Fed ha confermato la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza che consentirà il mantenimento sul proprio bilancio di livelli importanti di attività a lungo termine: tale gestione dell'attivo risulta coerente con i principi di normalizzazione della politica monetaria, aggiornati a settembre, che indicano il rialzo del tasso ufficiale come primo passo dell'implementazione della strategia di uscita della Fed e collocano in una fase successiva la graduale riduzione degli asset detenuti, da realizzare principalmente attraverso l'interruzione della politica di reinvestimento dei titoli in scadenza. Le linee guida sul tasso ufficiale, nella nuova formulazione introdotta alla riunione del 16/17 dicembre, segnalano la volontà del Comitato di muoversi con prudenza nell'avvio del ciclo di rialzi del tasso di policy e di procedere in base ai progressi realizzati rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi.

La zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale del prodotto interno lordo pari a 0,9% nel 2014, da -0,5% del 2013. Nel corso dell'anno la dinamica del Pil è stata caratterizzata da una perdita di vigore nei mesi centrali e da una successiva moderata accelerazione del ritmo di espansione, alla quale ha contribuito soprattutto la crescita dei consumi privati; è risultato deludente invece l'andamento degli investimenti, penalizzati da un'evoluzione della congiuntura internazionale meno favorevole del previsto, che si è tradotta in un sostegno dell'export meno forte delle attese, e dal persistere di un clima di elevata incertezza in relazione sia al quadro domestico che a quello esterno. Pur mostrando segnali di maggiore convergenza tra centro e periferia, i dati di contabilità nazionale hanno continuato a descrivere una ripresa che resta diseguale in termini di composizione geografica. L'economia tedesca ha registrato una performance complessivamente solida nel 2014, crescendo dell'1,6% a/a da 0,2% a/a del 2013; la Spagna è stata interessata da un progressivo rafforzamento della ripresa economica e ha chiuso l'anno con una variazione positiva del Pil dell'1,4% a/a, dopo due anni consecutivi di crescita annua negativa. Per contro, le economie di Francia e Italia hanno continuato a manifestare aspetti di fragilità, sebbene in entrambi i casi in via di attenuazione nei mesi finali dell'anno. Con riferimento all'Italia, la stagnazione su base congiunturale registrata dal Pil nel Quarto Trimestre ha mostrato una tendenza alla stabilizzazione dell'attività economica e ha permesso di archiviare l'anno con un tasso di crescita negativo nella misura dello 0,4% a/a, da -1,9% a/a dell'anno precedente; il contributo della domanda domestica al lordo delle scorte è risultato negativo, riflettendo la persistente debolezza degli investimenti sia in macchinari che in costruzioni che ha più che compensato i segnali di modesto recupero dei consumi privati, mentre si è mantenuto positivo l'apporto dell'export netto. L'assenza di pressioni da domanda e in misura sempre più importante il declino del prezzo del petrolio hanno determinato l'ulteriore calo dell'inflazione registrato nel 2014: il tasso di inflazione medio

annuo è risultato pari a 0,4% (da 1,3% del 2013) e 0,2% (da 1,3% del 2013) rispettivamente in Area Euro ed in Italia. Il deterioramento del quadro inflativo ed il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione anche sugli orizzonti temporali di medio-lungo termine hanno indotto la Banca Centrale Europea (BCE) ad intervenire, a più riprese nel corso dell'anno, con l'adozione di nuove misure espansive: alla riunione di politica monetaria del 5 giugno l'Istituto ha ridotto di 10 punti base il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo da 0,25% a 0,15%, ha esteso il periodo di fornitura di liquidità alle banche con il meccanismo del tasso fisso e del pieno accoglimento della domanda almeno fino a dicembre 2016, ha sospeso la sterilizzazione degli acquisti di titoli di Stato compiuti dal 2010 al 2012 nell'ambito del Securities Market Programme e ha annunciato la conduzione di operazioni di rifinanziamento con scadenza settembre 2018 (denominate "targeted longer-term refinancing operations") finalizzate a favorire la ripresa del credito bancario al settore privato. Il 4 settembre la BCE ha ulteriormente ridotto di 10 punti base il tasso ufficiale, portandolo al livello dello 0,05%, e ha annunciato l'avvio, a partire dal mese di ottobre, di un programma di acquisti di covered bond e asset-backed securities (ABS) con sottostanti prestiti al settore privato. Infine, alla riunione del 22 gennaio l'Istituto Centrale ha deciso di ampliare il programma di acquisti per includere, in aggiunta ad ABS e covered bond, titoli di debito emessi da Governi dell'Area Euro, da agenzie nazionali e da istituti sovranazionali: gli acquisti mensili di titoli ammonteranno complessivamente a 60 mld €, si svolgeranno nel periodo marzo 2015-settembre 2016 e potranno comunque essere portati avanti fino a quando l'andamento dell'inflazione non risulterà coerente con gli obiettivi di stabilità dei prezzi della BCE. Gli acquisti di titoli governativi saranno ripartiti tra i vari Stati in base alle quote di partecipazione delle Banche Centrali nazionali al capitale della BCE; le eventuali perdite associate agli acquisti di titoli diversi da ABS e covered bond saranno condivise solo per la quota relativa ai titoli emessi da istituti sovranazionali e per l'8% degli acquisti di titoli nazionali, mentre per la restante parte i rischi resteranno in capo alle singole Banche Centrali nazionali.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alla stima preliminare, avrebbe archiviato il 2014 con una crescita nulla, dopo il +1,6% del 2013. Alla volatilità evidenziata dalla dinamica del Prodotto interno lordo nella Prima metà dell'anno (+5,5% t/t annualizzato e -6,7% rispettivamente il Primo e Secondo Trimestre), attribuibile in buona misura all'aumento dell'Iva (dal 5% all'8%, a far data 1° aprile 2014, che ha prima sostenuto, in particolare le decisioni di spesa dei consumatori in vista del successivo aggravio fiscale, e penalizzato poi l'economia nipponica), è seguita la difficile ripresa del Secondo Semestre. Modesto è stato infatti tra luglio e dicembre il recupero dei consumi (cresciuti nei 2 Trimestri di un analogo 1% t/t annualizzato, dopo il -18,8% registrato tra aprile e giugno), e tale da far rimandare al 2017 il secondo rialzo dell'Iva (dall'8% al 10%), in programma per l'ottobre 2015; limitato è risultato il contributo dell'export netto (rispettivamente +0,1% e +0,2%), a fronte di una dinamica delle esportazioni dimostratasi poco reattiva rispetto all'importante indebolimento del tasso di cambio effettivo reale dello Yen. Sul versante dei prezzi al consumo, il ritmo di crescita dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale), dopo aver evidenziato una sostanziale stabilità nella prima metà del 2014 intorno all'1,3/1,4% a/a, a partire dall'estate è andato ridimensionandosi, in concomitanza con la correzione dei prezzi energetici: +2,5% a/a la rilevazione di dicembre che, al netto dell'impatto transitorio e quantificabile in 2 punti percentuali da rialzo dell'Iva, si traduce in un modesto +0,5% a/a. Preoccupata per l'impatto del debole recupero della domanda e della flessione delle quotazioni del petrolio sul processo di fuoriuscita del paese dalla deflazione e di formazione delle aspettative inflazionistiche, il 31 ottobre la Banca Centrale ha rivisto, in direzione ancora più espansiva e senza porsi alcuna scadenza temporale, la politica monetaria già eccezionalmente accomodante condotta a partire dall'aprile 2013. La Cina, con una crescita del 7,4% a/a, in rallentamento dal 7,7% del 2013, e minimo degli ultimi 24 anni, ha mancato il target governativo stabilito per il 2014 nel 7,5%. Debolezza della domanda, eccesso di capacità produttiva e materie prime in calo si sono tradotte in un trend deflazionistico a livello di prezzi alla produzione (-3,3% a dicembre) e discendente in termini di dinamica dei prezzi al consumo (+1,5% a/a a dicembre, minimo dal 2009), facilitando l'intervento a sostegno dell'economia da parte della Banca Centrale (PBoC), che a novembre ha tagliato i tassi sui prestiti (-40 punti base, al 5,6%) e sui depositi ad un anno (-25 punti base, al 2,75%). In India, dove nel Secondo Semestre, è andato manifestandosi un chiaro recupero di fiducia del settore imprenditoriale, sulle prospettive di miglioramento alimentate dal programma di riforme perseguito, all'indomani delle elezioni di maggio, dal neo Governo del Primo Ministro Modi, la crescita 2014 si sarebbe collocata, sulla base della nuova serie di

contabilità nazionale, al 7,2% a/a, dal 6,4% del 2013. L'inflazione nel contempo ha registrato un veloce ridimensionamento, passando dal 9% di inizio 2014 al 5% di dicembre, ben inferiore all'obiettivo indicato dalla Banca Centrale nell'8%. In Russia si è assistito ad un rapido deterioramento del quadro macroeconomico con implicazioni per la stabilità del relativo sistema bancario (crescita in rallentamento dal +1,3% a/a del 2013 al +0,6%; inflazione in accelerazione dal 6,1% a/a di gennaio all'11,4% di dicembre), tra sanzioni imposte dall'Occidente in riferimento al coinvolgimento nelle vicende ucraine, brusca flessione del prezzo del greggio, l'irrigidimento delle politiche economiche e l'importante indebolimento del rublo. In Brasile, che dovrebbe aver concluso il 2014 con una variazione nulla del Prodotto Interno Lordo, dopo il +2,5% dell'anno precedente, l'inflazione, a partire dal Secondo Semestre, ha continuato ad oscillare su valori prossimi al 6,5% a/a, intorno al limite superiore della banda monitorata dalla Banca Centrale, nonostante la stretta da 175 punti base condotta sul costo del denaro nel corso dell'anno.

I mercati finanziari

I tassi di rendimento a lungo termine Usa sono stati caratterizzati da una tendenza alla stabilità per buona parte del 2014 e da una fase di calo negli ultimi mesi dell'anno, alimentata dalle attese di lenta normalizzazione della politica monetaria della Federal Reserve, dalla dinamica contenuta dei prezzi al consumo e dal declino delle aspettative di inflazione, nonché dall'effetto contagio dall'Europa. Sull'altra sponda dell'oceano, infatti, il persistere di un quadro di bassa crescita e inflazione ha contribuito ad accrescere le aspettative degli operatori di adozione di ulteriori misure espansive, in particolare la possibilità di acquisti di titoli di Stato, da parte della BCE: in tale contesto, i rendimenti governativi, sia dei paesi core che di quelli periferici, hanno evidenziato una continua tendenza al calo nel corso del 2014, portandosi su nuovi minimi storici. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 1,23% nel 2014, rispetto all'1,63% medio del 2013; il rendimento dei Btp decennali si è attestato su un valore medio del 2,87% nel 2014, da 4,3% dell'anno precedente. I timori per l'instabilità del quadro politico greco, emersi sul finire del 2014 e intensificatisi ad inizio 2015, hanno avuto un impatto molto limitato sui titoli di Stato della periferia.

Nel 2014 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 2,1% (MSCI World). Le principali borse hanno continuato a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante nella conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali. Tali fattori hanno consentito di contenere gli effetti negativi di alcune specifiche situazioni di tensioni geopolitiche, criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.

L'euro si è deprezzato del 5% in termini effettivi nominali nel 2014. L'indebolimento della Moneta Unica è stato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (circa 12%), riflettendo le crescenti divergenze nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e BCE.

Sistema bancario

Nel 2014 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito nella sua dinamica di contrazione, sia pure in progressiva attenuazione nella seconda parte dell'anno. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e della persistente rischiosità dei prenditori, sia pure differenziata per settori di attività, dall'altra. Il difficile contesto operativo ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi mantenendo elevato il costo del cattivo credito; il recepimento delle indicazioni emerse in sede di revisione della qualità degli attivi (AQR, Asset Quality Review) ha ulteriormente incrementato le rettifiche su crediti, pesando in modo rilevante sulla redditività complessiva del settore. La raccolta aggregata del sistema bancario si è contratta nell'anno prevalentemente nelle componenti a medio/lungo termine, in contrapposizione alla tenuta delle forme di raccolta più liquide. Nonostante gli ingenti aumenti di capitale fatti nel corso del 2014 dai principali gruppi bancari italiani, i risultati dell'esercizio di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) della BCE pubblicati a fine ottobre hanno evidenziato un complessivo allineamento nella posizione patrimoniale delle banche italiane rispetto a quella delle banche di altri paesi dell'area Euro, accanto ad alcune situazioni di criticità in parte riconducibili alla maggiore severità dell'esercizio per il nostro sistema.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2014 a quota 1.649 miliardi di euro registrando una contrazione dell'1,2%; il dato tendenziale evidenzia una intensificazione del calo nella prima metà dell'anno per poi gradualmente ridimensionarsi nel secondo semestre. Nel 2014 gli impieghi alle imprese si sono ridotti dello 0,7% a quota 808 miliardi, quelli alle famiglie sono arretrati dello 0,9% a 597 miliardi; nel 2014 è arretrata anche la categoria residuale degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (-3,3% a quota 244 miliardi) che a dicembre 2014 costituiva circa il 15% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie il calo è proseguito per il terzo anno consecutivo, sia pure ad una intensità minore. I prestiti verso società non finanziarie hanno invece registrato un ridimensionamento del calo dei volumi più marcato, dal -5,9% di dicembre 2013 al -0,7% tendenziale a fine 2014, esteso a tutte le scadenze.

Nel corso del 2014 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 184 miliardi di euro, in crescita del 17,8% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari al 9,57% (dall'8,08% di fine 2013) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,6% (da 4,3% di fine 2013); anche nel caso delle sofferenze di sistema, si è assistito ad una decelerazione dei tassi di crescita tendenziali nel corso dell'anno.

A fine anno la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.093 miliardi di euro, in calo del 4,8% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla forte riduzione della componente obbligazionaria che chiude il 2014 in calo del 18%, a quota 709 miliardi di euro: le scadenze obbligazionarie dell'anno non sono state rimpiazzate da altrettante nuove emissioni per via della minore necessità di raccolta a medio-lungo termine vista la debole domanda di prestiti e la disponibilità di strumenti di finanziamento dall'Eurosistema. Resta invece positiva ed in accelerazione la crescita dei depositi in conto corrente, che chiudono il 2014 con un progresso annuo del 9,1% a quota 809 miliardi di euro.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività contenuta sebbene in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente grazie al calo delle rettifiche di valore su crediti (-4,3%). Il margine di intermediazione è rimasto sostanzialmente stabile (+0,3%) poiché il progresso del margine d'interesse (+1,8%) e delle commissioni nette (+4,8%) è stato arginato dai minori proventi da negoziazione. Tuttavia i conti economici dei primi 9 mesi non incorporano ancora gli ingenti accantonamenti su crediti contabilizzati nell'ultimo trimestre dell'esercizio in applicazione delle policy conservative nella valutazione del credito coerenti con l'Asset Quality Review. Su invito della BCE, infatti, tutte le banche hanno rivisto e modificato i propri processi valutativi dei crediti verso clientela al fine di ridurre l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le indicazioni della stessa BCE. Pochi gruppi quotati avevano già recepito i risultati dell'Asset Quality Review ed incorporato i relativi costi nel terzo trimestre del 2014 mentre gli altri lo hanno fatto solo nel quarto trimestre, inducendo sui risultati dell'intero esercizio una perdita aggregata che per il campione delle banche quotate assomma a circa 5 miliardi di euro

In previsione dell'esercizio di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) propedeutico all'avvio della Vigilanza Unica della BCE, le banche italiane hanno proseguito nel corso del 2014 il processo di rafforzamento patrimoniale, realizzato principalmente attraverso aumenti di capitale. A fine settembre il Common Equity Tier 1 ratio medio dei primi 13 gruppi bancari italiani quotati aveva raggiunto l'11,1%.



Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
Attività finanziarie (1)	1.338.305,0	1.261.689,0	6,1%
Crediti verso banche	1.577.495,5	1.023.739,7	54,1%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	6.961.360,6	7.200.550,4	-3,3%
Pronti contro termine attivi	-	-	0,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	88.415,9	76.018,2	16,3%
Attività fiscali	168.702,3	155.484,5	8,5%
Altre voci dell'attivo (4)	432.474,7	370.761,6	16,6%
TOTALE DELL'ATTIVO	10.566.753,9	10.088.243,3	4,7%

Passivo e patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
Debiti verso banche	26.851,4	195.488,1	-86,3%
Raccolta diretta (5)	9.509.665,1	8.964.197,4	6,1%
Passività finanziarie	24.250,1	25.500,8	-4,9%
Passività fiscali	69.994,7	50.931,8	37,4%
Altre voci del passivo (6)	268.514,2	255.090,9	5,3%
Fondi a destinazione specifica (7)	50.258,6	41.847,1	20,1%
Patrimonio netto (8)	617.219,9	555.187,4	11,2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.566.753,9	10.088.243,3	4,7%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 150 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	9.212.379,0	43,7%	8.704.188,2	43,1%	508.190,8	5,8%
Pronti contro termine passivi	297.286,1	1,4%	260.009,2	1,3%	37.276,9	14,3%
Raccolta indiretta	11.568.371,6	54,9%	11.221.407,9	55,6%	346.963,7	3,1%
Raccolta globale	21.078.036,7	100,0%	20.185.605,3	100,0%	892.431,4	4,4%

L'intermediazione con la clientela ha visto gli impieghi attestarsi a 6.961,4 milioni di euro con un decremento del 3,3%, rispetto ai 7.200,6 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio, situazione peraltro in linea con il sistema bancario italiano, che ha registrato un calo strutturale degli impieghi.

Nella voce sono ricompresi gli impieghi infragruppo verso Biella Leasing e Consel per 1.225,7 milioni di euro, al netto dei quali gli impieghi si sono attestati a 5.735,7 milioni di euro rispetto ai 6.002,8 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità ha determinato nell'attivo:

- un incremento delle attività finanziarie (+6,1%): in tale contesto si colloca la decisione del Consiglio di Amministrazione di smobilizzare il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per procedere ad investimenti con minore durata collocati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita nel quale è inoltre confluita, in base alle previsioni del principio contabile IAS 39, la parte residuale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza;
- un aumento dei crediti verso banche (+54,1%) dovuta principalmente ai rapporti infragruppo con la Capogruppo Banca Sella Holding;
- una diminuzione degli impieghi per cassa (-3,3%), dovuti ad un calo generalizzato della domanda da parte di privati ed imprese, calo confermato anche a livello di sistema.

Nel passivo la discesa dei debiti verso banche è dovuta principalmente all'azzeramento dei PCT passivi con la Capogruppo che nel 2013 furono effettuati con la finalità di consentire il finanziamento sul mercato di titoli della Banca.

La raccolta diretta comprensiva dei PCT è positiva (+6,1%): ad un aumento dei conti correnti e depositi liberi verso clientela si è contrapposta una diminuzione dei titoli in circolazione a seguito del mancato rinnovo di parte dei titoli scaduti.

Infine, il patrimonio netto, al 31 dicembre 2014 è risultato pari a 617,2 milioni di euro, in aumento dell'11,2%, pari a circa 62 milioni di euro dovuto principalmente all'utile di esercizio ed anche al leggero miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

La raccolta globale riporta una crescita del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2013, attestandosi a 21,1 miliardi di euro. Sono risultate in crescita entrambe le tipologie di raccolta, sia quella diretta sia l'indiretta.

La raccolta diretta evidenzia una buona crescita dei depositi ed una preferenza della clientela per i conti correnti e depositi liberi rispetto ai depositi vincolati; nel 2014 il peso della raccolta diretta è stato del 43,7% sulla raccolta globale.

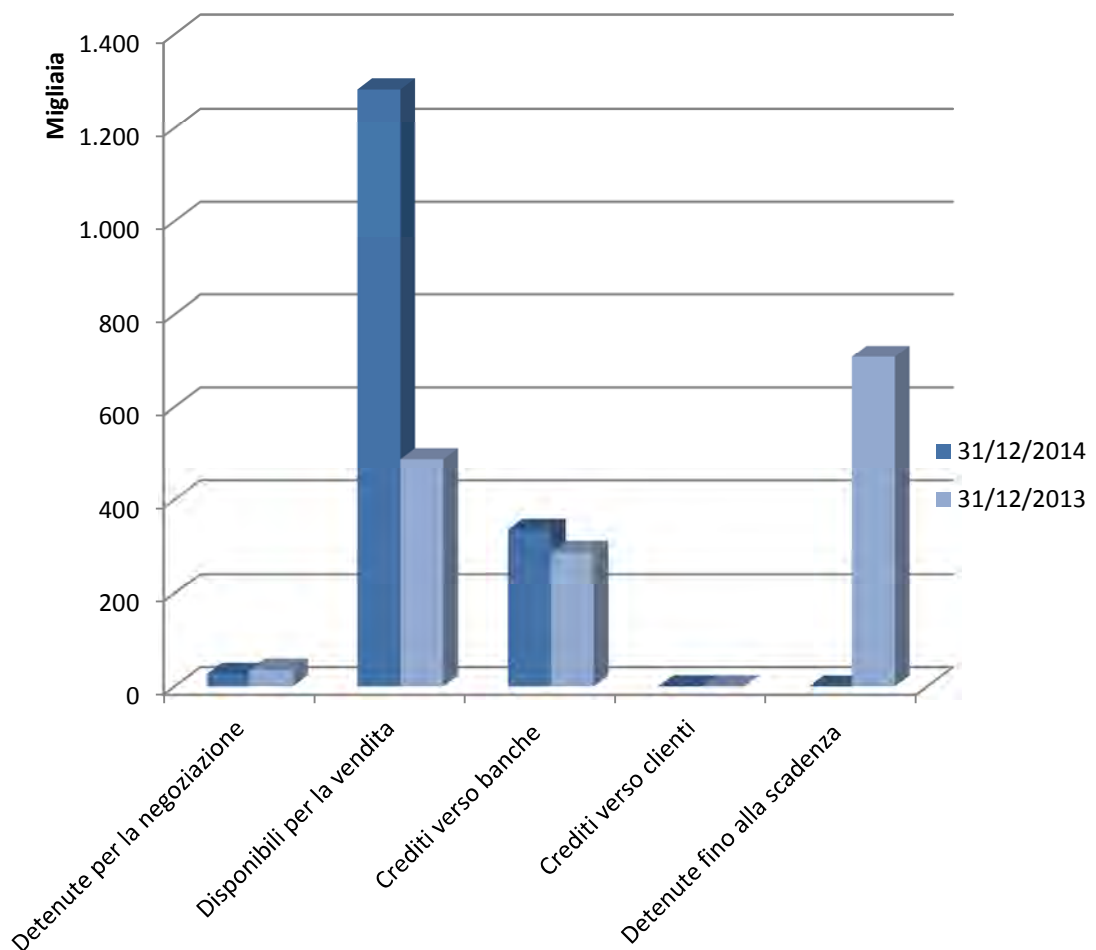
Anche la raccolta indiretta (+3,1%) è stata positiva; la componente delle gestioni di portafogli è cresciuta notevolmente registrando un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi esercizi con una propensione della clientela verso la componente gestita rispetto a quella amministrata, tale risultato è stato ottenuto grazie all'ottimo lavoro di succursali e private banker, oltre ad un clima di maggiore fiducia degli investitori. I mercati azionari, nel 2014, hanno infatti registrato ottime dinamiche in aumento toccando nuovi massimi storici e le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

Tali fattori hanno più che compensato i timori associati alle prospettive di normalizzazione della politica monetaria statunitense e le incertezze alimentate da situazioni di criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.

Attività finanziarie (Titoli di debito)

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni % sul 31/12/2013
Detenute per la negoziazione	26.907,8	36.052,9	-25,4%
Disponibili per la vendita	1.282.824,2	488.079,0	162,8%
Crediti verso banche	335.597,6	289.711,9	15,8%
Crediti verso clienti	212,3	212,1	0,1%
Detenute fino alla scadenza	0,0	708.500,2	-100,0%
TOTALE	1.645.541,9	1.522.556,0	8,1%



La Banca al 31 dicembre 2014 possiede un portafoglio di titoli di debito pari a 1.645,5 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili, risulta suddiviso nelle categorie che seguono:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Questa categoria risulta composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 31 dicembre 2014 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 23%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 77%;

La consistenza di questo comparto è diminuita nell'anno di circa 9,1 milioni, passando da 36,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile è estremamente ridotta con la quasi totalità della categoria investita in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata contenuta per tutto il periodo considerato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Questa categoria risulta composta da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio. Al 31 dicembre 2014 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- BOT 0,4%;
- CCT 48,3%;
- BTP 47,7%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 3,6%;

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto, è aumentata di circa 794 milioni; arrivando a una consistenza al 31 dicembre 2014 di 1.282,8 milioni di euro. Le variazioni maggiori riguardano i BTP (+ 423 milioni di euro circa), i CCT (+ 340 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile rappresenta circa il 49% mentre il restante 51% è investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Il Consiglio di Amministrazione straordinario del 17 luglio 2014 ha disposto la vendita di titoli appartenenti a questo comparto. A seguito di tale decisione nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre è stata alienata una quota significativa di titoli con scadenza superiore al 2017 per un valore nominale totale pari a 525,5 milioni di euro. In base ai principi contabili IAS i restanti titoli sono stati riclassificati nella categoria contabile attività finanziarie disponibili per la vendita per nominali 174,5 milioni di euro. Di questi titoli riclassificati nominali 37 milioni sono scaduti entro il 31 dicembre 2014 mentre i restanti 137,5 milioni sono ricompresi tra i titoli disponibili per la vendita.

Crediti verso banche

Questa categoria è composta esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è aumentato di circa 45 milioni di euro.

Crediti verso clienti

Questa categoria è composta esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

Liquidità della Banca

L'anno 2014 è stato caratterizzato da un significativo ulteriore miglioramento della situazione di liquidità del sistema bancario che è ascrivibile sia all'accentuato restringimento degli spread di rendimento dei titoli governativi italiani rispetto ai titoli dei Paesi core, sia, soprattutto, alle iniziative di stimolo monetario annunciate dalla Banca Centrale Europea in corso d'anno.

In particolare, nel corso dell'esercizio, sono costantemente migliorate le condizioni di accesso al funding istituzionale (sia attraverso emissioni non garantite, sia attraverso titoli covered o Asset Backed Security –ABS-) da parte delle banche italiane. Peraltro è rimasta non trascurabile la differenza tra le condizioni di accessibilità al funding delle banche di medie e piccole dimensioni rispetto a quelle di cui godono gli istituti di più grandi dimensioni e di rating migliore. Come conseguenza dell'attenuarsi delle tensioni sui mercati istituzionali si è assistito, nel corso dell'esercizio, ad un calo del costo della provvista da clientela. Nonostante il citato miglioramento delle condizioni generali di liquidità sistemiche, il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema bancario:

- abbassando ulteriormente i tassi MRO (main refinancing operations ossia operazioni di rifinanziamento principale), portandoli allo 0,05%;
- estendendo fino a fine 2016 la modalità di assegnazione dei fondi "Full Allotment" per le Operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;
- varando un programma di acquisto di ABS e Covered Bonds;
- offrendo alle banche i finanziamenti a lungo termine (4 anni) "TLTRO" a condizioni di costo particolarmente vantaggiose (0,15% le prime due operazioni).

La gestione prudente della liquidità è stata, da sempre, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria, soprattutto in tempi di tensione. Il mantenimento di un'adeguata dotazione di liquidità, sia di breve termine sia strutturale è ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2014 di mantenere un livello più che adeguato della stessa. Nel corso dell'esercizio si è registrata una tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità, sia a livello di Banca Sella sia del Gruppo, strutturali e di breve periodo, sostenuti dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Politiche e prodotti del credito

Il Servizio Politiche e Prodotti del Credito ha curato l'adesione della Banca al Plafond Casa previsto dal decreto legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124, che riguarda la

concessione di mutui residenziali a clientela privata con provvista Cassa Depositi e Prestiti; lo stesso Servizio ha inoltre curato l'adesione al Plafond Beni Strumentali (c.d. Nuova Sabatini) ai sensi del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 attraverso il quale sono offerti alle PMI (piccole e medie imprese) dei finanziamenti agevolati finalizzati ad investimenti con provvista ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti; grazie alla tempestività di adesione, Banca Sella è stata una delle prime banche italiane ad offrire i rispettivi prodotti del credito.

In aggiunta ai prodotti sopra descritti, erogati con fondi Cassa Depositi e Prestiti, Banca Sella ha ottenuto provvista sia dalla Banca Europea per gli Investimenti sia i fondi TLTRO messi a disposizione dalla Banca Centrale Europea grazie ai quali ha potuto offrire condizioni economiche di accesso al credito più convenienti.

Il Servizio ha inoltre curato l'adesione della Banca alle iniziative di sostegno alle popolazioni colpite da calamità naturali sia a fronte di provvedimenti governativi, sia a fronte di iniziative volontarie della Banca.

Nel corso del 2014 si è proceduto ad accorpate all'interno del Servizio Politiche e Prodotti del Credito le attività di gestione dei crediti speciali e agevolati, precedentemente svolte dal Servizio Erogazione, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace la "fabbrica dei prodotti del credito".

Nel corso dell'anno è stata inoltre completata l'attività di automazione della contrattualistica inerente il credito comprensiva della modulistica pre-contrattuale che ha permesso di eliminare la preesistente manualità nella compilazione.

Per quanto concerne la formazione e l'adeguamento delle competenze del personale è proseguita la focalizzazione sull'importanza della conoscenza del cliente (soprattutto del cliente impresa) relativamente alle strategie, ai piani futuri e alla dinamica dei flussi finanziari aziendali. In tale contesto è stata avviata un'importante attività di formazione del personale della Banca operante nel comparto crediti con ricorso a società esterne accompagnata da momenti di incontro e condivisione periodici su tali tematiche.

Impieghi per cassa

A chiusura esercizio 2014 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 6.961,4 milioni di euro (7.200,6 al 31 dicembre 2013) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del 3,3%. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 252,2 milioni di euro (269,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

In una situazione economica ancora difficile, la Banca ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie e alle imprese Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale erogando credito a breve termine destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine a sostegno alle famiglie e delle aziende per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con la società di leasing del Gruppo Banca Sella e con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati.

Si è prolungata la possibilità di aderire alla moratoria Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e alle Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese destinato alla sospensione delle rate e all'allungamento delle durate dei mutui, oltre che per il finanziamento di investimenti e l'anticipo dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2014 si è mantenuta la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione della complessità del contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito e grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il presidio del credito erogato.

La qualità del portafoglio crediti

Così come avvenuto negli esercizi precedenti, e in aderenza alle normative del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2014 sono state eseguite le revisioni dei parametri di valutazione dei crediti deteriorati. In particolare sono stati aggiornati i seguenti parametri:

- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i crediti scaduti con saldo inferiore a 25.000 euro;
- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli incagli oggettivi e soggettivi con saldo inferiore a 10.000 euro;
- parametri valutativi delle rettifiche specifiche analitiche previsti per gli incagli disdettati e le sofferenze.

Rispetto all'esercizio 2013, tale attività di revisione ha portato ad un più severo aggiornamento dei parametri di valutazione, con il conseguente innalzamento delle rettifiche e dei livelli di copertura.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Solo sulle fasce di crediti non oggetto di revoca degli affidamenti e di importo meno rilevante viene mantenuta una modalità di valutazione forfettaria con applicazione di coefficienti percentuali.

Questa revisione dei parametri di valutazione delle rettifiche specifiche è funzionale a consentire l'applicazione di metodologie di valutazione dei crediti deteriorati adeguate alle condizioni dello scenario esterno e della situazione macro-economica ancora caratterizzata da una forte crisi del sistema economico del Paese.

I parametri sopra descritti, oggetto di revisione nel corso del presente esercizio, applicati agli stock al 31 dicembre 2014 dei crediti deteriorati appostati in sofferenza e ad incaglio disdettato, hanno determinato un aumento contenuto delle consistenze sia dei fondi rettificativi sulle sofferenze sia su quelli degli incagli revocati.

Un'ulteriore componente di aumento dei fondi rettificativi, riferita alla variazione delle stime dei costi e dei tempi medi di attualizzazione per esecuzioni e procedure concorsuali sulle sofferenze, è stata pari a circa 1 milione di euro.

Al 31 dicembre 2014, così come previsto dagli ITS (International technical standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority) di cui al regolamento CRR 575/2013 emanato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, alla definizione e alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circ. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia si sovrappone e si integra la definizione di EBA in tema di misure di tolleranza che è ad "ombrello" nel senso che è trasversale sia alle posizioni classificate

“*in bonis*” sia alle posizioni classificate nell’ambito delle “*attività deteriorate*”, e si riferisce a tutte quelle concessioni riconosciute dall’entità a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria.

Quando una misura di forbearance è concessa ad un cliente classificato in NPE (Non performing exposures), lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sia trascorso un anno dalla estensione della misura di tolleranza;
- nessuno scaduto sia presente al termine del “probation period” di cui al punto precedente;
- non vi siano dubbi in ordine al rimborso del debitore. Tale punto può ritenersi soddisfatto quando:
 - a. ci siano stati pagamenti pari all’importo dello scaduto precedente;
 - oppure
 - b. sia avvenuto il pagamento iscritto nella misura di tolleranza;
 - oppure
 - c. il debitore abbia comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza.

Superato il periodo probatorio di un anno di “NPE sotto forbearance” la posizione migrerà nella categoria dei “bonis sotto forbearance” dove vi resterà per altri due anni prima di essere riammessa in bonis senza riserve, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- sia trascorso un periodo di prova di 2 anni;
- siano stati effettuati, per almeno la metà del periodo di prova, pagamenti regolari per un importo congruo di capitale o interesse;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore sia scaduta da più di 30 giorni all fine del periodo di prova.

Qualora non siano soddisfatte le suddette condizioni, le stesse andranno riviste almeno trimestralmente.

Va inoltre considerato che se una posizione è classificata come “bonis sotto forbearance”, ma all’origine della concessione della misura di forbearance era NPE, qualora presenti, nel periodo probatorio, uno scaduto superiore a 30 giorni ovvero venga applicata una nuova misura di tolleranza, scatta l’obbligo di riclassificazione immediata in “NPE sotto forbearance” con azzeramento del “contatore” e nuovo inizio del periodo probatorio quale “NPE sotto forbearance”.

Le misure di tolleranza sono state declinate coerentemente con la normativa UE, secondo le seguenti casistiche (“ForbearanceType”):

- I. Rinegoziazioni con allungamento dell’ammortamento;
- II. Moratoria banca;
- III. Moratoria accordo Abi/Mef;
- IV. Moratoria accordo Abi/Consumatori;
- V. Consolidamento con chirografario o ipotecario;
- VI. Piani di rientro PAA3;
- VII. Moratoria Fondo di Solidarietà;
- VIII. Linee a breve con decurtazioni;
- IX. Proroghe di garanzie consortili in scadenza.

Ciò ha comportato per Banca Sella la rilevazione di 4.562 clienti in stato di Forbearance, per un totale di 350,4 milioni di euro così suddivisi:

- 1.072 posizioni, per un ammontare pari ad 126,5 milioni di euro, già classificate nell'ambito delle attività deteriorate;
- 703 posizioni, per un ammontare pari ad 29,5 milioni di euro, riclassificate nell'attività deteriorate ("incagli") e provenienti dai crediti in "bonis". Questa riclassifica ha comportato nuove rettifiche di valore per 2.235.134 euro;
- 2.787 posizioni, per un ammontare di 194,4 milioni di euro, individuate nell'ambito dei crediti in "bonis". Per questi crediti è stata creata una nuova categoria ai fini della determinazione delle valutazioni collettive, partendo dal Tasso di decadimento sulla base delle serie storiche. L'effetto su queste posizioni è stato quindi di 2.266.608 di euro.

Il tasso di decadimento, in particolare, è stato determinato come media dei TD (tassi di decadimento) annui a partire da novembre 2011 per 24 mesi, dove il TD è risultato pari al rapporto tra il numero di controparti in default al tempo t+12 mesi, sul numero di controparti in "bonis" al tempo t.

Qualità del credito (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	6.961.360,6	100,00%	7.200.550,4	100,00%	(239.189,9)	-3,32%
Crediti in bonis	6.401.026,8	91,95%	6.712.180,6	93,22%	(311.153,9)	-4,64%
Crediti deteriorati	560.333,8	8,05%	488.369,8	6,78%	71.964,0	14,74%
<i>di cui sofferenze nette</i>	253.833,6	3,65%	228.439,8	3,17%	25.393,8	11,12%
<i>di cui incagli netti</i>	276.994,5	3,98%	185.629,1	2,58%	91.365,4	49,22%
<i>di cui ristrutturati netti</i>	11.937,6	0,17%	27.850,9	0,39%	(15.913,3)	-57,14%
<i>di cui scaduti netti</i>	19.392,3	0,28%	49.204,2	0,68%	(29.811,9)	-60,59%

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 253,8 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni) in crescita dell'11,3% su base annua (l'esercizio 2013 aveva fatto registrare una crescita del 22,4% sul 2012), con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 3,7%.

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 130 milioni, in diminuzione del 28,9% rispetto all'esercizio precedente. La significativa diminuzione delle nuove sofferenze rappresenta un segnale positivo dell'andamento del credito deteriorato, e in particolare esprime una minore rapidità del deterioramento della qualità del credito. Si ritiene comunque che tale dinamica dei flussi in ingresso a sofferenza non costituisca ancora una controtendenza consolidata rispetto agli esercizi precedenti.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 30,8 milioni di euro, in lieve decremento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2014, a differenza degli esercizi precedenti, non è stata perfezionata una cessione pro-soluto di crediti a fine vita. E' stato comunque già individuato un lotto di posizioni (circa 2.300 per un valore lordo di circa 36 milioni) per una possibile operazione di cessione pro-soluto da eseguire nel primo semestre del 2015.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2014 è pari a 11.299 unità, di cui circa il 76,8% è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro. Infine il 33,6% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

A dicembre 2014 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 59,7%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 57% con un aumento del 2,7% rispetto al 2013.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sulla totalità dei crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati, si attesta al 44,4%, mentre al 31 dicembre 2013 era pari al 41,7%, con un analogo aumento del 2,7%.

Crediti incagliati

Le posizioni ad incaglio revocato ammontano a fine esercizio a 80,6 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni). Nel periodo in esame il flusso dei nuovi ingressi è stato pari a 146,6 milioni di euro (esposizioni lorde), registrando un decremento pari al 20% rispetto all'esercizio precedente.

Per questa tipologia di posizioni, il servizio contenzioso procede a verificare tempestivamente la presenza di elementi che possano ricondurre all'effettiva esistenza di uno stato di insolvenza (quale incapacità di adempiere alle obbligazioni tenuto conto di una valutazione complessiva della situazione economico patrimoniale della controparte e non della mera presenza di un inadempimento), con contestuale appostazione a sofferenza.

A dicembre 2014 il coverage ratio riferito agli incagli revocati è pari al 34,6%, mentre a fine anno precedente si era attestato al 36%, con una lieve diminuzione derivante da una presenza rilevante di crediti assistiti da garanzie reali e cooperative.

Il numero delle posizioni presenti ad incaglio revocato ammonta a 2.916, di cui circa l'85,7% di esse è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro, e il 45% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Le posizioni ad incaglio non revocato ammontano a fine esercizio 2014 a 196,4 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), mentre alla data del 1° gennaio 2014 ammontavano a 124,8 milioni di euro. Rispetto alla rilevazione di inizio esercizio l'esposizione su posizioni classificate in questa categoria è aumentata del 57,3%.

Tra gli incagli non revocati sono presenti 640 posizioni, con esposizione complessiva per 163 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza la categoria degli incagli è unica, ma ai fini gestionali interni, si individuano le seguenti fattispecie di incaglio non revocato:

- gli incagli soggettivi, ovvero esposizioni verso clienti per i quali, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere superata entro un congruo periodo di tempo; i clienti in questa categoria sono 2.164 con esposizioni lorde pari a 215,5 milioni di euro;
- gli incagli oggettivi, la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia; i clienti in questa categoria sono 2.895 con esposizioni lorde pari a 8,5 milioni di euro.

Il numero complessivo delle posizioni presenti ad incaglio non revocato ammonta a 5.059, di cui circa l'86,49% di esse è rappresentato da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro, e il 65,38% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Nel corso dell'esercizio 2014 la clientela classificata tra gli incagli soggettivi è aumentata in misura significativa in quanto è passata da 689 clienti al 31 dicembre 2013 a 2.164 clienti al 31 dicembre 2014. Anche le esposizioni lorde sono cresciute da 116,7 milioni di euro del 2013 a 215,5 milioni di euro del 2014.

Tale andamento è dovuto in particolar modo alla classificazione a incaglio soggettivo di tutti i crediti rilevati come crediti sotto "*forbearance non performing*" al 31 dicembre 2014.

Tale classificazione ha riguardato complessivamente 529 clienti per 34,4 milioni di euro di esposizioni.

Le esposizioni segnalate a "*forborne non performing*" presenti tra gli incagli non disdettati sono pari a 123,2 milioni di euro, mentre il saldo lordo complessivo dei crediti "*forborne non performing*" è pari a 144,2 milioni di euro.

Gli incagli soggettivi sono altresì aumentati per l'incremento del flusso di pratiche in ingresso, dove si registra un incremento delle posizioni con saldo rilevante riferite ad aziende in situazioni di difficoltà che hanno avanzato proposte di accordi di ristrutturazioni o hanno depositato domanda di concordato ai sensi dell'art. 161 Legge Fallimentare, cosiddetto concordato in bianco, o hanno avviato rinegoziazioni di accordi di ristrutturazione parzialmente non rispettati.

La valutazione degli incagli non revocati ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, per le posizioni con esposizione superiore a 10.000 euro, viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Le valutazioni da applicare agli incagli da parte del servizio Non Performing Exposures sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche viene effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari da parte del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sulle posizioni ad incaglio non revocato ammontano, al 31 dicembre 2014, a 27,6 milioni di euro. La copertura media degli incagli non revocati è aumentata nel corso del 2014, passando dal 7,3% dell'esposizione per cassa al 31 dicembre 2013, al 12,3% del 31 dicembre 2014. In particolare la copertura media degli incagli soggettivi è pari al 12,3% e la copertura media degli incagli oggettivi è pari al 12,9%.

A dicembre 2014 il coverage ratio riferito agli incagli nel loro complesso è pari al 20,2%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 19,5%.

Crediti ristrutturati

Nel corso dell'esercizio 2014 si è registrato l'ingresso di 29 nuove posizioni nei crediti ristrutturati. A fine anno tali crediti ammontano a 60 posizioni per un saldo contabile lordo di 12,7 milioni di euro. I nuovi ingressi sono riferibili a 8 nuove posizioni oggetto di ristrutturazione in pool con altri istituti di credito, per un

saldo contabile di 3,5 milioni di euro, e ad altre 21 posizioni per le quali la Banca ha provveduto alla rinegoziazione delle originarie condizioni contrattuali aventi un saldo contabile di 449 mila euro.

Nella voce continua ad essere ricompresa la posizione "ComitalSaiag S.P.A." per la quale nel 2009 era stato sottoscritto accordo di ristrutturazione che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso la Banca pari a 9 milioni di euro così suddivisi:

-4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati;

-4,3 milioni di euro in S.F.P. (Strumenti Finanziari Partecipativi).

La svalutazione di tali strumenti ammonta a 2,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 il saldo contabile del credito residuo sulla posizione Comital è pari a di 3,1 milioni di euro, ridottasi nel corso dell'esercizio 2014 come previsto dal piano.

Nel corso del 2014 alcuni crediti di importo significativo appostati tra i crediti ristrutturati hanno manifestato il parziale mancato rispetto delle condizioni previste nell'accordo di ristrutturazione. Per alcune posizioni è stato necessario procedere alla risoluzione dell'accordo di ristrutturazione e pertanto sono state appostate ad incaglio per la revisione del piano di concerto con l'intero ceto bancario, o si è proceduto alla revoca delle linee laddove le condizioni economico finanziarie del cliente non consentivano di mantenere gli affidamenti, con conseguente appostazione a sofferenza.

Per le posizioni ristrutturate in pool si assume la recuperabilità integrale del credito al netto di eventuali stralci previsti dall'accordo stesso. Quanto precede discende dall'assunto che, nella maggioranza dei casi, tali accordi (ex art 67 comma 3 lettera d) l.f; ex art 182bis l.f), raggiunti tra clienti e un pool di banche creditrici, sono posti in essere sulla base di un piano idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa ed assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili, che abbia i requisiti previsti dall'art 28 lettera A e B, ai sensi dell'art 2501 bis 4° comma CC.

Il valore di bilancio del credito oggetto di riscadenziamento è attualizzato – IAS 39 – sulla base del nuovo piano di ammortamento del debito e del nuovo tasso, raffrontati alle originarie condizioni contrattuali.

Per le posizioni ristrutturate oggettive, ovvero quegli accordi raggiunti tra il debitore e la banca volta alla rinegoziazione dell'esposizione debitoria, classificati nella categoria "esposizioni ristrutturate" ai sensi della circolare 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, la valutazione della previsione di recupero considera l'effetto attualizzativo – IAS 39 – sulla base della nuova scadenza del debito e del nuovo tasso, raffrontati alle originarie condizioni contrattuali.

Crediti scaduti e sconfinanti (past-due)

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 19,4 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Alla data del 1° gennaio 2014 i crediti scaduti e sconfinanti ammontavano a 49,2 milioni di euro. Rispetto alla rilevazione di inizio esercizio l'esposizione su posizioni classificate in questa categoria è diminuita in misura significativa (-57%).

Tale diminuzione è in parte ascrivibile al cambio di metodologia per la rilevazione dei crediti scaduti che, a partire dal 31 marzo 2014, permette la valutazione per singolo debitore con applicazione della soglia di materialità del 5% anche su crediti assistiti da garanzia ammissibile: tale modifica ha comportato la fuoriuscita da crediti scaduti di 151 posizioni ipotecarie con esposizione pari a 16,7 milioni di euro. La

diminuzione dei crediti scaduti e sconfinanti deteriorati è altresì imputabile al passaggio tra gli incagli soggettivi di oltre 300 posizioni con esposizione lorda pari a 9,5 milioni di euro che, in base al nuovo Regolamento UE 575/2013, presentavano le caratteristiche per essere classificati tra i “*Forborne Non Performing*”.

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 119 posizioni, con esposizione complessiva per 8,2 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

Al 31 dicembre 2014 il numero di crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella è pari a 8.242 clienti. Il portafoglio deteriorato a crediti scaduti è molto frazionato, in considerazione del fatto che i crediti presentano un'esposizione media, al 31 dicembre 2014, pari ad euro 2.550 euro.

La valutazione dei crediti scaduti e sconfinanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente, per le posizioni con esposizione superiore a 25.000 euro, al momento della prima classificazione e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Le valutazioni da applicare ai crediti scaduti e sconfinanti da parte del servizio Non Performing Exposures sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita.

La valutazione delle rettifiche viene effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari da parte del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sulla popolazione di crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella ammontano, al 31 dicembre 2014, a 1,7 milioni di euro.

A dicembre 2014 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 7,89%, in significativo aumento rispetto all'anno precedente, in cui era pari al 3,14%.

Sistemi di pagamento

In merito al servizio Point of Sale (pos), l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento complessivamente positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate sia con carte di debito (+5,5% rispetto all'esercizio precedente), sia con carte di credito (+4% rispetto all'esercizio precedente). Si registrano quindi, non solo il consolidamento dell'abitudine dei consumatori italiani all'utilizzo di carte che prevedono l'immediato addebito della spesa su conto corrente, ma anche un ritorno all'utilizzo delle carte che prevedono un addebito riepilogativo a fine mese.

I volumi complessivamente sono stati in crescita rispetto all'anno precedente anche grazie alla buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti svolta sia dalla rete delle Succursali sia dalla rete degli agenti convenzionati della Banca. La redditività complessiva, nonostante gli importanti incrementi dei costi di gestione delle transazioni applicate dai circuiti internazionali, è stata complessivamente positiva.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca, analogamente al fenomeno evidenziato per la componente acquiring pos, ha registrato un buon aumento sia dello speso con carte di debito (+11% rispetto l'esercizio precedente) sia dello speso con carta di credito (+4,8% rispetto all'esercizio precedente).

Il settore E-commerce per quanto attiene i volumi del 2014 è stato caratterizzato da un andamento negativo (-5,4% su anno precedente) determinato principalmente della perdita di un importante cliente.

La redditività, sia a causa del calo dei volumi sia degli importanti incrementi dei costi applicati dai circuiti internazionali, è stata inferiore rispetto all'esercizio precedente.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di convenzionamento di esercenti abilitati all'accettazione presso i loro punti vendita (fisici e internet) dei pagamenti tramite smartphone attraverso la piattaforma "UpMobile", che sta riscuotendo l'interesse di numerosi clienti privati ed istituzionali.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto contabile di Banca Sella, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 617,2 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro (+11,2%) rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione delle voci è dovuta al miglioramento dell'utile realizzato nell'esercizio e della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita che ha subito una variazione positiva passando da 4,9 milioni di euro a 10 milioni di euro in seguito alla riclassifica dei titoli residuali del portafoglio di attività finanziarie detenute sino a scadenza dopo la vendita effettuata.

Patrimonio netto (dati in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Capitale sociale	281.597	281.597	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	298.722	298.722	0,0%
Riserve di utili	(32.145)	(49.401)	34,9%
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-
Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.951	4.889	-103,5%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.134)	(1.028)	-399,4%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	64.230	20.409	214,7%
Patrimonio netto	617.221	555.188	11,2%

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, composti da:

- Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1), che comprende il capitale ordinario versato, le relative riserve sovrapprezzo, l'utile di periodo, le riserve e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2), che comprende i prestiti subordinati e le altre rettifiche regolamentari.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Capitale primario di classe 1 CET 1 (ex Patrimonio di base Tier 1 capital)	553.373	505.088	9,6%
Capitale di classe 2 T2 (ex Patrimonio supplementare Tier 2 capital)	239.298	299.010	-20,0%
Totale Fondi propri (ex Patrimonio di vigilanza)	792.671	804.733	-1,5%
Rischio di credito e di controparte	343.724	275.065	25,0%
Rischi di mercato	2.194	890	146,6%
Rischio operativo	59.588	41.358	44,1%
Totale requisiti prudenziali	409.624	317.312	29,1%
Attività di rischio ponderate	5.120.302	3.966.399	29,1%
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	12,73%	-
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	20,29%	-
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,81%	-	-
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,48%	-	-



Dati economici

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	305.076,5	333.462,8	-8,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(107.492,1)	(136.333,4)	-21,2%
70. Dividendi e proventi simili	79,8	275,6	-71,0%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	197.664,3	197.405,0	0,1%
40. Commissioni attive	238.983,5	235.396,6	1,5%
50. Commissioni passive	(76.260,9)	(72.794,1)	4,8%
Commissioni nette	162.722,6	162.602,5	0,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.565,9	5.660,6	33,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.370,1	395,3	752,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.645,7	3.401,3	66,0%
a) <i>crediti</i>	-	(200,0)	-100,0%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.410,1	2.774,1	239,2%
d) <i>passività finanziarie</i>	(3.764,4)	827,2	-555,1%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	179.304,4	172.059,7	4,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	376.968,6	369.464,7	2,0%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(153.330,6)	(150.354,3)	2,0%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(5.185,3)	(5.334,3)	-2,8%
Totale spese personale e Irap	(158.515,9)	(155.688,6)	1,8%
b) altre spese amministrative	(130.274,3)	(123.046,7)	5,9%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (2)	36.651,0	31.228,0	17,4%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(93.623,2)	(91.818,6)	2,0%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.024,9)	(7.003,7)	0,3%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(10.983,9)	(11.721,1)	-6,3%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altre imposte)	26.075,3	23.380,3	11,5%
Costi operativi	(244.072,6)	(242.851,7)	0,5%
RISULTATO DI GESTIONE	132.896,0	126.613,0	5,0%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.079,0)	(3.552,8)	71,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	(103.505,1)	(105.726,0)	-2,1%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(600,0)	(2,6)	-
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(514,1)	(1.939,7)	-73,5%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	75.124,6	-	
Proventi cessione ramo d'azienda	-	19.026,0	0,0%
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.048,3)	-	0,0%
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	4,7	(20,4)	-123,2%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	96.278,8	34.397,5	179,9%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(32.048,7)	(13.988,8)	129,1%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	64.230,1	20.408,7	214,7%
280. Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	0,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	64.230,1	20.408,7	214,7%

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

(2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione” e dedotta dalle altre spese amministrative;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza” che viene scorporata dai ricavi netti da servizi e inserita dopo il risultato di gestione;
- la voce “Proventi derivanti da cessione ramo d’azienda” che viene scorporata dalla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Redditività

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

Il risultato complessivo dell’esercizio si è attestato a circa 64,2 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2013; di conseguenza il livello del R.O.E. si è attestato all’11,7%.

Sull’utile d’esercizio ha influito positivamente la decisione di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà della categoria Attività finanziarie detenute sino a scadenza, che ha permesso di realizzare proventi da cessione per circa 75 milioni di euro al lordo delle imposte.

Si ricorda peraltro che anche l’esercizio 2013 era stato influenzato in modo positivo dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, che aveva comportato proventi da cessione per circa 19 milioni di euro.

Analizzando le voci si denota la tenuta del margine di interesse, che rimane stabile registrando un +0,1%, con il costo della raccolta che ha proseguito nella sua diminuzione compensando la riduzione dei volumi e dei tassi di mercato degli impieghi.

Stabili anche le commissioni nette che hanno registrato una lieve crescita del +0,1%.

Il margine di intermediazione ha beneficiato sia dei risultati positivi delle attività di negoziazione e di copertura, in netto miglioramento rispetto al 2013 (attestandosi rispettivamente a +1,9 milioni di euro e +3 milioni di euro), sia dell’utile da cessione di attività finanziarie, che si attesta a 5,6 milioni di euro, in miglioramento del 2% rispetto al 2013.

Sul fronte dei costi operativi si registrano lievi aumenti che consentono di mantenere il comparto sostanzialmente invariato con una crescita contenuta dello 0,5% rispetto al 31 dicembre 2013.

Anche le rettifiche di valore sui crediti hanno segnato una contrazione del 2,1% nonostante siano stati adeguati i parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell’applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), i quali hanno introdotto le nuove definizioni di crediti oggetto di concessione (crediti *forborne*).

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2014 ha registrato un risultato pari a 197,7 milioni di euro +0,1% rispetto all'esercizio precedente. Sul fronte dell'attivo, sono stati registrati minori interessi attivi principalmente sugli impieghi a clientela, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi sono derivati anche dai titoli, principalmente per la cessione del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Tali minori interessi attivi sono stati compensati da una significativa riduzione degli interessi passivi dato il perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento.

L'incidenza sul margine d'intermediazione si è ridotta passando dal 53,4% nel dicembre 2013, al 52,4% nel dicembre 2014.

Ricavi netti da servizi

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 179,3 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 4,2% rispetto all'esercizio 2013, in cui erano pari a 172,1 milioni di euro.

Questa componente ha rappresentato il 47,6% del margine d'intermediazione (45,6% al 31 dicembre 2013).

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assolute	%
Servizi di pagamento	65.157,5	65.255,1	(97,6)	-0,2%
Negoziazione per conto terzi, raccolta ordini e collocamento	21.066,1	21.626,0	(559,9)	-2,6%
Risparmio gestito	12.506,3	11.534,3	972,0	8,4%
Collocamento prodotti assicurativi	8.078,4	6.847,6	1.230,9	18,0%
Attività di negoziazione e copertura	10.936,1	6.055,9	4.880,1	80,6%
Tenuta e gestione dei conti correnti	23.056,7	22.819,6	237,1	1,0%
Gestione finanziamenti concessi	23.632,0	25.435,9	(1.803,9)	-7,1%
Utili (perdite) da cessioni o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	5.645,7	3.401,3	2.244,4	66,0%
Altro	9.225,7	9.084,0	141,6	1,6%
Totale	179.304,4	172.059,7	7.244,7	4,2%

Nel comparto del business relativo alla raccolta indiretta hanno ottenuto risultati migliori rispetto al 2013, in particolare, i comparti di gestione di fondi e sicav, dell'assicurativo vita, e dei servizi accessori di investimento e trading on line, trainati in generale da un contesto di crescita dei volumi e di trasformazione in prodotti di risparmio gestito. Tale crescita compensa la contrazione del comparto negoziazione, soprattutto nel settore obbligazionario, il cui andamento è stato condizionato da uno scenario di tassi bassi e rendimenti prossimi allo zero.

La buona redditività del comparto è stata ottenuta grazie all'ottima crescita, a livello di Gruppo, degli stock di raccolta indiretta determinati sia dall'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia dall'impatto positivo della crescita della quotazione dei titoli connessa al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. La redditività media della raccolta indiretta rimane sostanzialmente sugli stessi livelli del 2013 confermando

la buona capacità della Banca di remunerare i prodotti ed i servizi alla clientela.

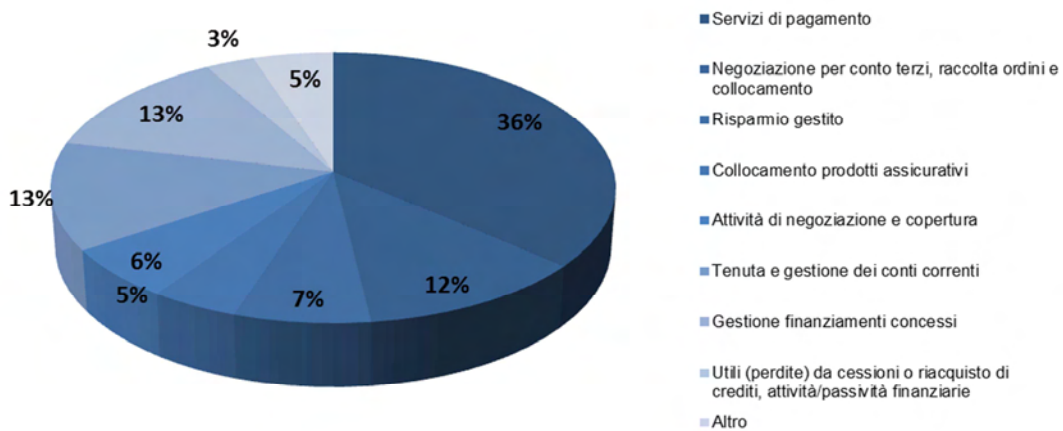
Sul fronte del business sistemi di pagamento, complessivamente stabile, si evidenzia una crescita nel comparto acquiring (pos) ed una contrazione nel comparto carte, e-commerce e sistemi di pagamento tradizionali. Il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, ha portato ad una contrazione dei volumi di transato e della marginalità sia lato carte sia lato e-commerce, mentre sono aumentati i volumi lato acquiring (pos). A livello di redditività, il comparto è sempre molto soggetto ad un elevato grado di concorrenza e a nuove disposizioni regolamentari che portano alla riduzione dei margini.

Positivo anche il contributo alla voce “utili da cessione e riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie” per un importo netto di 2,2 milioni di euro.

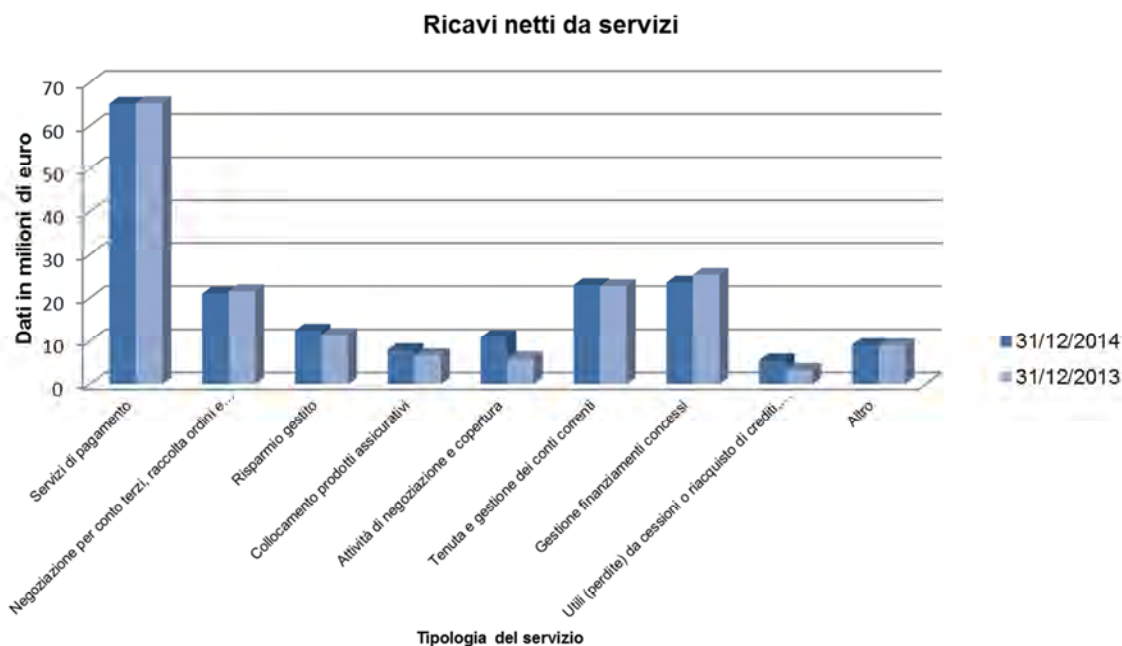
Nel restante “altro” rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela.

Nel grafico seguente è illustrato il peso di ogni servizio sul totale dei ricavi netti da servizi. Come si può notare i servizi di pagamento ricoprono il 36% del totale.

Ricavi netti da servizi - peso del servizio sul totale



Di seguito si illustra l'andamento dei vari servizi che compongono i ricavi netti al 31 dicembre 2014 rispetto all'esercizio precedente.



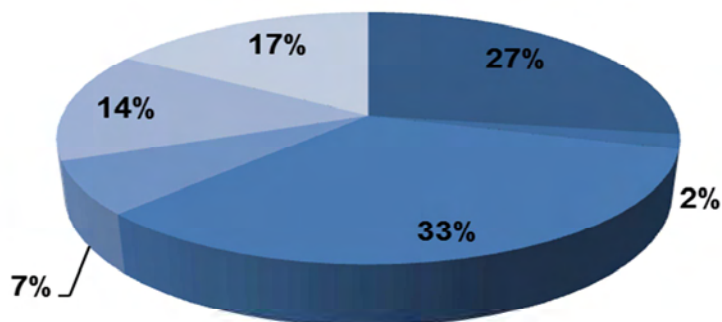
Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 377 milioni di euro, in crescita (+2%) rispetto al 31 dicembre 2013.

Il buon risultato, come già illustrato nelle pagine precedenti, è da attribuire alla stabilità delle commissioni nette, che si sono attestate al +0,1%, unitamente alla positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione e copertura, in crescita di 4,9 milioni di euro.

Il risultato del 2014 assume ancora maggior rilievo se si considera che nel primo semestre 2013 erano ancora presenti, per 3,7 milioni di euro, i ricavi connessi al ramo aziendale poi ceduto nel giugno 2013 alla Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse.

Nel grafico seguente è illustrato il peso di ogni componente sul totale delle commissioni nette, al 31 dicembre 2014 la componente relativa ai servizi di incasso e pagamento ha pesato per il 33% sul totale.

Composizione commissioni nette %

- Servizi di gestione, intermediazione e consulenza
- Garanzie rilasciate/ricevute
- Servizi di incasso e pagamento
- Commissioni su carte di credito e di debito
- Tenuta e gestione dei conti correnti
- Altri servizi

Costi operativi

I costi operativi, pari a 244,1 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 26,1 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", hanno avuto un leggero aumento del 0,5%. La crescita della componente spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) è sostanzialmente dovuta all'incremento dell'organico della Banca, sia in Italia sia nella Branch estera.

La componente delle spese amministrative ha visto l'aumento, in particolare, dei costi legati alle parcelle per consulenze, alla formazione, alle parcelle legali/contenzioso connesse all'ancora elevato impatto da rischio credito ed ai lavori in appalto verso Selir per le attività gestite in outsourcing.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate in diminuzione rispetto allo scorso anno in presenza di naturale scadenza degli investimenti già in essere superiore all'impatto dato dai nuovi investimenti realizzati nel 2014, in crescita rispetto agli analoghi del 2013 anche per effetto delle numerose esigenze normative. Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, sono in miglioramento rispetto allo scorso esercizio grazie principalmente alle commissioni accessorie al credito.

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP sul costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 62,5%, in miglioramento rispetto al 65,9% al 31 dicembre 2013.



Dettaglio costi operativi (in migliaia di euro)

Voce	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assolute	%
Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(153.330,6)	(150.354,3)	(2.976,2)	2,0%
Irap su costo del personale e comandati netto	(5.185,3)	(5.334,3)	149,0	-2,8%
Totale spese personale e IRAP	(158.515,9)	(155.688,6)	(2.827,3)	1,8%
b) Altre Spese amministrative	(130.274,3)	(123.046,7)	(7.227,6)	5,9%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	36.651,0	31.228,0	5.423,0	17,4%
Totale spese amministrative e imposta di bollo	(93.623,2)	(91.818,6)	(1.804,6)	2,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.024,9)	(7.003,7)	(21,1)	0,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(10.983,9)	(11.721,1)	737,2	-6,3%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	26.075,3	23.380,3	2.695,0	11,5%
Costi operativi	(244.072,6)	(242.851,7)	(1.220,9)	0,5%

Risultato di gestione

Il risultato di gestione ammonta pertanto a 132,9 milioni di euro, in miglioramento del 5% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2013.

Risultato di gestione (in migliaia di euro)

Voce	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assolute	%
Margine di intermediazione	376.968,6	369.464,7	7.503,9	2,0%
Costi operativi	(244.072,6)	(242.851,7)	-1.220,9	0,5%
Risultato di gestione	132.896,0	126.613,0	6.283,0	5,0%

Accantonamenti e rettifiche

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 6,1 milioni di euro, in aumento rispetto al 2013 a causa dell'accantonamento al fondo esodi del personale.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 103,5 milioni di euro, in diminuzione del 2,1% rispetto a 105,7 milioni di euro dell'esercizio precedente nonostante siano stati adeguati i parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell'applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), che hanno avuto impatto sia sulle svalutazioni analitiche, sia sulle svalutazioni collettive.

Il contesto di crisi generalizzata e di difficoltà delle famiglie e delle imprese ha fatto sì che le rettifiche di valore abbiano inciso ancora significativamente sul risultato dell'esercizio.

La voce rappresenta l'1,5% del totale degli impieghi.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La decisione di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà della categoria Attività finanziarie detenute sino a scadenza ha permesso di realizzare proventi da cessione per circa 75 milioni di euro.

Imposte sul reddito

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,3%.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 1 milioni di euro, corrispondenti a circa 1 punto percentuale sul tax rate.

La deducibilità IRAP (seppure in 5 anni) delle rettifiche su crediti verso clientela classificate alla voce 130 a) del bilancio introdotta dalla Legge 27/12/2013 n. 147 ha comportato per il 2014 un risparmio di imposte, rispetto alla precedente normativa, di circa 5,8 milioni corrispondente a 6 punti percentuali sul tax rate.

In assenza di tale modifica e dell'effetto delle componenti citate ai paragrafi precedenti il tax rate si sarebbe attestato a circa il 38,3%.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.



Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	64.230	20.409
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4.106)	436
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.062	5.279
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	956	5.715
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	65.186	26.124

La componente negativa riferita ai piani a benefici definiti (voce 40) è dovuta principalmente al calo avvenuto nel corso dell'anno dei tassi di mercato che hanno influito sui valori della curva dei tassi Composite AA utilizzata per l'attualizzazione dello sviluppo prospettico dei flussi.



Canali distributivi e modello commerciale

Al 31 dicembre 2014 la situazione degli sportelli della Banca risulta esposta nella tabella seguente, è invariata per quanto riguarda il totale, nel corso dell'anno ci sono state comunque diverse azioni di riorganizzazione territoriale, volte ad ottimizzare la presenza territoriale e la relazione con il Cliente:

- apertura della succursale di Banca Sella ad Erba, con la contestuale chiusura della succursale di Ronco Biellese (rimane punto di Tesoreria);
- apertura del punto Private di Banca Sella a Roma in Piazza Cavour, con la contestuale chiusura della succursale di Foglizzo (rimane punto di Tesoreria).

Suddivisione succursali per regione e area geografica

Regioni	31/12/2014		31/12/2013	
	Numero Sportelli	Peso % regione	Numero Sportelli	Peso % regione
		Sul totale		Sul totale
Piemonte	130	44,4%	132	45,1%
Sardegna	3	1,0%	3	1,0%
Toscana	11	3,8%	11	3,8%
Valle d'Aosta	6	2,0%	6	2,0%
Emilia Romagna	15	5,1%	15	5,1%
Lazio	17	5,8%	16	5,5%
Liguria	8	2,7%	8	2,7%
Lombardia	18	6,1%	17	5,8%
Veneto	12	4,1%	12	4,1%
Trentino Alto Adige	0	0,0%	0	0,0%
Friuli Venezia Giulia	1	0,3%	1	0,3%
Abruzzo	1	0,3%	1	0,3%
Marche	5	1,7%	5	1,7%
Molise	1	0,3%	1	0,3%
Campania	15	5,1%	15	5,1%
Puglia	29	9,9%	29	9,9%
Sicilia	21	7,2%	21	7,2%
Totale	293	100,0%	293	100,0%
ITALIA				
Nord	190	64,8%	191	65,2%
Centro	34	11,6%	33	11,3%
Sud e Isole	69	23,5%	69	23,5%
Totale	293	100,0%	293	100,0%

Oltre a quanto sopra, l'Area Rete di Banca Sella ha promosso una riorganizzazione nelle strutture di Territorio, costituendo in avvio del 2014, i Territori "Torino Città-Torinese Nord" e "Torinese, Sud Piemonte e Liguria" (dalla separazione dell'ex Territorio Torino, sud Piemonte e Liguria) e da novembre 2014, la suddivisione dell'ex "Territorio Centro e Sud-Est", modificando la composizione del "Territorio Sud" (in

precedenza nominato “Territorio Sud-Ovest”), che ha inglobato le succursali della Puglia e creando il “Territorio Lazio e Sardegna”. Sempre su questo stesso versante, si sono adottate strategie ad hoc per le Succursali in difficoltà su sviluppo e redditività, e politiche ad hoc per le realtà che operano in contesti in cui si registra una distribuzione poco capillare.

Nel corso del 2014, è proseguita l'adozione dell'organizzazione territoriale in succursali “unificate” (unificazione di più succursali vicine tra loro), con l'obiettivo di avere succursali più strutturate e organizzazione, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza disponibile alla Clientela.

I mercati commerciali

Mercato famiglie e privati

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato da privati con patrimoni complessivi, presso la Banca, inferiori ai 50 mila euro. I target di clientela serviti sono rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è presidiato commercialmente dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati.

Il contesto esterno nel 2014 ha visto l'economia italiana permanere in una fase stazionaria. Ai dati negativi sulla congiuntura (prezzi, produzione, disoccupazione, commercio al dettaglio, Pil e valore aggiunto) si sono però cominciati ad associare una serie di dati positivi provenienti dallo scenario globale che fanno presagire possibilità di una ripresa nel 2015. L'incertezza maggiore è rappresentata dalla velocità con cui si verificherà, se si verificherà, la crescita della domanda interna, legata all'andamento dell'occupazione e della fiducia e, in definitiva, delle aspettative sulla dinamica del reddito disponibile delle famiglie. La ripresa in atto nei consumi delle famiglie appare ancora troppo debole non essendo trainata né dalla crescita dell'occupazione né dei redditi.

In tale ambito continua ad aumentare la domanda di consulenza, di relazione e di personalizzazione su alcuni servizi; si denota anche una crescita sul settore previdenza (pur in considerazione delle modifiche normative e fiscali intervenute), relativamente ai rami assicurazione danni/perdita lavoro, credito, consulenza investimenti, banking.

Ciò premesso, la Banca ha continuato ad avere un approccio aperto nei confronti della clientela, il porre al centro i reali bisogni di questa, rispondendo attraverso uno standard di offerta capace di soddisfare qualsiasi esigenza attraverso:

- la gestione multicanale e coordinata con il cliente;
- la creazione di convenzioni ad hoc e l'attivazione di iniziative di marketing mirate sul territorio;
- lo sviluppo della componente on line anche tramite presenza sui social media;
- promozioni personalizzate volte a rafforzare le peculiarità geografiche nell'acquisizione di determinati target.

Nel gennaio 2014 è stato individuato un nuovo Responsabile di Mercato cui è seguita l'organizzazione del mercato attraverso le figure dei Commerciali Famiglie e Privati dedicati, non dedicati e di supporto.

Ad inizio anno il Mercato ha elaborato il piano commerciale corredato dalle azioni che sarebbero state messe in produzione nel corso dell'anno. Tale piano è stato presentato alle Direzioni Territoriali nell'ambito delle riunioni periodiche, personalizzando gli interventi sulla base delle esigenze e particolarità concordate con i vari Responsabili.

E' stata presidiata la crescita professionale attraverso l'erogazione di un adeguato livello di formazione con la declinazione sui driver principali di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta, approfondimento dei temi riguardanti il credito, l'economia digitale, la certificazione assicurativa e gli allineamenti mensili.

A beneficio dei Commerciali è stata predisposta una Guida alla Tutela Globale composta da 3 volumi: il primo tratta lo scenario economico; il secondo è incentrato sull'offerta per prodotti ed esigenze; ed il terzo è relativo al Check-up del Risk Manager – Esempi, soluzioni e simulazioni.

Forte attenzione è stata riposta alla completa revisione della Community Famiglie e Privati attraverso la quale si segna l'evoluzione nel ruolo del commerciale verso un'attività proattiva nei confronti del cliente.

La Community è il principale repository di comunicazioni, informazioni, approfondimenti e supporti commerciali dedicati al ruolo, dove il commerciale può trovare tutte le notizie che riguardano il suo mercato e le informazioni sui prodotti che possono soddisfare la propria clientela.

Per quanto concerne l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta, è stato rivisto il comparto mutui a privati; inoltre in collaborazione con Banca Assicurazione è stata aggiornata la gamma prodotti.

Anche le esigenze di banking sono state fortemente presidiate con l'ampliamento dei servizi messi a disposizione della clientela e delle possibilità di raggiungimento di questa.

Resta sempre centrale, infine, il tema della previdenza integrativa per cui si è proseguito con focus mirati sul lancio di educational.

Mercato imprese

Il Mercato Imprese rappresenta prevalentemente le Imprese aventi un fatturato superiore a 2,5 milioni di euro e/o affidamenti superiori ai 250 mila euro; alla figura del Commerciale Imprese è affidato il presidio e lo sviluppo di questo segmento.

Le prospettive economiche che permangono incerte, in particolare per quelle Imprese che operano esclusivamente o quasi sul mercato interno, rendono ancor più strategico il presidio di questo Mercato ai fini della qualità del credito .

Il ruolo del Commerciale Imprese è quindi sempre più assimilabile a quello di un Consulente, che deve conoscere l'Impresa da lui seguita, non solo nei numeri espressi dal Bilancio Aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell'evoluzione dinamica del business.

L'internazionalizzazione resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle PMI; per rendere l'offerta ancora più completa è stato sottoscritto a fine 2014 un Accordo di Collaborazione con l'ITA-ICE, l'Agenzia governativa per la promozione all'estero delle Imprese italiane.

Tale Accordo prevede, per le Imprese clienti della Banca, di avvalersi dei servizi resi da ITA-ICE, in particolare quelli che consentono alle Imprese di affacciarsi in nuovi mercati esteri, a condizioni economiche di favore.

In tale ambito, il Mercato Imprese si pone l'obiettivo di affiancare le Imprese che necessitano di tali

servizi ed, attraverso gli Specialist estero di territorio o del Servizio Estero Sede, interfacciare, nella prima fase di richiesta, il partner ITA-ICE, segnalando le esigenze dell'Impresa e verificando il buon esito della richiesta.

A tale servizio si unisce tutta l'offerta estero a disposizione delle Imprese clienti, dall'Estero-Merci, al Servizio di gestione dei rischi su cambi e dell'eventuale copertura assicurativa per il tramite di Brosel, società di Brokeraggio del Gruppo.

Per quanto riguarda le soluzioni finanziarie per le imprese che operano con l'estero ed intendono finanziare progetti volti a migliorare la competitività sui mercati esteri si conferma l'utilizzo dei prodotti "Sella Export", assistito da garanzia SACE, con la quale la Convenzione è stata rinnovata anche per il 2014 ed il "Sella Made in Italy", che consente alle Imprese di finanziare spese per la promozione del marchio e del prodotto quali la partecipazione a fiere all'estero, ricerche di mercato, depliant, cataloghi, collezioni, corsi di formazione per internazionalizzazione, eventi.

Nell'ambito della consulenza alle Imprese diventa sempre più importante l'offerta di fonti alternative al credito bancario .

E' noto come le Imprese italiane dipendano dai finanziamenti erogati dal sistema bancario molto più che in altri Paesi dell'Europa Occidentale senza parlare degli Stati Uniti dove le fonti alternative al credito bancario sono da tempo largamente utilizzate.

Banca Sella, unitamente alla divisione Corporate Finance in seno alla Holding di Gruppo, è in grado di dare la necessaria assistenza e consulenza per l'emissione dei così detti "Minibond", strumenti di finanziamento a supporto della crescita delle Imprese.

La spinta verso questi strumenti data anche da vantaggi ed incentivi introdotti nel recente passato da vari Decreti governativi, si traduce in un maggior interesse da parte delle Imprese ad approfondire questa opportunità.

I Commerciali Imprese sono affiancati, in questa attività consulenziale ad elevato valore aggiunto, oltre che dai colleghi della divisione di Corporate Finance anche dalla struttura di Finanza di Impresa di Banca Sella.

Gli specialist in tale ambito si propongono anche di assistere le Imprese in tutte le operazioni di carattere straordinario dell'Impresa, dalla ricerca di partner finanziari o industriali alla ricerca di soluzioni per il passaggio generazionale.

Nel corso del 2014 Banca Sella ha partecipato all'asta per l'assegnazione dei Fondi B.C.E., noti con l'acronimo T.L.T.R.O (targeted longer-term refinancing operations) ottenendo l'assegnazione di fondi per un totale di 280 milioni di euro che sono stati destinati alla creazione di un plafond dedicato a finanziare, con un'offerta di prodotti a breve e medio termine, le esigenze di credito delle imprese a condizioni particolarmente vantaggiose.

Per rispondere alle diverse necessità delle imprese, con particolare riferimento ai nuovi investimenti finalizzati alla crescita, allo sviluppo e all'internazionalizzazione, sono stati messi a disposizione finanziamenti a breve termine con scadenza fino a 18 mesi e finanziamenti rateali fino a 48 mesi.

A tale iniziativa si affianca l'offerta del Plafond Beni Strumentali, noto anche come "Nuova Sabatini", grazie all'adesione della Banca all'Accordo che consente di erogare finanziamenti a condizioni agevolate specificate dalle disposizioni ministeriali; viene inoltre confermata la possibilità per le nostre Imprese di

accedere ai Fondi BEI.

I Commerciali Imprese grazie a queste soluzioni finanziarie sono stati in grado di dare adeguate risposte alle esigenze di credito espresse dalle Imprese meritevoli derivanti, in particolare, da investimenti per la crescita e lo sviluppo.

Resta elevata l'attenzione al segmento delle PMI alle quali si indirizza in particolare il Finanziamento Scorte, a supporto delle esigenze di approvvigionamento del magazzino ed il "Finanziamento Paghe", per le tredicesime di dicembre e per sostenere le maggiori necessità finanziarie legate alla riduzione dei fatturati durante il periodo delle ferie estive.

Quest'ultimo finanziamento è stato esteso anche alle eventuali necessità finanziarie dell'Impresa per assolvere all'obbligo di versamento del TFR annuo ai dipendenti aderenti a prodotti del Gruppo Banca Sella, anticipando così una possibile soluzione ad un tema molto attuale inerente il TFR in busta paga.

Il "Finanziamento Paghe", molto apprezzato dalla clientela Imprese, trova ogni anno ottimo riscontro e si sta affermando anche fuori dalle aree storiche, confermando l'interesse ad una formula studiata per un'esigenza specifica, anche nelle modalità di rimborso.

Viene ribadita infine la volontà di essere Banca del Territorio, vicino alle Imprese, in particolare quando ricorrono eventi calamitosi sui territori ove la Banca è presente.

Per questo motivo Banca Sella ha promosso iniziative dedicate alle Imprese operanti nei distretti colpiti dalle alluvioni accadute nel 2014, promuovendo un'offerta di credito dedicata alle Imprese che hanno subito danni, a condizioni e modalità di rimborso facilitate.

Anche nel 2014 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione "Milano Unica", salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a settembre.

Questo impegno dimostra la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza Made in Italy ed ha visto la presenza di Commerciali Imprese e di Specialist Estero a supporto delle Imprese presenti che si sono rivolte al Desk o che sono state incontrate durante visite organizzate presso gli stand.

Oltre all'internazionalizzazione, alla consulenza in ambito di operazioni straordinarie ed al supporto finanziario, resta centrale il tema della digitalizzazione delle imprese.

Unitamente a tutta l'offerta già disponibile sul mondo digitale, nel 2014 è stata messa a punto, con un partner esterno, un'interessante offerta per il trattamento digitale delle fatture, servizio obbligatorio per le Imprese che operano con alcuni settori della Pubblica Amministrazione.

I Commerciali Imprese sono oggi in grado di dare alle Imprese adeguata consulenza circa i benefici derivanti dall'adozione di questa soluzione, vantaggi che si estrinsecano sia in risparmi economici sia in maggiore efficientamento aziendale e che permette di gestire la fatturazione elettronica verso qualsiasi controparte commerciale e non solo esclusivamente nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda la formazione tutti i Commerciali Imprese sono stati oggetto, nel corso del 2014, di un importante sforzo formativo, soprattutto in ambito Crediti.

Con l'ausilio di un fornitore esterno, sono state organizzate 5 giornate di formazione in aula, focalizzate non solo sulla lettura ed interpretazione dei bilanci ma anche e soprattutto, sull'analisi dell'impresa in termini prospettici, con il fine di rendere ancor più consapevoli i Commerciali Imprese circa la capacità dell'Impresa di restare sul Mercato e quindi di avere un futuro.

Oltre alla indubbia necessità di sensibilizzare sul tema gestione del rischio, questa formazione ha

voluto far crescere la capacità di essere per l'Impresa un vero consulente, valutando ed evidenziando in maniera proattiva, eventuali criticità emerse o prospettiche, con il fine di mitigare e, dove possibile, evitare anticipatamente, l'insorgere di situazioni di più difficile gestione.

Mercato Affluent

Il Mercato Affluent è rappresentato da privati con patrimoni complessivi, presso la Banca, superiori ai 50 mila euro e prevalentemente sino alla concorrenza di 500 mila euro. I target di Clientela serviti sono rappresentati principalmente da liberi professionisti, imprenditori, famiglie e pensionati. Il segmento è presidiato commercialmente dalla figura professionale del Commerciale Affluent.

Come precedentemente riportato, il Cliente deve misurarsi con un crescente livello di incertezza sui mercati e con un inevitabile ribasso dei tassi creditori offerti da parte del sistema bancario su conti e depositi. Si aggiunge un quadro normativo e fiscale completamente rinnovato che penalizza taluni strumenti finanziari e che dunque influisce sulle scelte di allocazione delle risorse. Crescono dunque le esigenze di consulenza al fine di preservare e accrescere il proprio patrimonio nel tempo, anche per via delle deboli aspettative di crescita futura.

Tutto ciò ha fatto sì che anche nel 2014 i risparmiatori abbiano trovato spesso riparo per i propri investimenti di lungo periodo nel risparmio gestito, raggiungendo a livello di sistema un nuovo record per il secondo anno consecutivo (oltre 100 miliardi di nuovi flussi ed uno stock che supera i 1.500 miliardi di euro).

Ciò premesso, l'orientamento del mercato è stato quello di un approccio aperto nei confronti del Cliente, mettendo a sua disposizione l'utilizzo di tutti i canali possibili (tradizionali e on line) in modo da decidere liberamente i tempi e le modalità di relazione con il suo consulente. Allo stesso tempo, forte è stata l'attenzione riposta alla gestione proattiva del Cliente da parte del Commerciale Affluent, grazie a tutti gli strumenti messi a disposizione ed alle iniziative di mercato, che puntano ad offrire consulenza per ogni livello di esigenza con l'obiettivo di affiancare il Cliente nella sua pianificazione finanziaria ed assicurativa nell'arco dell'intero ciclo di vita, sino ad arrivare a soluzioni legate al passaggio generazionale.

Anche per i commerciali Affluent è stata presidiata la crescita professionale attraverso l'erogazione di un adeguato livello di formazione con la declinazione sui driver principali di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta, approfondimento dei temi riguardanti il mondo degli investimenti, la normativa e la fiscalità, il credito, l'economia digitale, il piano di copertura dei gap emersi negli anni precedenti. E' proseguito, inoltre, il percorso formativo esterno grazie alla collaborazione con SDA Bocconi attraverso l'erogazione di formazione da parte di docenti di livello su temi specifici e di interesse per la Clientela target. Infine, sono stati confermati gli incontri mensili di allineamento di mercato, con l'obiettivo di condividere costantemente le linee guida e le strategie da perseguire nel corso dell'anno oltre che fare squadra (in tal senso esiste anche una Community interna riservata ai Commerciali Affluent).

Per quanto concerne l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta, è stata lanciata in collaborazione con le Società del Gruppo (CBA, Sella Gestioni, Banca Patrimoni, Sella Life) una nuova molteplicità di prodotti, in linea con la richiesta da parte del mercato, volte ad ampliare le possibili soluzioni da offrire al Cliente. Nel 2014 è stata estesa ai Commerciali Affluent la possibilità di erogare consulenza su OICR di alcune case terze selezionate, allargando dunque gli strumenti a disposizione dei consulenti e perseguire una strategia che punta fortemente all'architettura aperta.

Anche le esigenze di banking sono state presidiate con l'ampliamento dei servizi messi a disposizione della clientela e delle possibilità di raggiungimento di questa. E' stata confermata la convenzione di Conto dedicata alla clientela Affluent.

Resta sempre centrale, infine, il tema della digitalizzazione attraverso il quale proseguono le novità, con focus mirati sul lancio di educational e corsi on line ma soprattutto sulla diffusione dell'utilizzo delle nuove funzionalità dell'applicazione Sella.it (Mobile).

Alcuni dati di rilievo per il mercato nel 2014:

- Clienti: +2.598 (+35,7% su crescita anno precedente, +4,1% su stock anno precedente);
- Raccolta netta risparmio gestito: +223 milioni di euro (+683% su crescita anno precedente, +16,5% circa su stock anno precedente);
- Margine interesse: +20 milioni di euro (+17,4% su anno precedente);
- Ricavi da servizi netti: +24 milioni di euro (+11% su anno precedente);
- Margine di intermediazione (netto rischi): +44 milioni di euro (+13,8% su anno precedente).

Mercato Small Business

Il Mercato Small Business serve e sviluppa la clientela appartenente al segmento degli artigiani, dei commercianti, dei liberi professionisti, delle imprese prevalentemente di medio-piccola dimensione e di alcuni operatori istituzionali. Si avvale dell'opera dei commerciali Small Business, nei confronti della clientela, in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura da indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti.

Ad ogni commerciale Small Business è affidato un numero di clienti da seguire. La somma dei Clienti affidati ai Commerciali di riferimento definisce il perimetro del Mercato.

E' compito e responsabilità della struttura elaborare, per la propria comunità professionale di riferimento e per i clienti target:

- la gamma dedicata di offerta;
- il piano formativo ad hoc;
- il piano commerciale per Mercato;
- la Community di Mercato;
- la strategia commerciale;
- la strategia di comunicazione (di concerto con il marketing).

Il Commerciale Small Business, vista l'eterogeneità della clientela che serve, utilizza molteplici approcci. Per quanto riguarda il mondo degli autonomi, l'approccio per esigenze è definito prevalentemente dalla dimensione professionale tipica dell'attività svolta dal cliente.

Sotto questo punto di vista, le esigenze di liquidità e di credito sono strettamente connesse. La competenza sul credito è fondamentale, nell'ambito della consulenza sulla pianificazione dell'attivo e del passivo, sugli investimenti. La dimensione del banking assume, per i clienti target, rilevanza nell'ambito dell'offerta dedicata di conti e servizi per "segmentazione" professionale (offerta dedicata agli artigiani, ai liberi professionisti, ai commercianti), con responsabilità specifiche nell'ambito dello sviluppo dei sistemi di incasso e di pagamento, specialmente digitali.

Il Commerciale Small Business offre consulenza al cliente finalizzata all'efficientamento e allo sviluppo dei propri canali di vendita, alla sostenibilità del debito e degli investimenti, alla ricerca di finanziamenti anche di natura extra bancaria, alla copertura dei rischi connessi alla sua attività.

Il Commerciale Small Business ha responsabilità specifiche nella diffusione dell'utilizzo di strumenti on line e self per le attività dispositive e rendicontative a basso valore aggiunto.

Per quanto riguarda il mondo delle imprese il Commerciale Small Business organizza servizi di consulenza dedicati al dimensionamento dell'Impresa cliente, allo sviluppo di nuovi mercati e di nuovi business nonché all'evoluzione dell'attività di impresa nel mondo della rivoluzione digitale, alla copertura dei rischi connessi all'attività imprenditoriale svolta.

Affiancate alle competenze sul credito, assumono rilevanza altrettanto significativa quelle specifiche di settore merceologico (es. AgroAlimentare), quelle legate all'internazionalizzazione dei mercati (sostenute dal Mercato di riferimento e dal Servizio Crediti).

Per tutte le tipologie di Clienti appartenenti al Mercato in oggetto, il Commerciale Small Business offre consulenza di livello sui temi assicurativi, in particolare:

- per il mondo dei lavoratori autonomi: sviluppandone la consapevolezza e agendo per la protezione sui rischi, in particolare quelli derivanti dall'attività professionale e dalla perdita di capacità produttiva;
- per il mondo dei lavoratori autonomi, per le imprese di medio piccola dimensione e per i loro dipendenti: sviluppando cultura, servizio e prodotti di previdenza integrativa e complementare;
- per il mondo delle imprese: sviluppando l'offerta, anche extra captive, di strumenti di protezione sui beni aziendali e strumentali all'impresa, o legati all'assicurazione del credito; sviluppando i prodotti e i servizi di copertura per il rischio specifico di tasso e di cambio.

La complessità e l'eterogeneità del Mercato comporta, per il Commerciale Small Business, e con il supporto del Mercato di riferimento, l'attivazione di competenze specialistiche da integrare nell'ambito della relazione commerciale di cui è responsabile. In particolare il Commerciale Small Business lavora attraverso la collaborazione con gli Specialist su alcune tematiche (estero, settore agrario e agro-alimentare, economia digitale) o con gli altri Mercati (per tematiche riferibili a gestione di liquidità, tesoreria e investimenti) o con le altre Società del Gruppo (per operazioni di finanza d'impresa, su capitali, di brokeraggio, leasing, ecc).

Il Commerciale Small business ha la responsabilità di sviluppare servizi e consulenza nei confronti della sfera personale, privata e familiare dei soggetti che esercitano attività produttive e di impresa. Nel caso in cui la relazione si svilupperà su tematiche e patrimoni di particolare complessità, collaborerà con gli specialisti del Mercato Affluent e Private. In ogni caso, nell'ambito del servizio dedicato a professionisti, studi professionali e associazioni di professionisti, il Commerciale Small Business valorizza il network di relazioni e competenze che ne possono discendere, anche in ottica di referral.

Laddove le dinamiche di impresa assumessero connotati e caratteristiche meglio rispondenti alla professionalità ed esperienza espressa dagli specialisti del Mercato Imprese, favorirà il passaggio della relazione e del cliente nell'ambito di servizio del Mercato Imprese.

Il Commerciale Small Business utilizza la Workstation come ambiente di gestione della clientela, di attivazione contatti anche multicanale, per la pianificazione delle attività di sviluppo e di servizio, per il controllo sull'efficacia della relazione. La Workstation offre una vista integrata dei centri di interesse collegati con il cliente, suggerendo attività di sviluppo. Lo sviluppo non è attitudine individuale o espressione di una

capacità, bensì discende dalla visione del cliente quale soggetto inserito in un contesto professionale, sociale e familiare dinamico e ricco di relazioni.

La Community è il principale repository di comunicazioni, informazioni, approfondimenti e supporti commerciali dedicati al ruolo, dove il commerciale può trovare tutte le notizie che riguardano il suo mercato e trovare tutte le informazioni sui prodotti che possono soddisfare la propria clientela. Nella Community il commerciale può segnalare iniziative commerciali di successo, o notizie di interesse generale, per metterle a fattore comune. Nella community il commerciale può anche segnalare alcune sue carenze formative. Il mercato valutando le esigenze può mettere in atto, con il servizio Formazione, le opportune attività oppure costruire ad hoc delle pillole formative pubblicandole nell'apposita sezione nella community, sempre a fattore comune.

Il 2014 ha visto i commerciali dedicati e non concentrati nella cura dei clienti dei propri portafogli e nello sviluppo verso nuova clientela.

I settori che maggiormente hanno premiato questa attività di sviluppo sono stati l'agroalimentare, il green inteso come risparmio energetico e nuove fonti alternative, e tutto il comparto dei piccoli artigiani e liberi professionisti.

Grazie ad alcune nuove offerte di prodotti e servizi relativi ai conti on line ed all'installazione dei pos nei confronti dei clienti che ne erano sprovvisti (nel 2014 è entrata in vigore anche la normativa che prevede l'obbligo di consentire alla propria clientela di poter pagare almeno con un propria carte di debito) il numero dei nuovi clienti è stato in crescita. Da segnalare anche la convenzione con Agriturist (network degli agriturismi di Confagricoltura) e Creditagri (siglata verso fine anno) che dovrebbe dare una ulteriore spinta propulsiva per il 2015.

Nel corso del 2014 sono state attivate diverse iniziative commerciali tra cui quella rivolta al contatto dei titolari di Bed and Breakfast non ancora clienti della Banca, e quella rivolta ai clienti che operano con la pubblica amministrazione offrendo loro il servizio di fatturazione elettronica e conservazione della stessa.

Gli ambiti di interesse del mercato Small business per il 2014 e che saranno di riferimento anche per il 2015 sono stati quelli relativi a:

- internazionalizzazione;
- reti imprese e networking;
- crediti agevolati e garantiti;
- start-up;
- digitale e sistemi di pagamento;

Di rilievo per l'attività commerciali è stato l'accordo siglato con Ice-Ita per accompagnare le aziende di piccole e grandi dimensioni verso nuove opportunità estere aiutandole ad allargare gli orizzonti nazionali.

Da segnalare la realizzazione, con il supporto del marketing, di tutta una serie di eventi nel corso del 2014. In particolare l'evento di Pollenzo all'interno della struttura dell'università di scienze gastronomiche che ha coinvolto i piccoli produttori di vino sul tema legato alla commercializzazione verso l'estero attraverso la piattaforma di commercio elettronico. Ed inoltre gli eventi di Torino, Ivrea, Borgosesia, Bari, Ancona, legati al risparmio energetico degli edifici relativi al progetto ROADTO2020, che rientra all'interno dell'ambito di Torino smart city.

Verso la fine del 2014 è iniziato un progetto interno che ha come obiettivo, nel corso del 2015, la revisione dell'offerta e del posizionamento del mercato small business, unitamente ad una revisione della

segmentazione interna delle imprese, e della comunicazione verso l'esterno che comprende il rifacimento del sito e l'apertura della community aziendale alla clientela.

Nel corso del 2014 è continuata l'alimentazione della community interna con aggiornamenti settimanali relativi a notizie e nuovi spunti commerciali rivolti verso i commerciali dedicati e non.

La formazione dei commerciali, fulcro della crescita del mercato, è proseguita su vari fronti ed in particolare quello normativo ed assicurativo e nel settore del credito, grazie ad un corso specialistico tenuto dalla scuola di formazione CUOA, che è stato molto apprezzato dai commerciali per la qualità della docenza e per gli argomenti trattati.

Private banking

L'anno 2014 si è concluso con una raccolta netta pari a 218,6 milioni di euro, con un tasso di crescita del 4% sullo stock al 31 dicembre 2013. Lo stock di raccolta globale a fine 2014 si è assestato a 5,039 miliardi di euro.

Significativo è stato il risultato sul risparmio gestito con flussi di raccolta per il 2014 pari a circa 285 milioni di euro, in misura prevalente quest'anno per sottoscrizione di OICR, portando la componente risparmio gestito (compresa la componente di assicurativo) al 44,9% della raccolta globale.

Anche relativamente all'acquisizione dei Clienti il 2014 ha comportato ottimi risultati, con una variazione netta positiva di quasi 500 aperture di nuovi rapporti.

In crescita rispetto allo scorso anno i risultati economici, con un margine di intermediazione superiore ai 25,7 milioni di euro, +14,2% rispetto all'anno precedente. Da sottolineare la dinamica dei ricavi da servizi, attestatisi a 20 milioni di euro con tutte le componenti di reddito in aumento, non solo quelle da servizi di investimento.

In sintesi, si conferma il trend di crescita sugli aggregati volumetrici ed economici avviato dal 2009, con un reddito proprio attestatosi poco sopra i 16 milioni di euro.

Da un punto di vista organizzativo, si è proseguito nell'attività di potenziamento delle strutture specialistiche sul Territorio, in particolare attraverso l'ingresso per linee esterne di 3 ulteriori risorse nell'area di Roma e di tre risorse per linee interne. Altre trattative sono in corso per incrementare l'organico su altre piazze.

Sono proseguite le attività di formazione specialistica dedicate ai colleghi del Private Banking, secondo il piano strategico triennale.

Gestioni patrimoniali

Al 31 dicembre 2014 i volumi delle gestioni patrimoniali di Banca Sella, comprensivi della liquidità, si sono attestati a 1.683,8 milioni di euro, dei quali 1.147,8 milioni (il 68,2%) sono collocati dal servizio Private Banking e 536,0 milioni (il 31,8%) sono collocati dalla rete Succursali e Promotori. I volumi aggregati evidenziano un incremento di circa il 10,5% rispetto al dato del 31 dicembre 2013 grazie al buon dato di raccolta e all'effetto positivo dei mercati.

Per il 2014 la raccolta sulle Gestioni Patrimoniali è stata caratterizzata dai seguenti 3 eventi di carattere straordinario che hanno influito notevolmente sui dati globali: chiusure di gestioni intestata a Sella Personal Life per concambio pari a 103,5 milioni; chiusure di gestioni intestate a Clienti ceduti

nell'operazione Sparkasse pari a 8,4 milioni; conferimento di 71,1 milioni su unica gestione a bassa redditività seguita da Private banking.

Scorporando tali dati la raccolta è risultata positiva grazie alle Succursali che hanno realizzato un +54 milioni, ai Promotori con +75,9 milioni e al Private Banking con +1,4 milioni.

Il 2014 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita dei mercati azionari, che hanno toccato nuovi massimi storici. Tale rafforzamento è stato supportato dal mantenimento di politiche monetarie ultra-espansive da parte di tutte le banche centrali, che hanno immesso enormi quantità di liquidità, spingendo il rendimento dei titoli obbligazionari ai minimi storici. Lo spread dei titoli di Stato dei Paesi periferici si è contratto, raggiungendo i livelli precedenti lo scoppio della crisi. La crescita economica rimane ancora debole nell'Area euro, con livello dei prezzi in forte discesa; per questo motivo la banca centrale europea ha posto in essere una serie di misure di quantitative easing che hanno provocato un deprezzamento dell'euro verso tutte le principali valute. I Paesi emergenti hanno avuto un andamento variegato, ma si segnala la buona tenuta dell'economia cinese e indiana.

Sui mercati si è assistito in alcuni momenti ad un incremento della volatilità in seguito alle forti tensioni internazionali legati alle aree di crisi in Medio Oriente e Ucraina.

In questo contesto di mercato hanno avuto un andamento positivo, sia di volumi sia di ricavi, le gestioni della gamma Equilibrio Private e soprattutto della gamma Fondi Retail (GPF Globale 0-15 azioni, GPF Globale 10-30 azioni, GPF Profilo 0-30 azioni le più sottoscritte) riservata alle succursali che prevedono investimenti nel mercato azionario. Tali fattori positivi hanno ben compensato il dato in contrazione dei ricavi sulle gestioni Obbligazionarie Breve Termine che offrono ormai rendimenti assai contenuti e sulle gestioni Multilinea che, vista la loro particolarità di frazionare a discrezione del Cliente l'investimento in settori, mercati e strumenti finanziari molto specifici e il conferimento minimo su target medio-alto, non hanno mai riscosso particolare successo. Impatto molto positivo anche sulle commissioni d'ingresso applicate su nuove aperture.

Per quanto riguarda i rendimenti il 39,5% dei conti (il 25,7% dei patrimoni) hanno avuto per l'anno 2014 un rendimento lordo dagli effetti fiscali e dalle commissioni superiore al benchmark di riferimento e il 3,9% dei conti (il 7,1% dei patrimoni) un rendimento netto superiore al benchmark.

Nel 2014 la gamma di gestioni patrimoniali Equilibrio Private e Retail si sono arricchite rispettivamente della linea Alpha e della linea GPF Globale Cedola 10/40. La principale caratteristica di tali linee è che prevedono l'automatico accredito in conto corrente di una parte dell'incremento del portafoglio, se il valore dello stesso supera il livello registrato al termine dell'anno precedente. La percentuale distribuita viene comunicata all'inizio di ciascun anno o all'apertura del rapporto e la distribuzione avviene metà in data 20 giugno e metà in data 20 dicembre.

E' proseguita la razionalizzazione delle linee che ha portato a cambi mandato da vecchie linee non più sottoscrivibili alle nuove presenti nella gamma prodotti.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

Trading on line

Banca Sella ha registrato un margine di intermediazione Trading Online in crescita del 10% rispetto all'anno precedente, con i comparti Azionario Italia e Derivati Italia che hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente rispettivamente del 14% e del 4%, nonostante il mercato del Trading Online nel 2014 sia stato caratterizzato dall'ingresso di alcuni nuovi *competitor* che, per acquisire quote di mercato, hanno

effettuato politiche di prezzo molto aggressive. Anche a livello di sistema si è registrato un parziale incremento dei volumi di mercato;

L'attività del Servizio Trading On Line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- Ulteriore miglioramento dei livelli di servizio offerti alla Clientela sia in termini di stabilità del sistema sia di performance di invio degli ordini;
- innovazione della gamma di prodotti offerti;
- realizzazione di iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela

Trader.

In riferimento allo sviluppo degli applicativi nel 2014 si è posta particolare attenzione all'ampliamento dell'offerta destinata ai clienti che effettuano trading algoritmico, introducendo nella piattaforma SellaExtreme apposite funzioni algoritmiche ed automatiche e permettendo il collegamento del nostro trading online alla piattaforma esterna Multicharts, piattaforma indipendente ritenuta un riferimento per i trader operativi con *trading system*.

In riferimento alle attività volte allo sviluppo commerciale della clientela, nel corso del 2014 è stata realizzata una campagna online per promuovere il Conto Trader e i servizi di Trading online tramite siti esterni, motori di ricerca e invio di mail a bacini di utenti esterni al Gruppo Banca Sella.

Come negli anni precedenti, si è continuato ad erogare formazione di qualità sulle tematiche inerenti il trading online. Sono stati realizzati 54 corsi formativi in aula ai quali per la prima volta sono stati aggiunti anche corsi a distanza, in particolare 30 *webinar* (seminari online in diretta streaming), 23 corsi online preregistrati e 44 video-tutorial sulle piattaforme.

Fondi comuni di investimento e sicav

Nel 2014 i dati di raccolta per collocamento sul risparmio gestito sono ulteriormente e significativamente migliorati rispetto a quelli già positivi degli anni 2012 e 2013. Come già nel 2013, la raccolta netta è stata ben distribuita sulle varie asset class, senza la particolare concentrazione su fondi obbligazionari e monetari che si registrava in passato e in coerenza con le esigenze di diversificazione dei portafogli della clientela.

Un contributo crescente alla raccolta è stato dato dai canali telematici.

I ricavi derivanti dal collocamento di fondi sono pertanto aumentati rispetto al 2013 (+27%). La raccolta netta totale del 2014 si è attestata a 445 milioni di euro, con 327 milioni sugli OICR di società prodotta non facenti parte del Gruppo, e 118 milioni raccolti su fondi gestiti da Sella Gestioni, SGR del Gruppo.

Raccolta netta OICR Banca Sella

Categoria	2014			2013		
	OICR GBS	OICR terzi	Totale	OICR GBS	OICR terzi	Totale
Azionari	3,3	23,5	26,8	-9,5	68	58,5
Bilanciati	39,4	175,6	215	-2,5	103,8	101,2
Flessibili	5,2	13	18,2	-2,6	3,7	1,1
Monetari	-17,5	11,2	-6,3	-20,7	3,4	-17,3
Obbligazionari	87,4	104	191,4	26,8	74,9	101,7
TOTALE	117,8	327,3	445	-8,5	253,8	245,3

Dati in milioni di euro

Risparmio amministrato

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni, le sicav e il risparmio assicurativo finanziario, ha raggiunto, al 31 dicembre 2014 un importo pari 8.305 milioni di euro, in calo del -1,5% circa rispetto al 2013, in cui è stato pari a 8.430 milioni di euro. Per quanto riguarda le dinamiche principali sottostanti si registra un decremento della componente obbligazionaria (-238 milioni di euro rispetto al 2013) e un incremento della componente azionaria (+114 milioni di euro rispetto al 2013).

Marketing e organizzazione commerciale

Organizzazione commerciale

L'anno è stato sostanzialmente incentrato sull'adozione del modello di portafogliazione della clientela, con il quale è stata attribuita a ciascun collega avente ruolo Commerciale, la responsabilità diretta di un portafoglio di Clienti, con l'obiettivo di favorire l'evoluzione delle modalità di relazione tra cliente e Banca da un approccio transazionale verso un modello consulenziale.

Inoltre a dicembre, avuto il nulla osta del Garante per la Protezione dei dati personali, è stato avviato, dopo una lunga e complessa attività progettuale, il pilota della cosiddetta firma grafometrica: soluzione che permette la firma dei documenti (contratti e contabili) allo sportello in modalità completamente dematerializzata; il documento informatico viene firmato dal Cliente mediante l'apposizione della firma autografa su appositi tablet che rilevano le caratteristiche peculiari della firma stessa (velocità e pressione) e le memorizzano, in forma sicura, all'interno del documento informatico. Il progetto sarà esteso a tutte le succursali nel corso dell'anno prossimo.

E' proseguito lo sviluppo della nuova Workstation Commerciale, che costituisce il principale ambiente di lavoro per la Rete. L'innovativo strumento, che favorisce e valorizza il nuovo modello di servizio consulenziale avviato con la portafogliazione della clientela, è stato arricchito al fine di meglio rappresentare le tipologie di clienti e di meglio adattarsi alle esigenze dei commerciali di segmenti di clientela diversi. E'

stato inoltre fortemente potenziato il CRM ed è stata creata la sezione di Catalogo Prodotti completamente integrata nel nuovo ambiente

Grazie a una nuova e innovativa soluzione di firma digitale è stato rivisto il processo di sottoscrizione, da parte di un nuovo cliente, del conto online Websella ed è stata semplificata la user experience; ciò ha permesso di ridurre drasticamente i tempi di apertura del prodotto, non dovendo più attendere l'arrivo della documentazione cartacea.

E' proseguita l'adozione della nuova organizzazione territoriale che prevede l'"unificazione" di più succursali, vicine tra loro, con l'obiettivo di formare un'unica struttura e un'unica organizzazione, con più punti operativi sul territorio, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza per la clientela: è stato incrementato il numero di succursali unificate sul territorio ed è stata completata la modifica delle procedure informatiche per meglio adattarsi a questa nuova organizzazione

Nel corso del 2014 si è dato seguito al progetto che vede coinvolta tutta la Banca, coordinato dal servizio Organizzazione Commerciale, finalizzato a ridurre il carico di attività amministrative delle succursali sia grazie all'ottimizzazione dei processi e all'innovazione delle soluzioni, sia attraverso l'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla clientela, tramite canali telematici. Un particolare focus è stato dato all'incremento di efficienza grazie a una maggior delega operativa verso la Rete.

Contact center

Anche nel 2014 è continuato il trend di crescita dei contatti verso il Contact Center, con un incremento del 9% rispetto al 2013. Sul servizio di Banca Telefonica è rimasta stabile la percentuale di disposizioni eseguite su operatore, che si attesta al 74%.

Il servizio SAS (Supporto Allo Sviluppo) ha potenziato l'attività di sviluppo commerciale, incrementando del 14% rispetto all'anno precedente i prodotti lavorati ed attivati a supporto della rete.

Inoltre, a partire dalla scorso mese di luglio, vengono gestite centralmente le chiamate telefoniche effettuate dai clienti alle succursali; il Cliente chiamante può scegliere se parlare direttamente con la succursale per argomenti assicurativi, mutui o investimenti oppure usufruire del servizio di assistenza centralizzata presso SAS, per ricevere informazioni sui conti o sui nostri prodotti. Il servizio è in sperimentazione e limitato a 4 succursali.

Per quanto riguarda il servizio SAS Assicurativo nel corso dell'anno sono state effettuate attività di contatto e di ingaggio della clientela con l'obiettivo di fissare appuntamenti in succursale; a partire dal mese di marzo ai Clienti viene proposta la prenotazione del rinnovo Rc Auto al telefono senza doversi più recare in succursale.

Marketing

Il servizio marketing ha operato nel corso del 2014 per il raggiungimenti dei seguenti obiettivi strategici:

- Acquisizione clientela privati;
- Acquisizione clientela aziende;
- Fidelizzazione dei clienti in portafoglio.

Sulla base di tali obiettivi le azioni dell'anno si sono concentrate sull'acquisizione di nuova clientela, sulla centralità del Cliente e sull'importanza della relazione con lo stesso.

Acquisizione di nuova clientela

Al fine di acquisire clientela sono state realizzate diverse campagne pubblicitarie sia per il mondo privati sia per il mondo aziende.

La più importante, in termini di risorse dedicate e di clienti acquisiti, è la campagna privati "Teniamo in conto il tuo futuro". Prodotto di punta della campagna, totalmente on line, era il conto corrente WebSella.it. Obiettivi collaterali della campagna erano quelli di branding, ossia il rafforzamento della conoscenza del marchio Banca Sella.

Banca Sella ha avviato una campagna di acquisizione nuova clientela con un'offerta molto interessate di mutui per i clienti privati. La campagna di comunicazione ha utilizzato i canali online e offline ed ha portato degli ottimi risultati sia di acquisizione sia di fidelizzazione della clientela.

Per la clientela più evoluta, è stata presentata con campagna on line l'offerta del Conto Trader e dei servizi innovativi ad essa collegata come la nuova piattaforma Sella Extreme 5: per affiancare la campagna sono stati organizzati numerosi eventi di formazione sul territorio per illustrare gli strumenti ai clienti e presentare le tecniche del trading on line.

Nel 2014 Banca Sella è stata molto vicina alle aziende siglando nuove collaborazioni e proponendosi come facilitatore per aiutare le imprese a cogliere le opportunità offerte dall'Economia Digitale: e-commerce, mobile payment, fatturazione elettronica, servizio estero merci questi i temi trattati nei numerosi eventi organizzati sul territorio nazionale.

La campagna di comunicazione on line per le aziende è stata focalizzata sulla promozione della piattaforma di e-Commerce Gestpay, offerta di punta dei servizi di economia digitale di Banca Sella.

Secondo obiettivo strategico delle attività del marketing per l'anno 2014 è stato la centralità del Cliente rispetto al proprio modo di fare Banca. Tutte le azioni intraprese, gli eventi organizzati, le collaborazioni strette, i prodotti e i servizi creati, infatti, sono stati pensati e realizzati sulla base delle esigenze che i Clienti hanno espresso attraverso i diversi canali di relazione a disposizione.

Per quanto riguarda gli eventi organizzati dall'Ufficio Marketing, una parte molto importante si è incentrata sugli eventi sul territorio, in prevalenza dedicati alle aziende sui temi dell'economia digitale e dell'internazionalizzazione di impresa. A questi si sono affiancati altri eventi dedicati al mondo del business che avevano sempre come focus l'innovazione.

Per quanto riguarda la sfera dei privati la maggior parte degli eventi organizzati sono stati dedicati al trading on line. A questi si sono affiancati diverse iniziative dedicate al private e, sul finire dell'anno hanno preso il via i primi incontri formativi dedicati ai temi delle operazioni autonome e della previdenza complementare.

Altro aspetto importante, che sottolinea la volontà di Banca Sella di porsi come partner dei progetti di business dei propri clienti, è rappresentato dalle collaborazioni strette con le associazioni di categoria. In particolare si sottolinea il proseguimento della collaborazione con Milano Unica, la collaborazione con l'Associazione Industriali Biellese, con netComm, con Maggiore Motocross e con Confindustria Salerno.

Canali diretti

Il servizio Canali Diretti, che ha come mission principale il promuovere e favorire la multicanalità e lo sviluppo della relazione con il Cliente attraverso tutti i canali disponibili, nel 2014 ha realizzato numerosi progetti di potenziamento dei servizi a lui destinati.

Per quanto riguarda il mobile banking, sull'APP Sella.it sono state apportati significativi miglioramenti alla User Experience e alla velocità dell'applicazione; l'app è stata inoltre arricchita di nuove funzionalità tra cui le più rilevanti sono la possibilità di:

- o richiedere il rinnovo della propria polizza RC Auto Inchiaro in scadenza;
- o effettuare il pagamento delle bollette attraverso l'utilizzo della fotocamera dello smartphone/tablet;
- o effettuare pagamento del Bollo Auto.

Sono inoltre stati potenziati i servizi disponibili per i clienti Windows Phone.

Oltre a ciò nel corso dello scorso mese di luglio è stata resa disponibile la versione completamente nuova e rinnovata del Bilancio Familiare, rinominato in "Il Mio Bilancio", che consente di avere sotto controllo le spese e le entrate sui propri conti e le proprie carte, di fissare un budget generale e di categoria, e di monitorarne l'andamento nel tempo.

A livello di crescita, il canale mobile ha registrato un incremento del 35% rispetto all'anno precedente dei Clienti che hanno disposto almeno un'operazione dispositiva.

E' inoltre proseguito l'ampliamento delle funzioni disponibili all'interno del servizio Internet Banking ed il miglioramento della User Experience di alcune sezioni; tra gli interventi più importanti si evidenziano la valorizzazione del conto titoli in tempo reale con accesso rapido all'operatività ed il pagamento bollettini CBILL.

In merito invece alla parte free dei portali di Gruppo, tra gli interventi più rilevanti, si ricordano:

- o la personalizzazione del banner presente nell'Home Page del sito Sella.it per tutti i Clienti che hanno autorizzato all'acquisizione dei cookies;
- o la revisione del sito Websella.it, anche in concerto con le iniziative e gli investimenti marketing in termini pubblicitari.

Unitamente al nuovo sito Websella.it, con l'obbiettivo di rendere semplice e gradevole la sottoscrizione del prodotto ed aumentare quindi le conversioni, è stata ridefinita anche la procedura di richiesta di sottoscrizione prodotto associata: in particolare, dal mese di novembre, il cliente può completare interamente on line la propria richiesta utilizzando la firma digitale, senza dover stampare alcun documento.

Social Media Banking

Nel corso del 2014 il servizio si è occupato in dell'individuazione di nuovi business generati dalla combinazione tra servizi, prodotti digitali e le potenzialità dei social media.

Il 2014 ha visto una crescita sia della base fans/followers sia delle interazioni; in conseguenza di ciò sono stati realizzati specifici progetti che hanno permesso di aumentare il grado di visibilità del brand.

Sono state effettuate azioni di riposizionamento complessivo, e di modifica della struttura di comunicazione, promozione e modalità di assistenza alla clientela.

Il servizio di social customer care su tutti i canali social presidiati ha visto un'evoluzione: l'adozione di nuove piattaforme, a cavallo tra il 2014 e il 2015, permetterà di strutturare un processo simile a quello degli altri canali tradizionali e digitali di assistenza.

I progetti in corso permetteranno di individuare e realizzare prodotti e servizi bancari da esporre direttamente sui social media come, per esempio, l'evoluzione dell'Home Banking Sella.it su Facebook.

SellaLab

E' un'iniziativa a supporto delle Start Up e delle PMI che ha l'obiettivo di portare innovazione (utile/efficace) all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio; Sellalab svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di business del Gruppo Banca Sella per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo e di acceleratore di idee, supportando startup e PMI, aiutandole a cogliere i vantaggi dell'economia digitale.

Sellalab ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenze e di idee, al fine di contribuire allo sviluppo del Gruppo e del suo capitale umano.

Nel perseguire questi obiettivi il servizio punta a costruire un forte network di relazioni, costituito da incubatori, acceleratori, venture capitalist, start-up, imprenditori, università e centri di ricerca. La "value proposition" che vede principalmente il mentoring, il network e i servizi bancari, si rafforza sul territorio locale con lo spazio di co-working. Nel 2014 l'attività di SELLALAB conta circa 350 business plan visionati, riuscendo a generare un rapporto formalizzato con 21 di esse, di cui 18 sul territorio biellese, 1 a Milano, 1 a Catania ed 1 a Roma.

Una startup è entrata nel ciclo produttivo del Gruppo Banca Sella (hype) ed altri due progetti sono in fase di prototipazione. L'animazione territoriale di alfabetizzazione digitale ha visto nel 2014 più di 18 eventi serali, con una affluenza media di 70 persone per evento ed un totale di 650 nominativi unici sui quali viene svolta attività di upselling e crossselling mediante canali di comunicazione Social e Email Marketing. Ad altri 20 eventi SELLALAB ha partecipato attivamente come presenze e speech sul territorio Nazionale, oltre ad due trasferte su territorio internazionale (Londra e San Francisco).

La startup entrata nel ciclo produttivo ha partecipato alla ideazione e realizzazione del progetto Hype che ha la mission di posizionarsi sul mercato digitale con una nuova modalità di fare banca più smart, più informale, più semplice, in cui l'esperienza del Cliente diventa elemento centrale per l'acquisizione, la retention e la soddisfazione dello stesso. Si rivolge al target degli appassionati digitali, oltre che a target specifici quali i non bancarizzati.

Risk management e sistema dei controlli interni

L'attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2014 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo e con la collaborazione del servizio "Controlli e Follow Up".

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie/osservazioni, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Anche nel corso del 2014 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, mediante tra l'altro:

- il proseguimento dell'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali in ottica *end to end*¹;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;
- i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo/osservazione segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che riportano per la Banca il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali/osservazioni e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo" calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Il presidio del rischio operativo è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

¹ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

Le attività di misurazione e controllo del rischio di credito sono demandate al servizio Risk Management della Capogruppo e al servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi del rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento all'attività seguite dal servizio Risk Management della Capogruppo, è proseguita anche nel 2014 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

- l'attivazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi del 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006;
- l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio quali LGD (Loss-given-default), PD (probability of default), Tassi di Decadimento, Loss Identification Period;
- l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore sui crediti in bonis, volto tra l'altro a valutare in modo adeguato la clientela oggetto di misure di tolleranza rientranti tra i crediti *performing* (c.d. *forborne performing*);
- la valutazione di coerenza con il RAF (risk appetite framework) delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione nella procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica della clientela delle società Biella Leasing e Consel;
- il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio residuo sono formalizzati nelle rispettive Policy, che contengono sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (risk appetite framework).

In Banca Sella è inoltre presente il servizio Gestione crediti anomali, ora inserito nel servizio non performing exposure, che ha la missione di supportare l'area crediti della Banca garantendo la qualità del credito erogato, intervenendo direttamente nelle attività di gestione e di controllo dei rischi, definendone regole, strumenti e processi.

Ciò avviene attraverso una doppia struttura:

- un team centrale, che si occupa di monitorare l'esposizione della clientela e di intercettare le posizioni con evidenti segnali di potenziale od effettivo deterioramento del credito;

- un team sul territorio che si occupa sia della gestione delle posizioni intercettate, sia di fornire supporto e consulenza a tutta la struttura commerciale dell'area di riferimento presso la quale ciascun addetto presta la propria opera.

Tutto ciò allo scopo di favorire la definizione dei crediti problematici secondo modalità, vincoli e tempi predefiniti per poter avviare le più opportune azioni volte alla tutela creditoria della Banca.

Il rischio di credito trova più ampia e completa trattazione nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E – Rischio di credito.

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del banking book sia nell'ambito del trading book.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica Policy, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il servizio di Risk Management della Capogruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR (value at risk) del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio ed effetti di shocks istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul banking book è formalizzata all'interno di una policy, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

Le policy sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'argomento è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con

certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto, dove è stato possibile effettuare un'attendibile valutazione della loro consistenza, a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito

Si informa, inoltre, che nella causa promossa, avanti al Tribunale di Lecce, da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Ardit Galati spa, società ora fusa per incorporazione in Banca Sella spa, volta a far accertare il legittimo esercizio del diritto di recesso da parte degli attori, la Banca ha depositato ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado, non condividendo la decisione del Tribunale adito.

La Corte d'Appello di Lecce ha ritenuto non ricorrere i presupposti per dichiarare l'inammissibilità all'appello ed ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni a novembre 2015.

Infine si informa che la Banca è stata destinataria di una richiesta di pagamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 mln in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rimborso rateale, ma con rate ancora a scadere. Tale richiesta dovrebbe trovare fondamento nella delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP e dalla natura, a detta della stessa CDP, fidejussoria della delegazione.

La Banca ha proceduto a riscontrare negativamente la suddetta richiesta, valutata, anche alla luce di approfondimenti eseguiti con esperti legali esterni, destituita di ogni fondamento, riservandosi inoltre una tutela delle proprie ragioni nelle competenti sedi.

Peraltro, ove la delegazione a suo tempo rilasciata dovesse comportare una qualche misura di coobbligazione della Banca, potrebbe essere esercitata l'azione di regresso verso la municipalizzata.

Rischio di compliance

La Funzione di Compliance, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di riferimento ed auto regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di Compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella è operativa la funzione BSE Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff alla Direzione Generale.

Antiriciclaggio

Banca Sella svolge la propria attività attenendosi alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, in conformità con gli standard etici al fine di prevenire eventi che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della Banca e del Gruppo nel suo insieme.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle seguenti direttive:

- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;

- provvedimenti e circolari di Banca d'Italia;
- raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro);
- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria;
- indicazioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Dipartimento del Tesoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, in Banca Sella sono proseguite le sessioni di formazione sia in modalità e-learning sia in aula, per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

Il corso fruibile in modalità e-learning è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il ruolo della Banca nel sistema finanziario. I corsi erogati in aula hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo al fine di osservare tutti i requisiti normativi cui sono soggette. In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di Legge, la normativa interna di riferimento in materia di antiriciclaggio è stata oggetto di revisione.

Nel corso del 2014 si sono concluse le attività progettuali finalizzate al recepimento e all'adeguamento delle procedure e dei processi ai provvedimenti di Banca d'Italia inerenti l'adeguata verifica della clientela e la corretta tenuta dell'archivio unico informatico.

Controlli e follow up

Il Servizio Controlli e Follow up di Banca Sella, nel corso del 2014, ha proseguito ed ampliato le attività di controllo di secondo livello anche tramite l'effettuazione in outsourcing, per le società del Gruppo, di controlli finalizzati al contenimento dei rischi operativi, proseguendo inoltre l'attività di ottimizzazione dei processi e delle attività del servizio finalizzata alla riduzione dei costi complessivi.

In ambito di razionalizzazione dei controlli di secondo livello, sono proseguite le implementazioni del sistema di indicatori di rischio, introdotto nel primo trimestre del 2014, finalizzato all'individuazione di comportamenti non conformi alle procedure interne e alla valutazione complessiva del rischio assunto delle succursali, con riferimento in particolare alle tematiche inerenti il rischio operativo e il rischio di frode.

Tra i progetti di particolare rilievo si segnalano l'automazione della gestione dei contenuti della corrispondenza tornata inevasa e la creazione di un nuovo processo sui controlli privacy, in adempimento al provvedimento del garante 192/2011.

Information technology e attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nell'aggiornamento delle applicazioni esistenti e nello sviluppo di nuove applicazioni, con particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna che esterna alla struttura IT.

Tra le molteplici attività svolte nel corso dell'anno si riportano di seguito le più significative:

- nell'ambito delle soluzioni "Mobili" si evidenzia l'ampliamento delle funzionalità fruibili dalla clientela attraverso la piattaforma di Mobile Banking, in particolare la funzione di "FondiOnline" è stata integrata nella stessa; sono inoltre state rilasciate funzioni specifiche per l'utilizzo, in ambito "Mobile", della piattaforma di TradingOnLine e di Mobile Payment;
- nell'ambito dei supporti allo sviluppo commerciale è stata ampliata la soluzione di scrivania commerciale destinata alla Rete di vendita; sono state riviste le logiche ed i processi per la gestione dei clienti riorganizzate con lo stesso criterio utilizzato per la gestione dei portafogli assegnati ad ogni figura commerciale; è stata estesa la profondità dei dati di andamento economico dei portafogli di clientela gestiti da ogni figura commerciale;
- in ambito TradingOnLine è stata rilasciata la versione definitiva della piattaforma di trading professionale denominata "SellaExtreme5", rivedendo l'interfaccia dedicata all'attività di trading da tablet e, più in generale, con i device mobili di dimensione intermedia tra il tradizionale tablet e lo smartphone. Sono inoltre state finalizzate le attività progettuali che porteranno, all'inizio del 2015 al rilascio delle funzionalità per l'accesso al mercato Forex più una serie di funzioni evolute quali la leva MultiDay;
- la continua evoluzione del Sistema Informativo Multibanca volta a mantenere l'adeguatezza alle nuove esigenze normative;
- nell'ambito del Green IT sono proseguite fattivamente le attività di virtualizzazione/migrazione dei server fisici relativi agli ambienti Windows e Linux all'interno della struttura di Cloud Privato; questa attività unita alle altre azioni rientranti in tale ambito ha portato complessivamente ad un risparmio del 31% sugli assorbimenti energetici dei Data Center rispetto al 2012 ed una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity;
- la prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa, con particolare riferimento all'incremento dell'utilizzo da parte della clientela delle versioni elettroniche dei documenti disponibili sull'applicazione SellaBox e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni volta ad ottimizzare la produzione di documenti cartacei, ha portato ad una riduzione complessiva del 4% dei volumi stampati rispetto allo scorso anno ed una conseguente diminuzione dell'impatto ambientale;
- l'utilizzo di nuovi sistemi di stampa per gli uffici di Sede e per le succursali, oltre ad avere introdotto diverse nuove funzionalità, ha permesso di razionalizzare il parco stampanti riducendolo in termini di numero e di pagine stampate grazie al miglior controllo operato sui volumi;

- l'ampliamento delle soluzioni atte a favorire l'utilizzo in mobilità per i colleghi di alcune componenti del sistema informativo hanno portato ad un aumento delle postazioni mobili a discapito delle postazioni fisse, in tale ambito è stato avviato un programma di ampio rinnovo di tutte le infrastrutture e soluzioni relative ai sistemi di posta, videocomunicazione e documentale che vedranno rilasci nel corso del 2015 ed indirizzeranno in modo puntuale l'ambito della mobilità permettendo di migliorare ed incrementare l'utilizzo delle risorse aziendali in tale contesto;
- il continuo monitoraggio dei tempi di risposta degli applicativi utilizzati sia attraverso la rete interna sia attraverso il canale internet, unito al rinnovo tecnologico operato sulle componenti centrali ed ai progetti di miglioramento continuo delle applicazioni, fra cui in particolare quelle relative alle componenti online di Trading e di Home/Mobile Banking, hanno permesso di migliorare i tempi medi di risposta soprattutto nei periodi di picco di utilizzo;
- la regolare gestione dei livelli di servizio per tutte le funzionalità erogate, l'individuazione delle cause dei malfunzionamenti e la loro correzione unita alla gestione proattiva delle infrastrutture ha portato ad un miglioramento della qualità e continuità di servizio su tutte le piattaforme online;
- la ricorrente attività di ricerca di soluzioni innovative e l'implementazione delle stesse nell'ambito infrastrutturale, unita alle azioni condotte per l'aumento della produttività interna dei gruppi di sviluppo software, hanno permesso di contenere i costi complessivi di funzionamento;
- l'ampliamento del numero di servizi software esposti dal Sistema Informativo Aziendale al fine di perseguire la linea dello sviluppo applicativo volta a disgiungere ciò che è logica di utilizzo e navigazione (User e Customer Experience) da ciò che è logica di business; tale scelta architetturale favorirà le nuove iniziative per l'esposizione di un ecosistema di API bancarie strutturate e predisposte per un utilizzo esteso;
- l'introduzione in ambiente di produzione di uno strumento di BPM (Business Process Management) con cui è in corso l'implementazione di un primo ambito applicativo pilota a cui poi ne faranno seguito altri nel corso del prossimo anno; detto strumento permetterà di supportare l'attività di revisione strutturale dei processi permettendo di evidenziare la misurazione effettiva dei tempi di "attraversamento" del processo stesso; il progetto di sottomissione dei processi allo strumento di BPM e di revisione procederà gradualmente nel corso del 2014-2017;
- l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dei server centrali, allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e di renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
- l'adozione progressiva di software open source nell'ambito degli ambienti di produzione;
- la continuazione del processo di adozione di un modello organizzativo nell'ambito del settore di Sviluppo Applicativo volto a rendere più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale da quelle di carattere progettuale con un conseguente miglioramento dei tempi di delivery dei progetti ed un incremento dell'efficienza e della qualità nell'ambito della gestione delle procedure applicative;
- l'orientamento alla crescita di nuovi ruoli e responsabilità presso le società estere del Gruppo, al fine di consentire una migliore efficienza nella realizzazione di soluzioni progettuali nonché di massimizzare le competenze createsi nel tempo

- l'investimento formativo su tecniche di Ingegneria dei requisiti, basati sulle migliori practices di mercato, e sugli altri ambiti necessari per l'armonico sviluppo e mantenimento delle corrette competenze interne in relazione agli obiettivi di evoluzione architettuale;
- l'ampliamento delle zone interne alle Sedi coperte dalla rete wifi a cui sono stati gradualmente abilitati i dispositivi aziendali mobili;
- la definizione di una metodologia e di un processo per la misurazione del Rischio Informatico, l'attività ha comportato una armonizzazione dei processi già preesistenti portando ad una loro semplificazione ed introducendo la misurazione oggettiva del nuovo indicatore di Rischio;
- la definizione di una Policy per la Data Quality e Data Governance a cui è seguita l'introduzione di specifici strumenti software di ETL (Extract, Trasform, Load) a supporto dell'implementazione della stessa in modo efficiente;
- la revisione della normativa interna relativa alla tematica di Change Management ove si è proceduto ad una armonizzazione di quanto già in essere ed a un allargamento dell'utilizzo del CMDDB (Change Managemet Data Base) aziendale a tutte le società del Gruppo ed alle componenti infrastrutturale che erano precedentemente escluse.

Le risorse umane

Gestione e sviluppo

Al 31 dicembre 2014 il totale del personale della Banca si attesta a 2.963 dipendenti (compresi 213 dipendenti di BSE Chennai Branch). In riferimento al totale, 79 dipendenti (nessuno di BSE Chennai Branch) risultano non in forza per aspettativa e maternità.

La crescita netta rispetto al numero dei dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2013 è stata di 51 unità. Nel corso del 2014 non sono avvenute operazioni straordinarie; la variazione dell'organico è stata influenzata soprattutto da:

- azioni di rafforzamento delle rete distributiva, al fine di incrementare la capacità commerciale;
- potenziamento di alcune strutture di sede che necessitavano dell'inserimento di personale con competenze in ambito organizzativo per far fronte ad attività derivanti da adeguamenti normativi.

Nel corso del 2014 si è inoltre supplito prevalentemente con personale interno alle uscite per turnover naturale.

Le assunzioni in corso d'anno sono state pari a 121, di cui 45 avvenute in BSE Chennai Branch. Delle 76 assunzioni effettuate in Italia, 30 sono state formalizzate con contratto a tempo indeterminato (di cui 18 per passaggi da altre società del Gruppo), 12 con contratto a tempo determinato e 34 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le cessazioni hanno invece interessato 70 persone (di cui 31 relative a BSE Chennai Branch) di cui:

- 54 per dimissioni (di cui 31 relative a BSE Chennai Branch);
- 4 per pensionamento;
- 4 per passaggi ad altre società del Gruppo;
- 2 per fine rapporto a termine;
- 2 per mancato superamento periodo di prova;
- 1 per licenziamento giusta causa;
- 3 per altri motivi.

A fine anno l'età media dei dipendenti, escludendo la Società BSE Chennai Branch, si attesta sui 42 anni e 9 mesi (l'età media, nel corso degli anni, sta aumentando anche in parte per il rallentamento delle assunzioni) mentre l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) si attesta sui 15 anni e 2 mesi.

La formazione

Nel 2014 sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, sita presso l'ex Lanificio Sella a Biella, con volumi allineati a quelli dell'esercizio precedente: sono state erogate complessivamente 107.718 ore-uomo (+3% rispetto al 2013). In particolare, la formazione in aula, che ha rappresentato il 68% dell'attività formativa, è diminuita dell'11% rispetto all'esercizio precedente (74.436 ore-uomo), mentre quella erogata

attraverso la piattaforma e-learning è cresciuta del 66% e le ore di formazione erogate in aula virtuale sono diminuite del 21% (circa 26.692 ore-uomo). I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati complessivamente 2.743 (compresi i dipendenti di BSE Chennai Branch), di cui 2.739 in forza al 31 dicembre 2014 (92% dell'organico).

La media ore formazione per dipendente è stata di circa 36 ore; le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione, credito e consulenza finanziaria;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a antiriciclaggio, sicurezza, trasparenza, privacy;
- commerciale;
- sviluppo delle abilità individuali, in particolare self efficacy e integrazione delle differenti generazioni presenti in azienda;
- economia digitale e sistemi di pagamento;
- canali digitali, con particolare riferimento all'impatto dei nuovi paradigmi digitali sul business, sull'organizzazione e sulle persone;
- information technology.

Di particolare rilievo nell'anno sono state le seguenti attività formative:

- il percorso formativo specialistico rivolto a tutti i dipendenti che operano nella filiera del Credito: erogato da docenti esterni qualificati a valle di un assessment delle conoscenze tecniche, ha sviluppato il tema della gestione del rapporto con le imprese introducendo un approccio culturale e professionale evoluto per dialogare e assistere le imprese
- il percorso formativo rivolto ai dipendenti dedicati al ruolo Commerciale Affluent: erogato da docenti esterni qualificati in continuità con il piano formativo avviato l'anno scorso, ha sviluppato le competenze tecniche di Tax Planning delle attività finanziarie e di pianificazione assicurativa;
- il percorso formativo di valorizzazione dell'esperienza dei colleghi con maggiore seniority (over55): alla luce dei risultati della ricerca condotta a fine 2013 dall'Università degli Studi di Milano, sono stati attivati differenti interventi formativi in relazione alle aspettative di aggiornamento dei colleghi (corsi a libera iscrizione) e alle competenze possedute (corsi di valorizzazione dell'esperienza);
- l'intervento formativo, curato internamente, rivolto ai Capi Territorio e Capi Distretto, sul tema della gestione del capitale umano, finalizzato alla condivisione del modello e degli strumenti in uso nel Gruppo;
- l'approfondimento delle competenze in materia antiriciclaggio, effettuato attraverso un approccio pragmatico di analisi di casi pratici e di riflessione condivisa sugli impatti operativi dell'applicazione della normativa nell'attività quotidiana.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel 2015.

Negli Stati Uniti, il progressivo rafforzamento della domanda privata e le prospettive di graduale aggiustamento della politica monetaria giustificano le attese di espansione del Pil su livelli più sostenuti rispetto al 2014, condivise dalla maggior parte dei previsori professionali. L'economia di Eurozona dovrebbe registrare un consolidamento della ripresa economica grazie allo stimolo fornito dagli interventi espansivi della BCE, all'indebolimento dell'euro e ai benefici derivanti dal calo delle quotazioni petrolifere. Persistono tuttavia fattori di freno all'intensità della ripresa nell'unione monetaria, come i necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, le diffuse condizioni di fragilità del mercato del lavoro ed i rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere. L'uscita dalla fase recessiva per l'Italia sarà supportata dai fattori precedentemente citati per l'Area Euro, oltre che da un'intonazione moderatamente espansiva della politica di bilancio. I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in modesta decelerazione, su livelli che si manterranno tuttavia superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata e le attese di assenza di pressioni sui prezzi delle materie prime dovrebbero determinare la persistenza dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati, in particolare in Area Euro. La BCE manterrà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi. La Federal Reserve dovrebbe avviare il ciclo di rialzi del tasso di policy nel corso del 2015 subordinatamente al manifestarsi di condizioni di crescita e inflazione coerenti con quanto previsto dal proprio mandato.

Dopo un triennio caratterizzato da un costo del credito straordinariamente elevato, il 2015 dovrebbe rappresentare per il settore bancario italiano l'anno del ritorno ad una redditività positiva, sia pur bassa, per via della riduzione del flusso di rettifiche nette che resterebbe comunque di entità tale da mantenere il costo del credito ampiamente al di sopra dei livelli pre-crisi. Pur in un contesto di volumi di credito attesi in lieve recupero, i bassi tassi di interesse non creeranno i presupposti per un adeguato incremento del margine d'interesse; conseguentemente le banche dovranno favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi diversificando le attività al di fuori del credito. L'efficientamento delle strutture operative ed il contenimento dei costi rappresenterà l'altra leva necessaria a salvaguardare la redditività.

Piano strategico

Il Piano Strategico 2015-2017 è il primo piano a svilupparsi in ambito europeo in seguito all'avvio a partire da Novembre 2014 della Banking Union ed è caratterizzato da uno scenario sia esterno che di settore di forte discontinuità rispetto al passato.

In questo contesto tutto il Piano di Banca Sella ha come direttrice principale la crescita, da realizzarsi come di consueto attraverso la diversificazione dei rischi così come descritto dai modelli RAF – Risk Appetite

Framework e in primo luogo mediante il rafforzamento patrimoniale grazie sia all'autofinanziamento che ad un'operazione di aumento di capitale.

La crescita sarà finanziata da investimenti a sostegno dell'innovazione e del cambiamento e si realizzerà con l'adozione di un nuovo modello di business che punta allo sviluppo della relazione integrata e della consulenza di qualità. Il miglioramento della Customer e User Experience e l'apertura verso le nuove tecnologie (tra cui l'offerta di light banking - Hype) saranno i driver per l'incremento della base clienti, condizione che, insieme alla revisione dei processi, è ritenuta necessaria anche per aumentare l'efficienza interna.

L'attuazione del Piano in termini di perseguimento degli obiettivi e dei target avverrà principalmente attraverso iniziative e progetti, classificati secondo quattro linee guida:

- Rafforzamento patrimoniale;
- Nuovo modello di business e miglioramento dell'efficienza;
- Adeguamenti normativi e infrastrutturali;
- Progetti di business "ordinari";

Le prime 3 sono strettamente legate alla discontinuità indotta dallo scenario esterno e dal Piano Strategico e perseguono obiettivi molto rilevanti e con valenza di medio/lungo periodo, mentre la quarta riguarda i progetti che le varie Unità Organizzative prevedono nel quadro di sviluppo ordinario per sostenere lo sviluppo aziendale spesso in orizzonte di breve periodo. Di seguito vengono esposte le principali Iniziative connesse alle prime tre direttrici.

Per quanto inerente il rafforzamento patrimoniale la principale Iniziativa della Banca riguarda l'operazione di aumento di capitale.

In tema di sviluppo del modello di business e miglioramento dell'efficienza le principali Iniziative sono:

- *Nuovo modello commerciale*: l'iniziativa volta a concretizzare il modello di relazione integrata mira a rivedere la presenza territoriale di Banca Sella ponendo come attività centrale la consulenza di qualità attraverso commerciali dedicati e in cui il servizio transazionale "di sportello" viene sempre prestato ma in misura di supporto. In relazione a questo nuovo modello sarà necessario ripensare l'attuale assetto dei mercati facendo convergere la totalità dei Clienti dagli attuali 5 (Private, Affluent, Famiglie Privati, Small Business e Imprese) a 4 mercati (Famiglie Privati, Private, Small Business, Imprese) facendo cioè confluire gli attuali Clienti "Affluent" verso il mercato Famiglie e Privati se con raccolta globale inferiore a 300k, verso il mercato Private se superiore.
- *Fidi indiretti*: consiste nell'attuazione delle procedure/processi organizzativi volti a realizzare l'avvio dell'offerta nei confronti della Clientela di impieghi erogati da operatori esterni al Gruppo Banca Sella, il tutto nell'ambito del complessivo servizio di consulenza a 360° alla Clientela e con particolare attenzione alla gestione dei rischi in termini di scelta controparti, rischio reputazionale e rispetto dei principi di erogazione e gestione del credito.

- *Open Bank*: prevede la definizione di una architettura, una metodologia ed un framework di Governance che permetta di gestire industrialmente l'esposizione verso l'esterno di un insieme di interfacce (API) atte a permettere l'accesso controllato a servizi del Sistema Informativo di Gruppo da parte di terzi quali Startup, Aziende o altri soggetti. L'iniziativa inoltre introdurrà un diverso modello di gestione dei progetti innovativi mediante il largo utilizzo di metodologie Agili e la costituzione di team di progetto misti costituiti da personale sia di derivazione esterna che interna.
- *Multiacquiring*: si riferisce alla stipula di un accordo di partnership tra Banca Sella ed un acquirer globale con sede in un Paese straniero che dia la possibilità di applicare Interchange Fee agevolate
- *Business process reengineering*: ha come obiettivo la revisione e il miglioramento dei processi da cui ci si attendono recuperi di FTE e miglioramento della qualità del servizio.
- *Risorse Umane 2015*: consiste nella realizzazione di azione di change management nella gestione del capitale umano nel Gruppo Banca Sella.
- *Azienda Globale*: prevede l'adozione di forme organizzative di lavoro collaborativo, per fare leva sulle competenze accumulate nelle Società estere del Gruppo, al fine di coinvolgerne gli addetti sul piano dello sviluppo di business non solo a livello di realizzazione di attività concepite in Italia.

In tema normativo e infrastrutturale le principali Iniziative sono le seguenti:

- *Circolare 263 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale nelle banche*: consiste nell'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa ad integrazione delle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", disposti da Banca d'Italia.
- *IRB*: comprende l'insieme di interventi metodologici, applicativi e operativi il cui obiettivo è quello di assicurare un miglior presidio gestionale del rischio di credito e, in prospettiva, di adottare il proprio modello interno di calcolo anche ai fini regolamentari.
- *Antiriciclaggio 2015 e Adeguamenti AR/AUI 2014/2015*: comprende i progetti necessari ad assicurare la compliance normativa antiriciclaggio sia sotto il punto di vista organizzativo sia per quanto concerne l'adeguamento degli strumenti informatici a supporto.
- *Riforma Fatca (Foreign Account Tax Compliance ACT)*: comprende i progetti necessari all'adeguamento alla riforma fiscale americana F.A.T.C.A. avente lo scopo di combattere l'elusione e l'evasione fiscale di cittadini statunitensi che operano fuori dal proprio paese
- *Mifid 2*: comprende i progetti necessari al fine di conformarsi alla Direttiva MiFID II.
- *Riforma Bilancio e segnalazioni europee (ITS)*: iniziativa volta a completare l'allineamento alle richieste normative europee previste dall'EBA (European Banking Authority) in termini di invio delle nuove segnalazioni statistiche di bilancio, con la nuove informazioni richieste, nei tempi previsti e con la qualità richiesta dagli organi di vigilanza Italiano e Europeo.
- *Convergenza H2O*: prevede la riscrittura delle residue procedure Cobol/Host in ambiente H2O con eventuale contestuale revisione dei processi, al fine di eliminare gli aggravati gestionali ed operativi nonché la necessità di mantenimento delle compatibilità presenti su queste procedure.
- *End Date SEPA*: prevede l'adozione di strumenti di incasso e pagamento standard in linea con quanto utilizzato da tutti i paesi facenti parte dell'area SEPA.

- *Dematerializzazione assegni*: si pone come obiettivo l'adeguamento dei processi, delle procedure e degli assegni emessi dal Gruppo Banca Sella al recepimento della Normativa "Dematerializzazione Assegni" (Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 ottobre 2014, n. 205), che prevede la negoziazione degli assegni tra banche, sotto forma di immagini e dati digitalizzati invece che con il cartaceo.
- *Data Quality*: è l'insieme dei progetti da attivare per aumentare la qualità dei dati dal punto di vista della rilevanza, accuratezza, tempestività, accessibilità e confrontabilità nel tempo.
- *AQR e Stress Test EBA*: prevede la predisposizione in breve tempo della «macchina organizzativa» necessaria a livello di Gruppo per affrontare nel migliore dei modi AQR e Stress Test, e lo svolgimento prima dell'ispezione effettiva un AQR e Stress test «interni», utili a conoscere in anticipo gli effetti sul nostro patrimonio del CA.
- *Adeguamenti Tecnologici*: comprende l'insieme di attività progettuali atte a mantenere l'adeguato livello di servizio e di adeguatezza delle infrastrutture e soluzioni middleware alle esigenze aziendali in totale allineamento alle linee strategiche evolutive e nel rispetto delle migliori pratiche di gestione proattiva ed anticipatoria delle necessità.

Continuità aziendale: strategia, volumi e redditività della Banca

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio

Lunedì 9 febbraio, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella Holding avente come oggetto: "Analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi", che segue la precedente ispezione svoltasi su questi temi nel 2010 e la più recente ispezione generale svoltasi nel 2012. La verifica riguarda anche il credito di Banca Sella.

Nel mese di febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella ha deliberato le variazioni all'Organigramma di seguito riportate:

Aree e Servizi di supporto alla Direzione Generale

- La responsabilità di Delegato del Datore di Lavoro in materia di Sicurezza (DDL) fa riferimento direttamente all'Amministratore Delegato;
- L'Area Sicurezza, Controlli e Gestione Rischio Operativo assume la seguente organizzazione: al preesistente servizio Controlli e Follow Up, viene affiancato il servizio Sicurezza Fisica con la mission di gestire i processi e le politiche attinenti i rischi di sicurezza fisica.

Area Rete

Viene costituita l'area Organizzazione e Risorse Umane Rete con la mission di contribuire al miglior funzionamento della Rete Banca Sella, presidiando i processi commerciali e l'organizzazione del lavoro, per migliorare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e l'efficacia dell'azione commerciale e per aumentare la qualità del servizio percepito dalla Clientela. Cura inoltre, in stretta sinergia con l'Area Risorse Umane di Banca Sella, la costante formazione, valorizzazione e conseguente crescita professionale e soddisfazione dei Colleghi di Rete.

Al fine di rendere coerente l'organizzazione interna con il nuovo Piano Strategico nonché per rendere maggiormente sinergiche risorse e *skill*, i servizi delle aree Banking e Servizi di Investimento, Sistemi di Pagamento e Marketing e Organizzazione Commerciale vengono inseriti nelle aree Soluzioni Digitali e Marketing e Banking e Servizi di Investimento. Viene infatti costituita l'Area Soluzioni Digitali e Marketing. Mission dell'area è di cogliere le opportunità che il digitale offre sia per fare evolvere le modalità di interazione con il Cliente e migliorare la customer experience, sia per acquisire nuova Clientela, posizionandoci come banca innovativa e che sa creare servizi sempre utili e d'avanguardia per i Clienti.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing, alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

Società/voci	ALTRE ATTIVITA'	ALTRE PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Banca Sella Holding	3.011	3.777	10.145	1.189.546	-	1.107	-	122.499	13.375
Sella Gestioni	2.050	-	-	-	3	-	6.863	-	-
Sella Capital Management	10	-	-	-	-	-	1.031	-	-
Biella Leasing	83	9	-	-	640.306	-	4.083	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio									
Sella S.p.A.	3	4	-	-	-	-	6.001	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	156	-	-	-	-	7.524	-	-
Selfid	39	-	-	-	-	-	1.511	-	-
Consel	182	7	-	-	585.361	-	2.440	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	1.356	3.724	-	20	-	1.185	-	-	-
Easy Nolo	348	584	-	-	2.207	-	-	-	-
Brosel	40	18	-	-	-	-	1.785	-	-
CBA Vita	1.322	4	-	-	-	-	30.516	-	-
Sella Life	462	-	-	-	-	-	1.733	-	-
Selir	-	468	-	-	-	-	1.304	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. -									
Sella & Partners	17	-	-	-	2	-	474	-	-
Miret	-	-	-	-	184	-	-	-	-
Finanziaria 2010	-	-	-	-	-	-	9.542	-	1
Totale	8.924	8.750	10.145	1.189.566	1.228.064	2.293	74.807	122.499	13.376

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Economici

Società/voci	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE: altre spese amministrative	SPESE AMMINISTRATIVE: spese per il personale	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del gruppo		
Banca Sella Holding	5.134	1.101	7.535	16.572	31.805	-38.004	-3.830	2.408	-	-1.217	2.167		
Sella Gestioni	230	7.717	-	-	95	-	-	-	-	-6	-		
Sella Capital Management	17	0	-	-	4	-	-	-	-	-	-		
Biella Leasing	448	281	-	13.746	5	-	-	-1	-	-58	38		
Immobiliare Lanificio Maurizio	24	0	-	1	2	-	-	2.038	-	-6	-		
Immobiliare Sella S.p.A.	33	0	-	-	2	-	-	1.848	-	-	-		
Selfid	45	1	-	-	6	-	-	-2	-	-131	-		
Consel	295	2.082	-	14.461	-	-	-	-	-	-2	19		
Banca Patrimoni Sella & C.	3.079	-1	13.399	1	49	-	-	353	-	-65	53		
Easy Nolo	304	22	-	28	-	-	-	6.514	-	-355	-		
Brosel	59	4	-	-	2	-	-	21	-	-28	10		
CBA Vita	197	2.591	-	-	895	-	-	-2	-	-47	-		
Sella Life	18	1.162	-	-	15	-	-	-	-	-	-		
Selir	91	-	-	-	1	-	-	3.834	-	-	-		
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	23	-	-	-	3	-	-	280	-	-6	-		
Mret	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Finanziaria 2010	15	-	-	-	24	-	48	-	-	-	-		
Totale	10.012	14.959	20.934	44.809	32.906	-	38.004	-	3.782	17.292	-	1.921	2.288

Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2014, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 64.230.089,61, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 64.230.089,61
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 7.707.610,75
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 25.692.035,84
residuano	euro 30.830.443,02
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,013670 ad ognuna delle n.563.193.010 azioni	euro 7.698.848,45
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 23.061.594,57

Biella, 31 marzo 2015

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



Relazione del Collegio Sindacale



BANCA SELLA S.P.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1

Capitale sociale euro 281.596.505

Registro delle Imprese di Biella: 02224410023

Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento

di BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEL 30 APRILE 2015

Riassumiamo i contenuti e gli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso del primo esercizio del nostro attuale mandato.

Abbiamo partecipato ai lavori assembleari e a quelli del consiglio, nel constatare che le adunanze fossero strutturate in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381, terzo e quinto comma, codice civile.

Ci sono state costantemente rese informazioni – secondo modalità e contenuti generalmente usuali – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle loro motivazioni.

Ci siamo assicurati che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assembleari, e, quando connotate da interessi degli amministratori, anche indirettamente, rispettose delle disposizioni previste dall'articolo 2391 codice civile e dall'articolo 136 *TUB*, non rilevandone alcuna recante aspetti di atipicità e di inusualità, per natura, dimensioni, contenuti, condizioni e collocazione temporale, o di manifesta imprudenza.

Anche mediante le attività di cui alle nostre quattordici riunioni periodiche, abbiamo inteso continuare a vigilare sul generale rispetto delle normative e delle disposizioni emanate da BANCA D'ITALIA e da CONSOB, nel:

- o seguire il processo di prevenzione e gestione dei rischi;
- o riscontrare la predisposizione delle relazioni periodiche;
- o recepire i risultati dei calcoli del patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti patrimoniali;



- o mantenere sistematici contatti con i responsabili di *internal audit* e di *compliance*, per considerare le loro risultanze operative, le linee degli interventi conseguentemente delineati quando necessario, ed il progredire dell'attuazione di quelli più significativi;
- o formulare generali ipotesi per l'eliminazione e la prevenzione di carenze;
- o effettuare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 231/2007, due comunicazioni di anomalie riconducibili alle attività connesse alla gestione dell'*archivio unico informatico*, essenzialmente di alimentazione, circa le quali sono state attuate azioni correttive ed altre sono in corso;
- o incontrare i titolari di alcune funzioni aziendali, compresa quella antiriciclaggio, ed acquisire anche le informazioni rese dall'organismo di vigilanza di cui al decreto legislativo 231/2001, il cui ruolo, in ossequio alle indicazioni di BANCA D'ITALIA, ci è stato affidato dall'assemblea, con effetto dal 1° luglio;
- o rilevare, nel considerare gli esiti delle nostre operazioni e nel pure recepire le positive e ricorrenti valutazioni del consiglio, la complessiva adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno – quale insieme di mezzi, di procedure e di regole idonee a permettere l'osservanza di leggi, di disposizioni e di prescrizioni aziendali e di gruppo circa l'amministrazione e la contabilità –, pur in presenza di continui margini di miglioramento, anche per il recepimento operativo delle disposizioni del Quindicesimo aggiornamento della Circolare 263 di BANCA D'ITALIA;
- o constatare, nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il rispetto dei principi di corretta condotta amministrativa e la capacità di rappresentare adeguatamente i fatti di gestione;
- o ripercorrere il processo annuale di autovalutazione della congruenza della composizione, in presenza di professionalità e competenze diversificate, e del funzionamento del consiglio, che, pur con il conforto dei risultati nuovamente ottenuti, ancora prefigura l'opportunità di naturali margini di evoluzione;
- o condurre, con esito analogamente positivo, l'autovalutazione funzionale ed operativa del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di BANCA D'ITALIA e di capogruppo, e svolgere le considerazioni per ritenere confermati i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo;
- o riferire al consiglio sulla nostra attività di vigilanza e sui conseguenti esiti – aderendo alle indicazioni di governo societario di gruppo –, nelle apposite relazioni trimestrali inviategli;
- o incontrare il collegio sindacale e l'organismo di vigilanza di BANCA SELLA HOLDING;
- o rinnovare le periodiche sessioni con esponenti di DELOITTE & TOUCHE, incaricata della revisione legale, sia per seguire, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 39/2010, l'esecuzione del suo piano di attività e lo svolgimento delle medesime, sia per vigilare sulla sua indipendenza – circa la quale non nutriamo riserve, pure per la marginalità dei compensi maturati per gli ulteriori servizi da essa prestati –, sia per operare lo scambio di informazioni sulle rispettive operazioni e per avvalerci di quegli esiti.

Non ci sono pervenuti denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile ed esposti, direttamente o tramite la società.

Non abbiamo individuato altri aspetti che ora ci paiano significativi e meritevoli di segnalazione, nel comunque richiamare l'iniziata ispezione di BANCA D'ITALIA in controllante – incentrata sull'analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi –, indicata dagli amministratori tra i fatti di rilievo di inizio 2015.



Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014, che consuntiva l'utile di euro 64.230.089, e della relazione sulla gestione, che evidenzia i fattori che hanno significativamente connotato l'esercizio.

Per effetto degli elementi ripercorsi direttamente, quanto all'impostazione ed alla struttura, e delle emettende conclusioni di DELOITTE & TOUCHE, prive di rilievi e di richiami di informativa, e delle informazioni di cui alla sua formalizzata *Relazione sulle questioni fondamentali*, anticipateci nell'incontro di compendio sulle rispettive attività circa l'esercizio trascorso, riteniamo suscettibili di approvazione i conti al 31 dicembre 2014 e la proposta di destinazione del risultato, nell'ambito dei vincoli a presidio della stessa, osservato che le nuove indicazioni generali di BANCA D'ITALIA in merito paiono sostanzialmente rispettate.

Null'altro consideriamo necessario aggiungere quanto agli argomenti previsti all'ordine del giorno della prossima assemblea.

14 aprile 2015

Il collegio sindacale

Paolo Piccatti

Riccardo Foglia Taverna

Vincenzo Rizzo



**Schemi di bilancio
al 31 dicembre 2014**



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	130.631.721	130.208.125	0,33%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.194.134	59.429.644	-15,54%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.288.110.897	493.759.148	160,88%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	708.500.158	-100,00%
60. Crediti verso banche	1.577.495.448	1.023.739.730	54,09%
70. Crediti verso clientela	6.961.360.565	7.200.550.419	-3,32%
80. Derivati di copertura	14.177.393	16.403.317	-13,57%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	133.802.548	96.400.279	38,80%
110. Attività materiali	40.192.362	33.102.641	21,42%
120. Attività immateriali	48.223.518	42.915.540	12,37%
di cui:			
- avviamento	14.196.993	15.245.335	-6,88%
130. Attività fiscali	168.702.329	155.484.489	8,50%
a) correnti	52.012.442	56.229.205	-7,50%
b) anticipate	116.689.887	99.255.284	17,57%
di cui alla L. 214/2011	106.251.121	90.940.240	16,84%
150. Altre attività	153.863.007	127.749.856	20,44%
Totale dell'attivo	10.566.753.922	10.088.243.346	4,74%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Debiti verso banche	26.851.420	195.488.050	-86,26%
20. Debiti verso clientela	8.554.816.925	7.850.415.816	8,97%
30. Titoli in circolazione	954.848.167	1.113.781.554	-14,27%
40. Passività finanziarie di negoziazione	24.250.051	25.500.760	-4,90%
60. Derivati di copertura	136.676.073	99.548.092	37,30%
80. Passività fiscali	69.994.677	50.931.752	37,43%
a) correnti	57.847.417	40.608.861	42,45%
b) differite	12.147.260	10.322.891	17,67%
100. Altre passività	131.838.118	155.542.852	-15,24%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.504.668	30.530.814	16,29%
120. Fondi per rischi e oneri:	14.753.896	11.316.298	30,38%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	14.753.896	11.316.298	30,38%
130. Riserve da valutazione	4.816.620	3.860.679	24,76%
160. Riserve	(32.145.349)	(49.400.625)	-34,93%
170. Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	298.722.062	0,00%
180. Capitale	281.596.505	281.596.505	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	64.230.089	20.408.737	214,72%
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.566.753.922	10.088.243.346	4,74%



Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	305.076.545	333.462.772	-8,51%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(107.492.114)	(136.333.352)	-21,15%
30. Margine di interesse	197.584.431	197.129.420	0,23%
40. Commissioni attive	238.983.508	235.396.594	1,52%
50. Commissioni passive	(76.260.901)	(72.794.077)	4,76%
60. Commissioni nette	162.722.607	162.602.517	0,07%
70. Dividendi e proventi simili	79.839	275.595	-71,03%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.565.907	5.660.611	33,66%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.370.143	395.299	752,56%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	80.770.265	3.401.277	2274,70%
a) crediti	-	(200.028)	-100,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.410.087	2.774.084	239,21%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	75.124.564	-	0,00%
d) passività finanziarie	(3.764.386)	827.221	-555,06%
120. Margine di intermediazione	452.093.192	369.464.719	22,36%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(104.619.178)	(107.668.297)	-2,83%
a) crediti	(103.505.056)	(105.726.044)	-2,10%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(600.000)	(2.564)	23300,94%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(514.122)	(1.939.689)	-73,49%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	347.474.014	261.796.422	32,73%
150. Spese amministrative:	(283.604.805)	(273.400.982)	3,73%
a) spese per il personale	(153.330.547)	(150.354.306)	1,98%
b) altre spese amministrative	(130.274.258)	(123.046.675)	5,87%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.079.002)	(3.552.835)	71,10%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.024.851)	(7.003.717)	0,30%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.983.913)	(11.721.059)	-6,29%
190. Altri oneri/proventi di gestione	62.726.279	73.634.335	-14,81%
200. Costi operativi	(244.966.292)	(222.044.258)	10,32%
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.048.342)	-	0,00%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.732	(20.384)	-123,21%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	101.464.111	39.731.780	155,37%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.234.022)	(19.323.043)	92,69%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	64.230.089	20.408.737	214,72%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	64.230.089	20.408.737	214,72%



Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	64.230.089	20.408.737
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(4.105.776)	436.427
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.061.717	5.278.534
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	955.941	5.714.961
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	65.186.030	26.123.698

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	esistenze al 31/12/12	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/13	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2013
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:														
a) di utili	80.683.822	-	80.683.822	3.634.515	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.318.337
b) altre	(133.822.834)	-	(133.822.834)	-	-	103.872	-	-	-	-	-	-	-	(133.718.962)
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(389.411)	-	(389.411)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.278.534	-	4.889.122
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(1.464.871)	-	(1.464.871)	-	-	-	-	-	-	-	-	436.428	-	(1.028.443)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	6.982.298	-	6.982.298	(3.634.515)	(3.347.783)	-	-	-	-	-	-	20.408.737	-	20.408.737
Patrimonio netto	532.307.571	-	532.307.571	-	(3.347.783)	103.872	-	-	-	-	-	26.123.698	-	555.187.359

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014														
	esistenze al 31/12/13	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/14	allocazione risultato esercizio		variazioni del periodo						patrimonio netto al 31/12/2014		
				riserve	dividendi e altre destinazioni	operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva 2014	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	281.596.505	-	281.596.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	298.722.062	-	298.722.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:														
a) di utili	88.861.048	-	88.861.048	17.286.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.147.278
b) di utili anno precedente	(4.542.710)	-	(4.542.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.542.710)
b) altre	(133.718.962)	-	(133.718.962)	-	-	(30.956)	-	-	-	-	-	-	-	(133.749.918)
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	4.889.122	-	4.889.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.061.716	9.950.838
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(1.028.443)	-	(1.028.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.105.776)	(5.134.219)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	20.408.737	-	20.408.737	(17.286.231)	(3.122.506)	-	-	-	-	-	-	-	64.230.089	64.230.089
Patrimonio netto	555.187.359	-	555.187.359	-	(3.122.506)	(30.956)	-	-	-	-	-	-	65.186.030	617.219.927



Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	107.084.042	119.668.472
Interessi attivi incassati (+)	309.781.958	331.381.216
Interessi passivi pagati (-)	(107.492.114)	(136.333.352)
Dividendi e proventi simili	-	-
Commissioni nette (+/-)	162.722.606	162.602.516
Spese per il personale	(153.146.407)	(150.220.334)
Altri costi (-)	(130.274.258)	(123.046.675)
Altri ricavi (+)	62.726.279	54.608.144
Imposte e tasse (-)	(37.234.022)	(19.323.043)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.057.621.997)	45.394.869
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.801.418	34.689.459
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(600.393.965)	(113.118.211)
Crediti verso clientela	98.282.530	235.965.363
Crediti verso banche	(553.755.718)	(92.250.821)
Altre attività	(18.556.262)	(19.890.921)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	384.131.497	114.635.944
Debiti verso banche	(168.636.630)	172.869.115
Debiti verso clientela	704.401.109	86.858.227
Titoli in circolazione	(158.933.387)	(126.425.261)
Passività finanziarie di negoziazione	(1.250.709)	1.602.016
Altre passività	8.551.114	(20.268.153)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(566.406.458)	279.699.285
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
1. Liquidità generata da:	601.691.918	21.968.031
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	79.839	275.595
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	601.322.795	-
Vendite di attività materiali	45.139	376.659
Vendite di attività immateriali	244.145	2.289.586
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	19.026.191
2. Liquidità (assorbita) da:	(31.739.358)	(310.241.719)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(292.530.565)
Acquisti di attività materiali	(14.154.980)	(5.586.388)
Acquisti di attività immateriali	(17.584.378)	(12.124.766)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	569.952.560	(288.273.688)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2014	31/12/2013
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.122.506)	(3.347.783)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.122.506)	(3.347.783)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	423.596	(11.922.186)
RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.208.125	142.130.311
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	423.596	(11.922.186)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	130.631.721	130.208.125



Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2013; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2014

Per i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicabili a partire dal 1° gennaio 2014, la Banca ne ha verificato l'applicabilità:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);

- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Tale nuovo principio non è applicabile al bilancio di Banca Sella.

- **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Tale nuovo principio non è applicabile al bilancio di Banca Sella.

- **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sulle informazioni fornite nella nota integrativa, in quanto non sono presenti partecipazioni.
- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Emendamenti all'**IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “Entità di investimento”**, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono stati introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. Tali emendamenti non sono applicabili al bilancio di Banca Sella.

- Emendamenti allo IAS 36 “**Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie**”. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l’avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l’esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull’informativa del bilancio della Banca.
- Emendamenti allo IAS 39 “**Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura**”. Le modifiche riguardano l’introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell’*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell’introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare oltre a quanto già indicato in Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti di rilievo da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4– Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come

operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti;
- gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo;
- gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca d'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.

La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:

- significativa riduzione della esposizione;
- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili

oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione.

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita nel corso del mese precedente;
- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;

- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti deteriorati. In particolare sono stati aggiornati i seguenti parametri:

- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli incagli oggettivi e soggettivi con saldo < 10.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- parametri valutativi delle rettifiche specifiche analitiche previsti per gli incagli disdettati e le sofferenze.

Nello specifico per questi ultimi, sono stati oggetto di aggiornamento e revisione i seguenti aspetti:

- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie
- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie
- Stima di recupero da attribuire ai crediti chirografari non assistiti da garanzie o patrimonio utilmente aggredibili al momento dell'ingresso a incaglio disdettato
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta
- Valutazione al momento del default con apostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio

portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischio simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.

- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1**: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2**: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3**: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

I criteri di cui sopra, unitamente alla definizione di "mercato attivo" fornita dall'IFRS 13, concorrono ad identificare in maniera univoca i mercati attivi.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per le quali si procede, di norma, ad una valutazione quindicinale (in prossimità della fine della prima quindicina del mese ed in prossimità del fine mese). La valutazione può avvenire con maggior frequenza qualora le condizioni di mercato o la tipologia di strumenti lo rendano opportuno e necessario, ovvero "on demand" qualora in qualsiasi momento l'area negoziazione ne faccia richiesta. Il calcolo del *fair value* delle emissioni obbligazionarie del Gruppo viene effettuato dall'Area Finanza della Capogruppo, utilizzando le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:

- Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”;
- Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;
- Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes) o proprietari. E' altresì previsto un controllo di secondo livello da parte del servizio Risk Management sui prezzi calcolati e sulla modellistica utilizzata. Le eventuali incongruenze o anomalie riscontrate vengono da questo comunicate tempestivamente dall'Area Finanza per verifiche ed eventuale ricalcolo.

- Titoli definiti illiquidi ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- Per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici¹) al netto della media settimanale del tasso IRS² (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (>= 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)³ ed il BTP di pari scadenza.
- Per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici⁶) al netto della media settimanale del tasso IRS⁷ (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno

¹ Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--

² Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

³ Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo e Unicredit, anche in virtù del fatto che:

- i titoli di tali Istituti esprimono quotazioni di mercato maggiormente significative, soprattutto in riferimento ai titoli subordinati, rispetto a quelle di banche italiane di minori dimensioni;
- Il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd “GISE”) del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

spread. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di titoli subordinati *Tier II* (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (≥ 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)⁴ ed il BTP di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA\DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 12 2014 in unità di euro		
Tipologia	CVA	DVA
IRS	-168.929,88	- 2.334,49
CAP_FLOOR	-	- 4.409,66
COLLAR	- 2.732,75	-
CAMBI_OTC	- 9.790,12	1.750,34
DOMESTIC CURRENCY SWAP	- 75.064,47	- 915,71
OUTRIGHT	-176.387,72	- 121,73

⁴ Si veda nota precedente.

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2014 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2013.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.197	43.995	2	14.302	45.126	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.277.486	5.338	5.287	488.079	-	5.680
4. Derivati di copertura	-	14.177	-	-	16.403	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.283.683	63.510	5.289	502.381	61.529	5.682
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	15	24.235	-	34	25.467	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	136.676	-	-	99.548	-
Totale	15	160.911	-	34	125.015	-

Legenda L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2014 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2013.

Relativamente agli impatti CVA-DVA si rimanda alla sezione precedente A.2 – 13. Altre informazioni in cui è riportata una tabella di riepilogo sugli impatti netti al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2	-	5.680	-	-	-
2. Aumenti	-	-	215	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	215	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	608	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	600	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	8	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-	5.287	-	-	-



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	708.500	746.762	-	-
2. Crediti verso banche	1.577.495	-	336.188	1.241.898	1.023.740	-	289.870	734.028
3. Crediti verso clientela	6.961.361	-	212	7.137.619	7.200.550	-	212	7.345.269
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.368	-	-	2.829	5.516	-	-	8.177
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.544.224	-	336.400	8.382.346	8.938.306	746.762	290.082	8.087.474
1. Debiti verso banche	26.851	-	-	26.851	195.488	-	-	195.488
2. Debiti verso clientela	8.554.817	-	-	8.554.817	7.850.416	-	-	7.850.416
3. Titoli in circolazione	954.848	-	971.462	68	1.113.782	-	1.145.986	99
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.536.516	-	971.462	8.581.736	9.159.686	-	1.145.986	8.046.003

Legenda: VB=valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 – 13. Altre informazioni.

Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo



Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
a) Cassa	130.632	130.208
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	130.632	130.208

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.181	20.725	2	14.267	21.784	2
1.1 Titoli strutturati	1	-	-	1	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.180	20.725	2	14.266	21.784	2
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.181	20.725	2	14.267	21.784	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	16	23.270	-	35	23.342	-
1.1 di negoziazione	16	23.203	-	35	23.255	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	67	-	-	87	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	16	23.270	-	35	23.342	-
Totale (A+B)	6.197	43.995	2	14.302	45.126	2

La voce titoli di debito risulta composta principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella. Al 31 dicembre 2014 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 23%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 77%;

La voce è diminuita nell'anno di circa 9,1 milioni, passando da 36,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2014.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	26.908	36.053
a) Governi e Banche Centrali	6.176	14.263
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	20.732	21.790
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	26.908	36.053
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	10.145	12.680
b) Clientela	13.141	10.696
Totale B	23.286	23.376
Totale (A + B)	50.194	59.429

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	36.053	-	-	-	36.053
B. Aumenti	210.774	-	-	-	210.774
B.1 Acquisti	209.880	-	-	-	209.880
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	107	-	-	-	107
B.3 Altre variazioni	787	-	-	-	787
C. Diminuzioni	219.919	-	-	-	219.919
C.1 Vendite	218.151	-	-	-	218.151
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.120	-	-	-	1.120
C.3 Variazioni negative di fair value	580	-	-	-	580
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	68	-	-	-	68
D. Rimanenze finali	26.908	-	-	-	26.908

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-12-2014			31-12-2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.277.486	5.338	-	488.079	-	-
1.1 Titoli strutturati	3.040	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.274.446	5.338	-	488.079	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.141	-	-	2.926
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.141	-	-	2.926
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.146	-	-	2.754
Totale	1.277.486	5.338	5.287	488.079	-	5.680

La voce titoli di debito risulta composta da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio. Al 31 dicembre 2014 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 0,4%;
- CCT 48,3%;
- BTP 47,7%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 3,6%;

Nel corso dell'anno la voce è aumentata di circa 794 milioni; arrivando a una consistenza al 31 dicembre 2014 di 1.282,8 milioni di euro. Le variazioni maggiori riguardano i BTP (+423 milioni di euro circa) e i CCT (+340 milioni di euro circa).

L'aumento è dovuto agli acquisti effettuati a seguito della cessione di una quota significativa del portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza avvenuta nel corso dell'esercizio oltre alla riclassifica della quota residua di tale portafoglio in applicazione di quanto prescritto dal principio contabile IAS 39.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile rappresentava circa il 49% mentre il restante 51% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato.

La voce finanziamenti si riferisce alla posizione "ComitalSaiag S.P.A." per la quale nel 2009 era stato sottoscritto accordo di ristrutturazione che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso la Banca pari a 9 milioni di euro, di cui 4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati e 4,3 milioni di euro in Strumenti Finanziari Partecipativi appunto. La svalutazione di tali strumenti ammonta a 2,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014 il saldo contabile del credito residuo sulla posizione Comital è pari a di 3,1 milioni di euro, ridottasi nel corso dell'esercizio 2014 come previsto dal piano.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che secondo quanto richiesto dai principi IFRS sono state sottoposte al test di impairment di seguito riportato.

Test di impairment sulle partecipazioni di minoranza

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Per quanto riguarda le partecipazioni di minore rilevanza per importo sono state effettuate analisi al fine di identificare la presenza di indicatori di impairment in base alle evidenze in possesso della Banca: le

analisi svolte non hanno portato all'identificazione di tali indicatori.

Di seguito sono indicate, quindi, le società significative sottoposte al test d'impairment (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
CBA Vita	CGU A	2.133	1.628	505

L'interessenza in CBA Vita è pari al 3,436%.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A	Fair value	Metodo attuariale	Il test di impairment non rileva una perdita di valore

Metodologia utilizzata.

Il Fair value è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del fair value:

- Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (embedded value) e del valore attuale della futura produzione vita (appraisal value). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

**CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile**

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2014	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 30/06/2014; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,0%
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 30/06/14	- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2014 al 2023)	- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile della CGU risulta superiore al valore di carico.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli di debito	1.282.824	488.079
a) Governi e Banche Centrali	1.235.328	474.760
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	40.649	13.319
d) Altri emittenti	6.847	-
2. Titoli di capitale	3.141	2.926
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3.141	2.926
- imprese di assicurazione	2.133	2.132
- società finanziarie	534	534
- imprese non finanziarie	259	25
- altri	215	235
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.146	2.754
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.146	2.754
Totale	1.288.111	493.759

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	488.079	2.926	-	2.754	493.759
B. Aumenti	1.253.961	215	-	-	1.254.176
B.1 Acquisti	1.054.858	215	-	-	1.055.073
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	12.781	-	-	-	12.781
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	173.747	-	-	-	173.747
B.5 Altre variazioni	12.575	-	-	-	12.575
C. Diminuzioni	459.216	-	-	608	459.824
C.1 Vendite	397.983	-	-	-	397.983
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	56.696	-	-	-	56.696
C.3 Variazioni negative di fair value	922	-	-	-	922
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	600	600
- imputate al conto economico	-	-	-	600	600
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	3.615	-	-	8	3.623
D. Rimanenze finali	1.282.824	3.141	-	2.146	1.288.111

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	708.500	746.762	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	708.500	746.762	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Consiglio di Amministrazione straordinario del 17 luglio 2014 ha disposto la vendita di titoli appartenenti a questo comparto. A seguito di tale decisione nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre è stata alienata una quota significativa di titoli con scadenza superiore al 2017 per un valore nominale totale pari a 525,5 milioni di euro. In base ai principi contabili IAS i restanti titoli sono stati riclassificati nella categoria contabile attività finanziarie disponibili per la vendita per nominali 174,5 milioni di euro. Di questi titoli riclassificati nominali 37 milioni sono scaduti entro il 31 dicembre 2014 mentre i restanti 137,5 milioni sono ricompresi tra i titoli disponibili per la vendita.



5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli di debito	-	708.500
a) Governi e Banche Centrali	-	708.500
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	708.500

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	708.500	-	708.500
B. Aumenti	77.986	-	77.986
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	77.986	-	77.986
C. Diminuzioni	786.486	-	786.486
C.1 Vendite	601.323	-	601.323
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	173.746	-	173.746
C.5 Altre variazioni	11.417	-	11.417
D. Rimanenze finali	-	-	-



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	43.305	-	-	43.305
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	43.305	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.577.495	-	336.188	1.241.898	980.435	-	289.870	690.723
1. Finanziamenti	1.241.897	-	-	1.241.898	690.723	-	-	690.723
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.043.349	X	X	X	454.252	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	79.308	-	-	-	152.809	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	119.240	X	X	X	83.662	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	119.240	X	X	X	83.662	X	X	X
2. Titoli di debito	335.598	-	336.188	-	289.712	-	289.870	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	335.598	X	X	X	289.712	X	X	X
Totale	1.577.495	-	336.188	1.241.898	1.023.740	-	289.870	734.028

Legenda: FV=fair value

VB=valore di bilancio

La quasi totalità dei conti correnti e dei depositi liberi sono detenuti presso la Capogruppo Banca Sella Holding, così come il deposito vincolato di 79,3 milioni utilizzato per la tenuta della Riserva Obbligatoria presso Banca Sella Holding che la gestisce per conto della Banca. Negli altri finanziamenti rientra il saldo del conto corrente, sempre presso Banca Sella Holding, su cui Banca Sella deposita i margini per i derivati in essere.

La voce titoli di debito è composta esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014						Totale 31-12-2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Deteriorati			L1	L2	L3	Deteriorati			L1	L2	L3
	Bonis	Acquistati	Altri				Bonis	Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.400.814	-	560.334	-	-	7.137.619	6.711.969	-	488.369	-	-	7.345.269
1. Conti correnti	841.980	-	148.796	X	X	X	915.213	-	147.522	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.581.966	-	281.268	X	X	X	3.598.061	-	221.356	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	269.717	-	8.493	X	X	X	302.684	-	7.157	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.707.151	-	121.777	X	X	X	1.896.010	-	112.334	X	X	X
Titoli di debito	212	-	-	-	212	-	212	-	-	-	212	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	212	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
Totale	6.401.026	-	560.334	-	212	7.137.619	6.712.181	-	488.369	-	212	7.345.269

La voce registra una leggera diminuzione. Nonostante l'impegno della Banca di continuare a supportare privati ed aziende con l'erogazione del credito, si è avuto un calo generalizzato, anche a livello di sistema, della domanda.

I titoli di debito sono composti esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

Nella voce altri finanziamenti rientrano le seguenti sottovoci più rilevanti: i depositi cauzionali, voci di conti correnti passivi con clientela ordinaria ed altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente con clientela ordinaria.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	212	-	-	212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	212	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	212	-	-	212	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.400.814	-	560.334	6.711.969	-	488.369
a) Governi	567	-	-	1.168	-	-
b) Altri Enti pubblici	14.597	-	26	15.970	-	-
c) Altri soggetti	6.385.650	-	560.308	6.694.831	-	488.369
- imprese non finanziarie	2.828.097	-	413.824	3.084.538	-	360.616
- imprese finanziarie	1.279.992	-	1.798	1.289.690	-	3.871
- assicurazioni	20	-	-	13	-	-
- altri	2.277.541	-	144.686	2.320.589	-	123.883
Totale	6.401.026	-	560.334	6.712.181	-	488.369

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2014			VN 31-12- 2014	FV 31-12-2013			VN 31-12- 2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	14.177	-	270.356	-	16.403	-	358.289
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.177	-	270.356	-	16.403	-	358.289

Legenda: FV = fair value

VN = valore nozionale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	14.177	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	14.177	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90****9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Adeguamento positivo	133.803	96.400
1.1 di specifici portafogli:	133.803	96.400
a) crediti	133.803	96.400
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	133.803	96.400

La voce rappresenta l'adeguamento al fair value per la componente rischio di tasso di tutti i finanziamenti a tasso fisso che risultano coperti da tale rischio, con appositi contratti derivati, in regime di "macro fair value hedging". La variazione nel corso dell'esercizio è dovuta alla progressiva diminuzione dei tassi variabili di mercato rispetto ai tassi fissi dei finanziamenti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Crediti	668.409	689.498
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	668.409	689.498

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110****11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.1 Attività di proprietà	34.825	27.587
a) terreni	4.793	3.232
b) fabbricati	15.203	11.059
c) mobili	692	795
d) impianti elettronici	9.087	7.372
e) altre	5.050	5.129
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	34.825	27.587

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.368	-	-	8.197	5.516	-	-	8.177
a) terreni	2.699	-	-	3.190	2.685	-	-	3.041
b) fabbricati	2.669	-	-	5.007	2.831	-	-	5.136
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.368	-	-	8.197	5.516	-	-	8.177

Le immobilizzazioni materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo. La valutazione al fair value, indicato a fini informativi, è affidata ad affermati professionisti esterni al Gruppo al fine di ottenere adeguate perizie.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.232	17.764	16.416	86.142	41.136	164.690
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.706)	(15.621)	(78.769)	(36.007)	(137.103)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.232	11.058	795	7.373	5.129	27.587
B. Aumenti	1.579	4.829	237	5.992	1.595	14.232
B.1 Acquisti	1.569	4.730	235	5.977	1.593	14.104
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	15	1	18
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	10	99	-	-	-	109
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni	18	684	339	4.277	1.674	6.992
C.1 Vendite	-	-	-	10	-	10
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	565	339	4.226	1.667	6.797
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	18	119	-	-	-	137
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	18	119	-	-	-	137
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	41	7	48
D. Rimanenze finali nette	4.793	15.203	693	9.088	5.050	34.827
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.581)	(15.953)	(77.557)	(37.586)	(138.677)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.793	22.784	16.646	86.645	42.636	173.504
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.685	2.831
B. Aumenti	24	163
B.1 Acquisti	6	44
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	18	119
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	10	326
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	227
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	10	99
a) immobili ad uso funzionale	10	99
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.699	2.668
E. Valutazione al fair value	409	2.420

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	14.197	x	15.245
A.2 Altre attività immateriali	34.027	-	27.670	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	34.027	-	27.670	-
a) Attività immateriali generate internamente	6.130	-	5.712	-
b) Altre attività	27.897	-	21.958	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	34.027	14.197	27.670	15.245

Informativa relativa all'impairment test per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad impairment test con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)			
Entità	CGU	Avviamento allocato	
		Anno corrente (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	anno precedente
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542	542
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	1.881	1.881
Succursali S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.938	1.938
Succursali ex BCC Camastra e Naro ⁽⁴⁾	CGU 4	1.770	1.770
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁵⁾	CGU 5	8.066	8.066
Succursali Bovolone e S. Martino Buon Albergo ⁽⁶⁾	CGU 6	1.048	1.048
Totale		15.245	15.245

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

⁽⁵⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

⁽⁶⁾ L'entità sottoposta al test d'impairment comprende le due succursali rimaste dopo l'operazione di cessione di sportelli a Sparkasse e che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'impairment test.

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 6	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 1048 mila euro, pari all'intero ammontare dell'avviamento riferito alla CGU 6

Metodologia utilizzata

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nell'anno 2014 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 2,871%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2014	2015	2016	2017
Pil reale	0,8	1,2	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,5	0,7	1,3	1,6
Tassi ufficiali	0,05	0,05	0,05	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	0,21	0,10	0,11	0,41
Italia	2014	2015	2016	2017
Pil reale	-0,4	0,5	1,2	1,1
Consumi	0,2	0,5	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,2	0,5	1,1	1,4

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2015-2017 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4 CGU 5 CGU 6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento dei ricavi da servizi connessi con l'attività di gestione della raccolta indiretta e del risparmio gestito. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 01,109.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model (CAPM)</i>	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	3,50%	- 25 b. p.	2,9%
CGU 2	+ 25 b. p.	3,60%	- 25 b. p.	3,0%
CGU 3	+ 25 b. p.	3,4	- 25 b. p.	2,8%
CGU 4	+ 25 b. p.	4,9%	- 25 b. p.	4,2%
CGU 5	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU 6	entità per la quale l'avviamento è stato interamente svalutato			

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.



Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 3	21,7%	N.S. (<-25%)
CGU 4	9,5%	0,7%
CGU 5	17,1%	-12,8%
CGU 6	entità per la quale l'avviamento è stato interamente svalutato	

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'intero avviamento riferito alle succursali Bovolone e S. Martino Buon Albergo (CGU 6).

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	15.245	9.483	-	129.075	-	153.803
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.771)	-	(107.117)	-	(110.888)
A.2 Esistenze iniziali nette	15.245	5.712	-	21.958	-	42.916
B. Aumenti	-	2.861	-	14.733	-	17.594
B.1 Acquisti	-	2.857	-	14.733	-	17.590
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	4	-	-	-	4
C. Diminuzioni	1.048	2.443	-	8.796	-	12.286
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.048	2.244	-	8.740	-	12.032
- Ammortamenti	-	2.244	-	8.740	-	10.984
- Svalutazioni	1.048	-	-	-	-	1.048
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	1.048	-	-	-	-	1.048
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	199	-	56	-	255
D. Rimanenze finali nette	14.197	6.130	-	27.897	-	48.224
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(7.088)	(6.015)	-	(115.985)	-	(129.088)
E. Rimanenze finali lorde	21.285	12.145	-	143.882	-	177.312
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Acconti versati al fisco	41.613	46.301
Crediti per ritenute subite	-	3
Attività per adesione al consolidato fiscale	19	6
Crediti verso l'erario	10.380	9.919
Totale	52.012	56.229

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Fondo imposte dirette	57.847	40.609
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	57.847	40.609



13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31-12-2014	31-12-2013
Svalutazione crediti	97.736	8.116	-	105.852	90.885
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3.741	-	-	3.741	3.137
Ammortamenti e valutazione immobili	1.825	83	-	1.908	1.902
Spese amministrative diverse	275	-	-	275	319
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	876	-	118	994	81
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	396	-	-	396	381
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	334	67	-	401	-
Parte derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	-	-	-	-
Affrancamento avviamenti consolidati	-	-	-	-	60
Altre attività	1.210	76	4	1.290	653
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	106.393	8.342	122	114.857	97.418
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.832
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	-	-	-	5
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.525	307	-	1.832	1.837



13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31-12-2014	31-12-2013
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	90	-	539	539
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	3.161	-	-	3.161	4.215
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	2.194	441	-	2.635	2.252
Altre passività	-	-	7	7	4
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	5.804	531	7	6.342	7.010
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4.086	822	-	4.908	2.416
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	897
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	4.833	972	-	5.805	3.313



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	97.418	72.993
2. Aumenti	32.384	32.092
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	32.373	32.092
a) relative a precedenti esercizi	64	141
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32.308	31.951
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	11	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	14.945	7.667
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.945	7.645
a) rigiri	14.945	7.466
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	50	141
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	22
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	22
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	114.858	97.418

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	90.940	65.928
2. Aumenti	27.943	29.480
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	12.632	4.468
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12.632	4.468
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	106.251	90.940

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa e si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	7.010	2.667
2. Aumenti	386	5.452
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	386	5.452
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	386	5.452
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.054	1.109
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.054	1.109
a) rigiri	1.054	1.109
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	6.342	7.010

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	1.837	2.024
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	5	187
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	187
a) rigiri	5	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	187
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.832	1.837



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Importo iniziale	3.313	897
2. Aumenti	2.491	2.416
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.491	2.416
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.491	2.416
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.804	3.313



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	15.636	11.404
Assegni di c/c tratti su terzi	27.501	30.978
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.649	2.828
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	32.674	26.836
Spese per migliorie su beni di terzi	1.233	1.487
Rettifiche di portafoglio	421	2.394
Anticipi e crediti/fornitori	389	334
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1.441	3.546
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	545	673
Risconti su spese amministrative e commissioni	3.639	3.603
Ratei attivi	269	-
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	50.873	31.510
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Altre	16.405	11.969
Totale	153.863	127.750



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo



Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2014	31-12-2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	26.851	195.488
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.664	32.457
2.2 Depositi vincolati	20.418	9.733
2.3 Finanziamenti	23	152.830
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	152.807
2.3.2 Altri	23	23
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	746	468
Totale	26.851	195.488
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	26.851	195.488
Totale Fair value	26.851	195.488

Al 31 dicembre 2014 non sono più in essere pronti contro termine passivi stipulati con la Capogruppo.

I debiti verso banche sono tutti a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2014	31-12-2013
1. Conti correnti e depositi liberi	7.070.459	6.454.612
2. Depositi vincolati	809.034	987.357
3. Finanziamenti	339.494	274.751
3.1 Pronti contro termine passivi	297.286	260.009
3.2 Altri	42.208	14.742
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	335.830	133.696
Totale	8.554.817	7.850.416
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	8.554.817	7.850.416
Fair value	8.554.817	7.850.416

I debiti verso clientela sono quasi totalmente con scadenza a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

La raccolta ha registrato risultati positivi nel corso del 2014, evidenziando una propensione della clientela verso forme di conti correnti e depositi liberi rispetto ai depositi vincolati, anche in seguito ad uno scenario macro-economico e all'andamento dei mercati in ripresa rispetto al passato.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Debiti verso clientela		
A.1 Debiti strutturati	9.349	8.482



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	954.780	-	971.462	-	1.113.683	-	1.145.986	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	954.780	-	971.462	-	1.113.683	-	1.145.986	-
2. Altri titoli	68	-	-	68	99	-	-	99
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	68	-	-	68	99	-	-	99
Totale	954.848	-	971.462	68	1.113.782	-	1.145.986	99

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	342.662	370.922



3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	282.592	418.394
a) rischio tasso di interesse	282.592	418.394
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-12-2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	15	24.235	-	x	x	34	25.467	-	x
1.1 Di negoziazione	x	15	24.235	-	x	x	34	25.467	-	x
1.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	15	24.235	-	x	x	34	25.467	-	x
Totale (A+B)	x	15	24.235	-	x	x	34	25.467	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	136.676	-	526.445	-	99.548	-	577.283
1) Fair value	-	136.676	-	526.445	-	99.548	-	577.283
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	136.676	-	526.445	-	99.548	-	577.283

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	136.676	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	136.676	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività	X	X	X	X	X	-	-	-	-



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	2.628	3.340
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	25.260	20.960
Ratei passivi	8	-
Risconti passivi	1.486	1.421
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	52.883	80.205
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	22.345	19.344
Debiti per spese del personale	11.176	15.689
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.440	1.330
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	-	2.383
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	441	621
Contributi da riconoscere a enti diversi	7.301	1.458
Anticipi e debiti verso clientela	871	152
Altre	6.000	8.640
Totale	131.838	155.543

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Esistenze iniziali	30.531	33.154
B. Aumenti	6.116	499
B.1 Accantonamento dell'esercizio	184	137
B.2 Altre variazioni	5.932	362
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(1.143)	3.122
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.070)	(1.140)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.070	1.140
C.2 Altre variazioni	(73)	(1.982)
D. Rimanenze finali	35.505	30.531

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate osservando l'experience aziendale del periodo 01.07.2009 – 30.06.2013. Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

Ipotesi demografiche

- **decessi:** è stata aggiornata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, adottando quella del 2012;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,9%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata confermata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2014 comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014".
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2014.



Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	14.754	11.316
2.1 controversie legali e reclami della clientela	6.789	7.454
2.2 oneri per il personale	3.005	5
2.3 rischi operativi	1.814	1.874
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	197	156
2.5 altri	2.949	1.827
Totale	14.754	11.316

Si riporta qui di seguito un'informativa sulle passività potenziali, derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale, che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alla quale, pertanto, non sono appostati accantonamenti: la società Banca Sella Sud Arditì Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011 con Banca Sella, ha ricevuto un avviso di accertamento contenente rilievi in tema di base imponibile IRES per il periodo di imposta 2005. L'importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni) è di circa 0,7 milioni di euro. Gli importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizi sono stati di circa 0,2 milioni di euro. La sentenza di I° grado è stata favorevole e si è in attesa della sentenza di II° grado.



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	7.454	1.874	5	156	1.827	11.316
B. Aumenti	-	1.327	2	3.000	41	2.210	6.579
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.282	-	3.000	41	2.210	6.533
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	27	2	-	-	-	29
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	18	-	-	-	-	17
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.992)	(62)	-	-	(1.088)	(3.141)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.502)	(62)	-	-	(1.078)	(2.642)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(490)	-	-	-	(10)	(490)
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	(490)	-	-	-	(10)	(500)
D. Rimanenze finali	-	6.789	1.814	3.005	197	2.949	14.754

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1.



Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31-12-2014			31-12-2013		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	281.597	-	281.597	281.597	-	281.597
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	563.193	-
- interamente liberate	563.193	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	563.193	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	563.193	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:



- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro
- Vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - o riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - o riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - o riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - o riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
Interamente liberate:	563.193	563.193
Numero	563.193	563.193

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve: altre informazioni

di utili:	31/12/2014	31/12/2013
Riserva Legale	27.959	25.510
Riserva Statutaria	67.879	59.715
Riserva straordinaria	12.687	6.014
<i>Libera</i>	11.542	4.869
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	1.145	1.145
Riserva da applicazione IAS n. 8 - cambio criteri attualizz. TFR	(1.102)	(1.102)
Totale riserve di utili	107.423	90.137
altre riserve:	31/12/2014	31/12/2013
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(70.614)	(70.614)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	(1)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(64.654)	(64.623)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(4.127)	(4.127)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	244	244
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(416)
Totale altre riserve	(139.568)	(139.537)
Totale riserve di utili e altre riserve	(32.145)	(49.400)

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	281.597				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	298.722	A - B - C	298.722	-	-
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale	-				
Riserve di utili					
Riserva legale	27.959	A ⁽¹⁾ - B	-	-	-
Riserva statutaria	67.879	B	-	-	-
Riserva straordinaria	11.542	A - B - C	11.542	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(70.614)	A - B - C	(70.614)	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8	(1.102)	---	(1.102)	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8 - cambio criteri attualizz. TFR	(4.127)	B	(4.127)	-	-
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS					
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 4	(1)	A - B - C	(1)	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	9.951	--- ⁽⁵⁾	-	-	-
Riserve attuariali su fondo TFR	(5.134)	---	(5.134)	-	-
Altre riserve					
Riserva da avanzo di fusione	-	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda da società del Gruppo	(64.654)	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	(64.654)	-	-
Totale	552.018		164.632		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			164.632		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.



Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	64.431	74.062
a) Banche	16.837	17.242
b) Clientela	47.594	56.820
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	187.765	195.598
a) Banche	454	150
b) Clientela	187.311	195.448
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	276.457	262.044
a) Banche	6.015	8.157
i) a utilizzo certo	6.015	8.157
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	270.442	253.887
i) a utilizzo certo	122	-
ii) a utilizzo incerto	270.319	253.887
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	500	500
6) Altri impegni	-	-
Totale	529.153	532.204

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.787	8.649
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	148.131
5. Crediti verso banche	282.000	248.220
6. Crediti verso clientela	-	89.343
7. Attività materiali	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.621.176	1.476.247
a) Individuali	1.621.176	1.476.247
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	22.871.239	22.757.211
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.630.461	9.623.661
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	506.982	623.879
2. altri titoli	9.123.479	8.999.782
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.765.484	10.612.077
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.475.294	2.521.473
4. Altre operazioni	105.134.135	93.774.410

Nella voce Altre operazioni è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 53.095.487
- vendite: 52.038.648

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2014	31/12/2013
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	1.621.176	1.476.247
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	9.123.479	8.999.782
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	823.717	745.378
Totale raccolta indiretta	11.568.372	11.221.407



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31-12-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2013
1. Derivati	24.323	-	24.323	24.323	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	24.323	-	24.323	24.323	-	-	x
Totale 2013	29.084	-	29.084	29.084	-	x	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	31-12-2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2013
1. Derivati	150.051	-	150.051	24.323	119.120	6.608	(1)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	150.051	-	150.051	24.323	119.120	6.608	x
Totale 2013	110.429	-	110.429	29.084	81.346	x	1

I derivati OTC presenti nelle precedenti tabelle riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di

calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dal 3° aggiornamento dalla Circ.262/05.



**Parte C – Informazioni sul
Conto Economico**

**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	520	-	256	777	1.471
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.815	-	-	12.815	10.548
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.721	-	-	18.721	24.537
4. Crediti verso banche	2.409	6.473	-	8.882	11.219
5. Crediti verso clientela	12	256.258	-	256.270	275.150
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	7.512	7.512	10.524
8. Altre attività	x	x	99	99	14
Totale	34.478	262.731	7.867	305.077	333.463

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturata:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

Voci	31/12/2014	31/12/2013
- maturati su sofferenze	74	192
- maturati su incagli	9.557	8.853
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.353	1.967
- maturati su ristrutturata	217	212

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	476	3.618



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	989	x	-	989	491
3. Debiti verso clientela	55.574	x	-	55.574	77.506
4. Titoli in circolazione	x	26.121	-	26.121	29.827
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	211	211	414
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1	1	5
8. Derivati di copertura	x	x	24.597	24.597	28.090
Totale	56.563	26.121	24.809	107.493	136.333

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.512	10.524
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	24.597	28.090
C. Saldo (A-B)	(17.085)	(17.566)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	1.326	1.487

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	3.454	3.350
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.016	62.604
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.361	1.106
3. gestioni di portafogli	12.506	11.534
3.1. individuali	12.506	11.534
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.817	2.054
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	18.684	15.609
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	23.132	24.204
8. attività di consulenza	63	13
8.1 in materia di investimenti	63	13
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.453	8.084
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	8.078	6.848
9.3 altri prodotti	1.375	1.236
d) servizi di incasso e pagamento	106.026	104.617
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	64
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23.057	22.820
j) altri servizi	39.431	41.942
Totale	238.984	235.397

Le commissioni attive registrano un miglioramento di 3,6 milioni di euro grazie ad un generale andamento positivo di tutte le tipologie di commissioni; in particolare si sottolinea come i servizi di incasso e pagamento siano in crescita rispetto al 31 dicembre 2013 nonostante l'inasprimento di alcuni costi di gestione delle transazioni applicati dai circuiti internazionali, mentre il clima di maggior fiducia sui mercati ha contribuito alla crescita delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza, con una propensione della clientela verso prodotti assicurativi.



Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2014	31/12/2013
- carte di credito e di debito	10.933	11.788
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	1.200	1.260
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	600	620
- locazione cassette di sicurezza	183	176
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.839	1.606
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	20.593	22.570
Altri	4.083	3.922
Totale "altri servizi"	39.431	41.942

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	12.506	11.534
2. collocamento di titoli	18.676	15.599
3. servizi e prodotti di terzi	9.055	7.781
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	9	10
3. servizi e prodotti di terzi	227	252
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	171	51

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	344	401
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	22.543	19.743
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.501	6.052
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	432	450
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	15.610	13.241
d) servizi di incasso e pagamento	51.801	51.148
e) altri servizi	1.573	1.502
Totale	76.261	72.794

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:



Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2014	31/12/2013
rapporti con le banche	385	337
finanziamenti	1	777
intermediazione	-	-
altri	1.187	388
Totale "Altri servizi"	1.573	1.502

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	-	276	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	80	-	276	-

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	107	754	(580)	(18)	263
1.1 Titoli di debito	107	754	(580)	(18)	263
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	5.856
4. Strumenti derivati	12.320	3.655	(10.627)	(4.265)	1.448
4.1 Derivati finanziari:	12.320	3.655	(10.627)	(4.265)	1.448
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.320	3.655	(10.627)	(4.265)	1.083
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	365
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.427	4.409	(11.207)	(4.283)	7.566



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.906	52.673
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	37.402	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.965	9.377
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	44.273	62.050
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	40.903	24.008
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	37.647
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	40.903	61.655
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.370	395

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	354	554	(200)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.192	782	9.410	3.916	1.142	2.774
3.1 Titoli di debito	10.185	782	9.403	3.916	1.142	2.774
3.2 Titoli di capitale	7	-	7	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	76.288	1.164	75.124	-	-	-
Totale attività	86.480	1.946	84.534	4.270	1.696	2.574
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	81	-	81	948	-	948
3. Titoli in circolazione	45	3.889	(3.844)	1.213	1.334	(121)
Totale passività	126	3.889	(3.763)	2.161	1.334	827

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

'8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(397)	-	-	-	-	(397)	34
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.206)	(129.973)	-	14.293	15.600	-	1.179	(103.107)	(105.760)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.206)	(129.973)	(397)	14.293	15.600	-	1.179	(103.504)	(105.726)

A= da interessi

B= altre riprese

Il processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti, citato sia nella Relazione sulla Gestione, sia nella Parte A - Politiche Contabili del presente bilancio, ha determinato un aumento contenuto delle consistenze sia dei fondi rettificativi sulle sofferenze sia su quelli degli incagli revocati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(3)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(600)	-	-	(600)	-
F. Totale	-	(600)	-	-	(600)	(3)

A= da interessi

B= altre riprese

L'importo si riferisce allo strumento partecipativo di capitale Comital Saiag. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(352)	-	(53)	-	-	-	-	(405)	(1.832)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(111)	-	-	1	-	-	(110)	(108)
E. Totale	(352)	(111)	(53)	-	1	-	-	(515)	(1.940)

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle altre operazioni rientrano operazioni di attualizzazione rettifiche di credito e accantonamenti a fondo svalutativo per cause in pendenza di giudizio.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	152.116	148.826
a) Salari e Stipendi	111.224	109.253
b) Oneri sociali	26.898	27.831
c) Indennità di fine rapporto	3.557	3.197
d) Spese previdenziali	1.509	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	184	137
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.797	4.784
- a contribuzione definita	4.797	4.784
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.945	3.624
2) Altro personale in attività	288	822
3) Amministratori e sindaci	547	725
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.906)	(2.062)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.288	2.043
Totale	153.331	150.354

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	2.773	2.722
a) dirigenti	28	24
b) quadri direttivi	714	689
c) restante personale dipendente	2.031	2.009
2) Altro personale	17	27
Totale	2.790	2.749

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	94	(7)
- benefici per figli dipendenti	85	79
- compensi in natura	1.446	1.196
- spese assicurative	1.379	1.639
- corsi aggiornamento professionale	704	264
- spese trasferta	16	7
Altri	221	446
Totale	3.945	3.624



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese legali e notarili	6.305	6.148
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.481	1.710
Stampati e cancelleria	363	497
Locazione di macchine elettroniche e softwares	403	256
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.072	28.283
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	3.086	2.558
Postali e telegrafiche	3.410	4.812
Spese per trasporti	575	678
Pulizia locali	910	985
Vigilanza e scorta valori	2.373	2.444
Energia elettrica e riscaldamento	3.147	3.504
Affitto locali	18.606	19.409
Assicurazioni diverse	1.003	970
Inserzioni e pubblicità	1.973	1.954
Spese di rappresentanza	224	12
Erogazioni liberali	236	106
Contributi associativi	772	760
Abbonamenti e libri	47	66
Informazioni e visure	1.935	1.988
Spese viaggio	1.704	1.555
Spese per servizio rete interbancaria	644	328
Spese per sito internet	5	10
Altre	1.749	2.354
Spese di manutenzione e riparazione	8.255	8.104
- Beni immobili di proprietà	336	560
- Beni mobili	2.771	3.145
- Hardware e software	5.148	4.399
Imposte indirette e tasse	38.996	33.556
- Imposta di bollo	36.664	30.737
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.224	1.476
- Imposta municipale unica	255	281
- Altre imposte indirette e tasse	853	1.062
Totale	130.274	123.048

La prosecuzione della politica di contenimento dei costi ha permesso di mantenere pressoché invariate le spese amministrative se si esclude l'aumento delle imposte di bollo, all'interno delle imposte indirette, che è però totalmente compensata dai recuperi di imposte sulla clientela rilevate tra i proventi di gestione alla voce 190.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2014	Saldi al 31/12/2013
Accantonamenti ai fondi rischi su revocatorie	99	575
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	3.000	1
Accantonamenti ai fondi per bond in default	-	-
Accantonamenti per cause passive	1.143	1.611
Accantonamenti per reclami della clientela	84	388
Accantonamenti per rischi operativi società GBS	-	851
Accantonamenti per infedeltà dipendenti	1	60
Accantonamenti FISC	41	9
Accantonamenti per cause attive	-	-
Accantonamenti per contenzioso tributario	-	-
Accantonamenti per ristrutturazioni	-	-
Accantonamenti ad altri fondi	2.210	1.222
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(378)	(555)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a reclami della clientela	(121)	(569)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a infedeltà dipendenti	-	(40)
Totale	6.079	3.553

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.025	-	-	7.025
- Ad uso funzionale	6.798	-	-	6.798
- Per investimento	227	-	-	227
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	7.025	-	-	7.025

**Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10.984	-	-	10.984
- Generate internamente dall'azienda	2.244	-	-	2.244
- Altre	8.740	-	-	8.740
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	10.984	-	-	10.984

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**Altri oneri/proventi di gestione**

	31/12/2014	31/12/2013
Totale altri oneri di gestione	5.513	6.097
Totale altri proventi di gestione	68.239	79.730
Altri oneri/proventi di gestione	62.726	73.633

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	746	1.302
Perdite connesse a rischi operativi	3.487	2.858
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	9	3
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	449	417
Altri oneri	822	1.471
Totale	5.513	6.097



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fitti e canoni attivi	509	330
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	37.660	31.406
- recuperi imposte	36.651	31.227
- premi di assicurazione e rimborsi	1.009	179
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	10.011	8.479
Proventi per servizi di software	5.552	5.574
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	7	9
Canoni attivi pos	2.512	2.492
Servizi amministrativi resi a terzi	5.595	5.929
Penali attive per inadempimenti contrattuali	15	53
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.383	3.123
Recupero altre spese	1.859	-
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	19.026
Altri proventi	1.136	3.309
Totale	68.239	79.730

Al netto della componente straordinaria di 19 milioni di euro nel 2013 derivante dalla cessione di parte degli sportelli del Veneto e del Trentino Alto Adige a Cassa di Risparmio di Bolzano e della componente collegata ai recuperi di imposte dalla clientela (che si compensa con le imposte di bollo delle spese amministrative), i proventi sarebbero in crescita di circa 2 milioni di euro.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento

	31-12-2014	31-12-2013
Svalutazione avviamento sportelli	1.048	-
Totale	1.048	-

La voce ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Bovolone e San Martino Buon Albergo, rimasti dopo l'operazione di cessione sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano, che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite nel 2000 dal gruppo Unicredit.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	(20)
- Utili da cessione	6	9
- Perdite da cessione	(1)	(29)
Risultato netto	5	(20)



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(58.259)	(39.648)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.845	214
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	20	6
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	64	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.096	24.448
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(4.343)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(37.234)	(19.323)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	101.464		
Aliquota nominale (1)		33,03%	33.514
Dividendi esclusi da imposizione	-76	-0,02%	-21
Utili e perdite da cessione partecipazioni	-7	0,00%	-2
Costi non deducibili	1.914	0,52%	526
IMU indeducibile IRES	210	0,06%	58
Impatto rettifica plusvalenza con avviamento sportelli senza FD	-	0,00%	-
Interessi passivi verso terzi indeducibili 4% Robin tx IRES	2.898	0,79%	797
Svalutazione partecipazioni		0,00%	-
deduzione IRES per IRAP	-6.476	-1,76%	-1.781
minori o maggiori imposte esercizi precedenti		-1,49%	-1.509
imposte estere nette - India		0,10%	100
imposte estere nette - altre ritenute estere subite		0,00%	4
credito imposta investimenti L. 91/2014 (stima)		-0,06%	-64
Altre differenze		0,00%	-
Aliquota rettificata		31,16%	31.619
Interessi passivi indeducibili al 4% Robin tx IRAP	3.070	0,17%	170
Dividendi non tassati IRAP	-40	0,00%	-2
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	93.826	5,11%	5.185
Svalutazioni non rilevanti IRAP (voce 230)	-	0,00%	-
Fondi rischi e rettifiche di valore indeducibili IRAP (voce 160 e voce 130)	7.590	0,41%	419
Quota spese amministrative indeducibili IRAP (voce 150 e 170)	14.556	0,79%	804
Altri proventi di gestione non tassati e oneri di gestione non dedotti IRAP (voce 190) diverse da costi inerenti il costo personale	-17.627	-0,96%	-974
Deduzione irap per cessione pro soluto crediti	-	0,00%	-
IMU indeducibile irap	255	0,01%	14
altre differenze - aliquote fiscalità differita e corrente IRAP		0,00%	-1
Aliquota effettiva		36,70%	37.234

(1): aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.



Parte D – Redditività complessiva



Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	64.230
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(5.663)	1.557	(4.106)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.558	(2.496)	5.062
a) variazioni di fair value	11.859	(3.917)	7.942
b) rigiro a conto economico	(4.301)	1.421	(2.880)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(4.301)	1.421	(2.880)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	1.895	(939)	956
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			65.186



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**

Premessa

Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Nel corso del 2014 il Servizio Contenzioso e il Servizio Crediti Anomali sono stati oggetto di una revisione organizzativa e sono stati riuniti in un unico servizio chiamato Non Performing Exposures. Tale modifica dell'assetto organizzativo è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare e integrare le azioni di intervento. Il Servizio NPE si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza l'insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing validi per i crediti a past due, a ristrutturati, ad incaglio e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e incaglio non revocato
- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due e incaglio non revocato, e rettifiche specifiche analitiche da applicare ai tutti i crediti ad incaglio revocato e sofferenze.

Tali parametri, diffusi a tutte le Banche del Gruppo attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Non Performing Exposures coadiuvato dal servizio Amministrazione Crediti provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio.

Tale attività, monitorata nel tempo, consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e consente un'adeguata politica di provisioning anche in condizioni non favorevoli dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce fondamentale importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e all'Area Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. L'Area Crediti è responsabile delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito dal bonis al deteriorato, ed è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio del rischio di credito con apposita struttura organizzativa. Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive Banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di clientela: *retail*, *small business*, *PMI* e *Corporate*.

A partire dal mese di maggio 2011 è stata istituita l'unità del Centro Crediti che si occupa di curare l'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni. Tali unità, denominate Centri Crediti, forniscono altresì supporto alla succursale nella fase di perfezionamento delle linee di credito.

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna Banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è disponibile una procedura interna finalizzata a classificare in modo puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentali può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il rating alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la Banca Sella si è sempre fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. experience test).

Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2014 sono state implementate una serie di attività volte a garantire la piena attuazione del 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006, nel dettaglio:

- l'attivazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione nella procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica della clientela delle società Biella Leasing SpA e Consel SpA.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio di Qualità e Controlli del Credito di Banca Sella svolge attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell'Area Crediti deputati all'erogazione del credito ed alla gestione del credito "non performing" tramite le attività svolte dal Credit Monitoring, il Controllo Crediti ed il Controllo Garanzie. Svolge analoga attività in outsourcing per le società Banca Patrimoni Sella & C. Spa, Biella Leasing e Consel.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.
- controlli sistematici sulle posizioni clientela caratterizzati da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito "non performing", sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation
- condivisione con i gestori della relazione con il cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle stesse;
- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfini di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a :

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Presidio sul rischio di credito: Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a : Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Le Classi di Anomalia Andamentale hanno la finalità di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentato maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da "Incaglio Soggettivo". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD)

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

Particolare presidio è dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fideiussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale

di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;

- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2014 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Banca Sella all'interno dell'Area Crediti, e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2014 il Servizio Contenzioso e il Servizio Crediti Anomali sono stati oggetto di una revisione organizzativa e sono confluiti in un unico servizio denominato Non Performing Exposures. Tale modifica dell'assetto organizzativo è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare ed integrare le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella spa, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a incagli disdettati e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni & Sella spa e per la società di leasing Biella Leasing spa.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing di importo significativo, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo.
- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante

- **Servizio Crediti ristrutturati:** si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva
- **Servizio Contenzioso:** si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela

Relativamente alla fascia di clientela di minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario
- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti
- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione
- valutare la corretta recuperabilità applicando le policy di provisioning
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di :

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, salvo per le transazioni di importo più rilevante. In questi casi la funzione decisionale è attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella.

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie e per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	192	-	-	-	50.002	50.194
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.824	-	-	1.283.146	1.284.970
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.577.495	1.577.495
5. Crediti verso clientela	253.834	276.994	10.113	19.392	25.953	6.375.074	6.961.360
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	14.177	14.177
Totale 31/12/2014	253.834	277.186	11.937	19.392	25.953	9.299.894	9.888.197
Totale 31/12/2013	228.439	185.629	27.949	49.204	25.080	8.983.158	9.499.456



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	192	-	192	x	x	50.002	50.194	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.824	-	1.824	1.283.146	-	1.283.146	1.284.970	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.577.899	404	1.577.495	1.577.495	
5. Crediti verso clientela	1.008.621	448.288	560.333	6.437.113	36.086	6.401.027	6.961.360	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	14.177	14.177	
Totale	31/12/2014	1.010.637	448.288	562.349	9.298.158	36.490	9.325.848	9.888.197
Totale	31/12/2013	842.976	351.758	491.218	8.968.905	36.405	9.008.238	9.499.456

L'importo delle attività deteriorate relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione è relativo a derivati di clienti incagliati; mentre la posizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è relativa allo strumento partecipativo di capitale Comital Saiag.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	1.639.279	-	404	1.638.875
TOTALE A	1.639.279	-	404	1.638.875
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	41.615	x	1	41.614
TOTALE B	41.615	-	1	41.614
TOTALE A+B	1.680.894	-	405	1.680.489



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	629.087	375.253	x	253.834
b) Incagli	347.390	70.396	x	276.994
c) Esposizioni ristrutturate	12.871	934	x	11.937
d) Esposizioni scadute deteriorate	21.097	1.705	x	19.392
e) Altre attività	7.685.787		36.086	7.649.701
TOTALE A	8.696.232	448.288	36.086	8.211.858
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	9.543	-	x	9.543
b) Altre	583.220	x	1.439	581.781
TOTALE B	592.763	-	1.439	591.324
TOTALE A+B	9.288.995	448.288	37.525	8.803.182

Posizioni oggetto di accordi collettivi al 31/12/2014

Società	Totale debito residuo al 31/12/14	di cui scaduto			
		fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
		importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
Banca Sella	30.902	14	2	-	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	531.774	230.606	29.701	50.800
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.340	615	-	-
B. Variazioni in aumento	154.424	281.998	3.232	19.244
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	217.113	940	18.908
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130.030	52.191	2.292	121
B.3 altre variazioni in aumento	24.394	12.694	-	215
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	57.111	165.214	20.060	48.947
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	330	13.097	611	14.589
C.2 cancellazioni	24.610	-	-	-
C.3 incassi	30.800	11.136	765	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	132.443	18.504	33.687
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.371	8.538	180	671
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	629.086	347.390	12.872	21.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.908	513	-	-



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	303.334	44.977	1.850	1.597
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.604	73	-	-
B. Variazioni in aumento	121.886	64.700	686	1.723
B.1. rettifiche di valore	90.983	56.208	492	1.547
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.772	2.159	194	8
B.3 altre variazioni in aumento	1.131	6.333	-	168
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	49.967	39.281	1.602	1.615
C.1 riprese di valore da valutazione	18.774	4.360	436	498
C.2 riprese di valore da incasso	5.360	861	66	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	24.610	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	29.966	1.050	1.117
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.223	4.094	50	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	375.253	70.396	934	1.705
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	723	48	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella SpA.

Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che le esposizioni verso Banche di Banca Sella sono per circa il 96% verso Banca Sella Holding.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	128	57.077	1.265.567	11.971	1	-	8.515.990	9.850.734
B. Derivati	-	97	-	-	-	-	37.367	37.464
B.1 Derivati finanziari	-	97	-	-	-	-	37.367	37.464
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	15	190	-	-	-	252.491	252.696
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	276.457	276.457
E. Altre	-	-	121	-	-	-	66.200	66.321
Totale	128	57.189	1.265.878	11.971	1	-	9.148.505	10.483.672

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia. La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- Nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.



In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI. Tali modelli vengono utilizzati ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende Corporate e Large Corporate e delle aziende Small Business e PMI clienti di Banca Sella. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso clientela appartenente a segmenti diversi da "Corporate e Large Corporate" e "Small Business e PMI". Si precisa inoltre che per Banca Sella la percentuale di copertura del rating sul segmento "Corporate e Large Corporate" è circa il 97% del totale delle esposizioni, mentre la copertura sul segmento "Small Business e PMI" è circa il 95% del totale delle esposizioni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

p.1

Esposizioni	Classi di rating interni							
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC
A. Esposizioni per cassa	156.026	251.218	392.310	550.035	453.796	259.944	164.413	50.325
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	42.421	28.039	17.083	24.389	14.137	9.217	6.853	978
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	198.447	279.257	409.393	574.424	467.933	269.161	171.266	51.303

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

p.2

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	C	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13	Rating 14		
A. Esposizioni per cassa	14.941	-	-	-	-	-	7.557.726	9.850.734
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	37.464	37.464
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	37.464	37.464
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	430	-	-	-	-	-	109.149	252.696
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	276.457	276.457
E. Altre	-	-	-	-	-	-	66.321	66.321
Totale	15.371	-	-	-	-	-	8.047.117	10.483.672



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.996.997	6.820.709	-	215.124	34.707	-	-	-
1.1. totalmente garantite	3.861.863	6.810.408	-	196.339	31.026	-	-	-
- di cui deteriorate	424.058	814.190	-	2.484	604	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	135.134	10.301	-	18.785	3.681	-	-	-
- di cui deteriorate	21.320	7.558	-	1.061	51	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	164.580	13.691	-	14.593	13.426	-	-	-
2.1. totalmente garantite	71.026	1.584	-	12.490	7.370	-	-	-
- di cui deteriorate	3.111	1.144	-	138	75	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	93.554	12.107	-	2.103	6.056	-	-	-
- di cui deteriorate	7.720	4.858	-	23	14	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati			Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	10.418	1.616	168	3.316.141	10.398.883
1.1. totalmente garantite	-	-	591	1.616	143	3.256.310	10.296.433
- di cui deteriorate	-	-	40	800	-	1.197.656	2.015.774
1.2. parzialmente garantite	-	-	9.827	-	25	59.831	102.450
- di cui deteriorate	-	-	-	-	25	26.882	35.577
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	977	215	2.230.358	2.273.262
2.1. totalmente garantite	-	-	-	526	215	2.086.653	2.108.839
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	191.297	192.654
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	451	-	143.705	164.423
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	10.015	14.910



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche e valore di portafogli	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche e valore di portafogli	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche e valore di portafogli	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	449	(481)	x	
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	1.250	(123)	x	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	53	(40)	x	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	26	-	x	46	(4)	x	
A.5 Altre esposizioni	1.242.073	-	(2)	14.597	-	(18)	1.287.050	-	(578)	
Totale A	1.242.073	-	(2)	14.623	-	(18)	1.288.848	(648)	(578)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	9	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	6.093	x	-	536	-	(2)	29.926	-	(49)	
Totale B	6.093	-	-	536	-	(2)	29.935	-	(49)	
Totale (A+B)	31/12/2014	1.248.166	-	(2)	15.159	-	(20)	1.318.783	(648)	(627)
Totale (A+B)	31/12/2013	1.206.950	-	(2)	16.523	-	(7)	1.326.768	(499)	(328)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche e valore di portafogli	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche e valore di portafogli	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche e valore di portafogli	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	190.596	(262.586)	x	62.789	(112.185)	x	
A.2 Incagli	-	-	x	203.376	(54.697)	x	72.368	(15.576)	x	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	9.050	(732)	x	2.834	(162)	x	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	10.803	(760)	x	8.518	(941)	x	
A.5 Altre esposizioni	20	-	-	2.827.941	-	(29.967)	2.278.019	-	(5.522)	
Totale A	20	-	-	3.241.766	(318.775)	(29.967)	2.424.528	(128.864)	(5.522)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	1.024	-	x	47	-	x	
B.2 Incagli	-	-	x	6.489	-	x	1.176	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	692	-	x	106	-	x	
B.4 Altre esposizioni	1.113	-	(8)	341.444	-	(1.316)	136.348	-	(64)	
Totale B	1.113	-	(8)	349.649	-	(1.316)	137.677	-	(64)	
Totale (A+B)	31/12/2014	1.133	-	(8)	3.591.415	(318.775)	(31.283)	2.562.205	(128.864)	(5.586)
Totale (A+B)	31/12/2013	1.128	-	(6)	3.841.954	(247.409)	(32.482)	2.533.015	(103.907)	(4.842)



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	253.783	(375.048)	45	(123)	5
A.2 Incagli	275.918	(70.190)	1.076	(206)	1
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.915	(934)	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	19.363	(1.702)	29	(3)	-
A.5 Altre esposizioni	7.598.405	(35.798)	34.334	(197)	5.689
Totale A	8.159.384	(483.672)	35.484	(529)	5.695
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	1.071	-	-	-	-
B.2 Incagli	7.674	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	798	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	513.333	(1.438)	345	-	1.673
Totale B	522.876	(1.438)	345	-	1.673
Totale A+B	8.682.260	(485.110)	35.829	(529)	7.368
Totale A+B	8.880.358	(388.916)	33.050	(424)	4.274

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	(6)	-	-	1	76
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	22	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	(15)	559	(1)	10.714	75
Totale A	(21)	559	(1)	10.737	152
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	100	-	9	-
Totale B	-	100	-	9	-
Totale A+B	(21)	659	(1)	10.746	(151)
Totale A+B	(28)	638	(1)	8.017	(113)



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	104.353	(151.990)	50.130	(64.782)	36.553	(49.761)	62.747	(108.515)	
A.2 Incagli	101.700	(32.747)	45.562	(7.162)	58.472	(15.029)	70.184	(15.252)	
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.253	(680)	2.535	(93)	925	(155)	202	(6)	
A.4 Esposizioni scadute	8.521	(832)	1.665	(153)	3.708	(226)	5.469	(491)	
A.5 Altre esposizioni	3.909.521	(18.844)	590.856	(4.653)	1.911.735	(4.208)	1.186.293	(8.093)	
Totale A	4.132.348	(205.093)	690.748	(76.843)	2.011.393	(69.379)	1.324.895	(132.357)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	606	-	365	-	76	-	24	-	
B.2 Incagli	5.573	-	396	-	1.247	-	458	-	
B.3 Altre attività deteriorate	468	-	66	-	167	-	97	-	
B.4 Altre esposizioni	305.163	(966)	34.374	(75)	73.207	(192)	100.589	(205)	
Totale B	311.810	(966)	35.201	(75)	74.697	(192)	101.168	(205)	
Totale (A+B)	31/12/2014	4.444.158	(206.059)	725.949	(76.918)	2.086.090	(69.571)	1.426.063	(132.562)
Totale (A+B)	31/12/2013	4.603.196	(159.108)	781.258	(64.642)	2.061.797	(51.824)	1.434.108	(113.342)



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	1.586.540	-	50.476	403	-	
Totale A	1.586.540	-	50.476	(403)	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	41.468	-	146	1	-	
Totale B	41.468	-	146	1	-	
Totale A+B	1.628.008	-	50.622	(404)	-	
Totale A+B	31/12/2013	1.101.010	(2.378)	2.740	(15)	184

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	-	1.780	-	79	1	
Totale A	-	1.780	-	79	(1)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	
Totale A+B	31/12/2014	-	1.780	-	79	(1)
Totale A+B	31/12/2013	(1)	1.381	-	10	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.567.425	-	12.128	-	6.987	-	-	-
Totale A	1.567.425	-	12.128	-	6.987	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	24.586	-	45	-	16.837	-	-	-
Totale B	24.586	-	45	-	16.837	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2014	1.592.011	-	12.173	-	23.824	-	-
Totale (A+B)	31/12/2013	1.025.197	-	12.319	(52)	63.494	(2.326)	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2014
a) ammontare (valore di bilancio)	4.605.280
b) ammontare (valore ponderato)	3.611
c) numero	2

Le due posizioni riportate in tabella si riferiscono a società del Gruppo e al Tesoro dello Stato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato 6 operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009, 9 gennaio 2012 e 9 aprile 2014 Banca Sella S.p.A. ha concluso quattro cessioni di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

In data 23 gennaio 2014 e 30 gennaio 2014, rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Il ruolo di servicer nelle diverse operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli junior, per le operazioni in essere, sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. In relazione all'operazione realizzata nel 2014 invece la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall'originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – Aa2 per i titoli di classe B – A1 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati, non hanno rating e sono stati interamente sottoscritti da Banca Sella S.p.A.. I titoli di classe A, B e C sono invece stati collocati al momento dell'emissione sul mercato degli investitori istituzionali.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2014 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 0,3 milioni di euro. I titoli di Classe D hanno fatto registrare per l'esercizio 2014 interessi per circa 0,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a

crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,05 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

b) Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe Aa2 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2014 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 3,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2014 interessi per 8,9 milioni di euro Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2014 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

C.1bis Altre operazioni di auto-cartolarizzazione che non rientrano nelle informazioni quantitative

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2014 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 5,4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2014 interessi per circa 4,9 milioni di euro Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati



da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2014 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	221.867	-	11.511	71.200	71.200
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	1.097
b) Altre	-	221.867	-	11.511	71.200	70.103
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-



C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	221.867	-	11.510	-	71.200	-
- Performing						

Parte 2

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	-	-	-	-	-	-

Parte 3

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui	-	-	-	-	-	-
- Performing						



C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	(501.990)	X
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	(501.990)	-
1. Sofferenze	(845)	-
2. Incagli	(2.345)	-
3. Esposizioni ristrutturate	(157)	-
4. Esposizioni scadute	(176)	-
5. Altre attività	(498.467)	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività	
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	SI	1.004.595	-	113.697	683.907	14.513	119.214



C.8 Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Mars 2600 S.r.l.	3.524	498.467	138	8.741	2%	85%	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di entità.

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ad eccezione dei crediti vs clientela, le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente", sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di debito emessi dalla capogruppo o titoli di Stato italiani).



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	11.787	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	11.787	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x
Totale 31/12/2014	11.787	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	8.649	-	-	146.081	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)



E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	282.000	-	-	501.991	-	-	795.778	466.617
1. Titoli di debito	282.000	-	-	-	-	-	293.787	402.950
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	501.991	-	-	501.991	63.667
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2014	282.000	-	-	501.991	-	-	795.778	x
di cui deteriorate	-	-	-	3.524	-	-	3.524	x
Totale 31/12/2013	248.220	-	-	63.667	-	-	x	466.617
di cui deteriorate	-	-	-	1.580	-	-	x	1.580

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	11.829	-	283.772	219.638	515.239
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	11.829	-	283.772	219.638	515.239
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	11.829	-	283.772	219.638	515.239
Totale 31/12/2013	-	-	8.664	152.807	249.246	26.773	437.490



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	-	-	-	-	11.787	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	11.787	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X
Totale Attività	-	-	-	-	11.787	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	11.829	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	11.829	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	11.829	-	-
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	(42)	-	-
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	(15)	-	(6.726)

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	282.000	-	-	-	293.787	154.730
1. Titoli di debito	-	282.000	-	-	-	293.787	154.730
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	-	-
Totale	-	282.000	-	-	-	293.787	154.730
C. Passività associate	-	283.772	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	283.772	-	-	-	295.601	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	X	X
Totale Passività	-	283.772	-	-	-	295.601	410.717
Valore Netto 31/12/2014	-	(1.772)	-	-	-	(1.814)	X
Valore Netto 31/12/2013	-	249.246	-	249.246	-	X	(565.447)

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce, a livello consolidato, prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di mercato al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

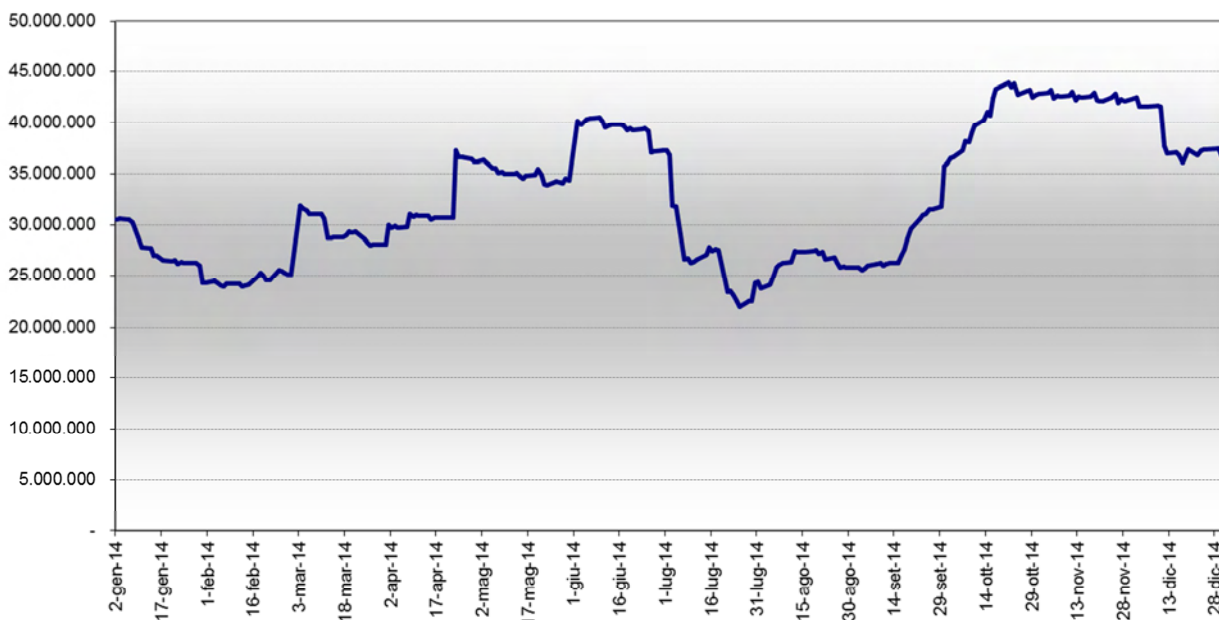
La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 0,86 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 11,09 milioni di Euro (circa lo 0,86% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo. Nel corso dell'anno è stato inoltre deliberato un nuovo limite di VaR da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella, nell'ambito dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione¹

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



¹ Si fa riferimento alle componenti (Held For Trading e Available For Sale) del portafoglio titoli di proprietà.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del banking book, dalle operazioni di raccolta da clientela (in conti correnti, conti di deposito e obbligazionaria) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -5 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2014 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -5 bps	1,74	746,5	0,23%

Valori in milioni di euro

Il portafoglio bancario di Banca Sella non contiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Nel corso del 2014 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella Holding, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	AUD	CHF	GBP	NOK	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	134.388	23.289	21.036	2.609	20	6.093
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	119.664	17.325	12.070	1.966	20	4.538
A.4 Finanziamenti a clientela	14.724	5.964	8.966	643	-	1.555
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.856	169	1.010	896	101	5.023
C. Passività finanziarie	139.783	5.823	22.176	3.527	119	4.958
C.1 Debiti verso banche	161		11	5	1	1.174
C.2 Debiti verso clientela	139.622	5.823	22.165	3.522	118	3.784
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	215	-	-	-	-	1.620
E. Derivati finanziari	5.364	(17.603)	(36)	(35)	(6)	291
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	46.270	2.475	1.674	1.901		8.337
+ Posizioni corte	46.312	2.451	1.693	1.905		8.340
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	134.700	6.955	12.426	3.096	1.425	2.034
+ Posizioni corte	129.294	24.582	12.443	3.127	1.431	1.740
Totale Attività	317.214	32.888	36.146	8.502	1.546	21.487
Totale Passività	315.604	32.856	36.312	8.559	1.550	16.658
Sbilancio (+/-)	1.610	32	(166)	(57)	(4)	4.829



2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturali classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	438.699	-	289.173	-
a) Opzioni	66.986	-	72.997	-
b) Swap	371.713	-	216.176	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	576.194	-	383.759	-
a) Opzioni	290.056	-	206.499	-
b) Swap	49.938	-	66.023	-
c) Forward	236.200	-	111.237	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.014.893	-	672.932	-
Valori medi	843.912	-	660.973	-



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	796.801	-	935.572	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	796.801	-	935.572	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	796.801	-	935.572	-
Valori medi	866.186	-	1.035.190	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.203.784	-	3.185.229	-
a) Opzioni	3.203.784	-	3.185.229	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	9.909	-	16.957	-
a) Opzioni	9.909	-	16.957	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.213.693	-	3.202.186	-
Valori medi	3.207.939	-	3.233.915	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.327	-	12.502	-
a) Opzioni	4.499	-	2.903	-
b) Interest rate swap	9.728	-	7.459	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	4.243	-	936	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	857	-	1.204	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.177	-	16.403	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.177	-	16.403	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.960	-	10.875	-
a) Opzioni	3.960	-	10.875	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	37.464	-	39.780	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20.084	-	12.634	-
a) Opzioni	4.564	-	2.887	-
b) Interest rate swap	10.256	-	7.678	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	4.204	-	927	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.060	-	1.142	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	136.676	-	99.548	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	136.676	-	99.548	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.325	-	12.866	-
a) Opzioni	4.325	-	12.866	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	161.085	-	125.048	-



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	187.365	-	112.675	4.730
- fair value positivo	-	-	-	3.901	-	5.741	162
- fair value negativo	-	-	-	187	-	158	15
- esposizione futura	-	-	-	55	-	562	12
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	241.971	41.232
- fair value positivo	-	-	-	-	-	2.473	769
- fair value negativo	-	-	-	-	-	5.735	456
- esposizione futura	-	-	-	-	-	6.276	1.183
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	133.929	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	190	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	10.017	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	292.990	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	6.063	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	3.356	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-



A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	72	-	43.835	-	1.086.082	1.719.721
- fair value positivo	-	-	-	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	66	4.258
- esposizione futura	-	-	-	234	-	7.954	14.638
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2.485	7.319
- fair value positivo	-	-	-	-	-	40	27
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	185	524
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.150.875	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	18.069	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	136.677	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	105	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	774.862	153.267	86.763	1.014.892
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	209.270	142.666	86.763	438.699
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	565.592	10.601	-	576.193
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	280.204	785.149	2.945.140	4.010.493
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	270.296	785.149	2.945.140	4.000.585
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	9.909	-	-	9.909
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.055.066	938.416	3.031.903	5.025.385
Totale 31/12/2013	718.536	939.010	3.153.142	4.810.688

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2014 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	182.321	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	150.051	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	16.135	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	16.135	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

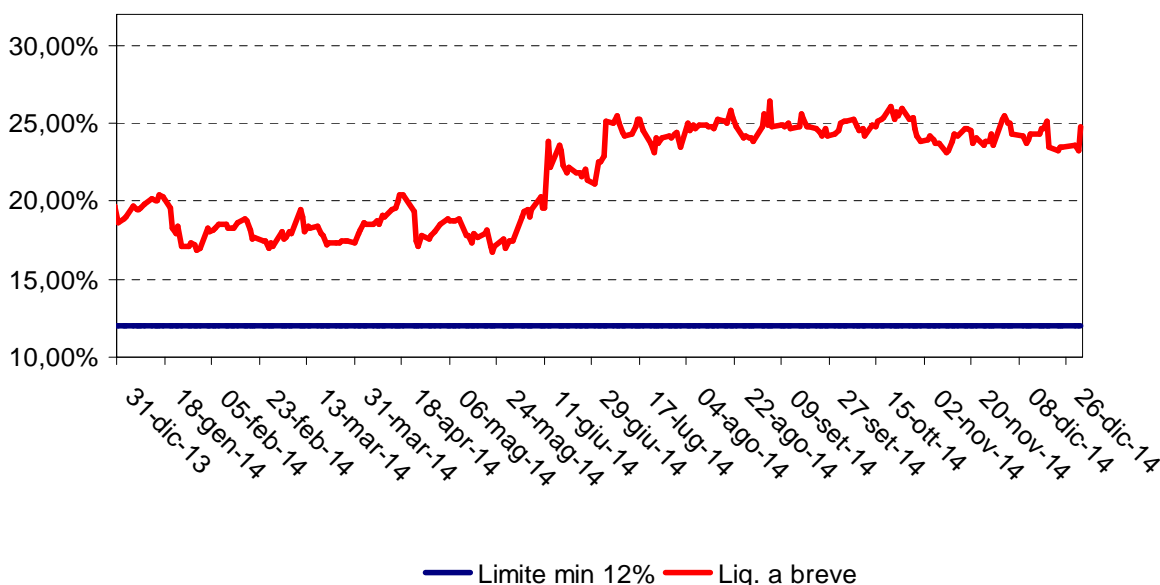
Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013 (Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali precedentemente in vigore (principalmente la Circolare 263/2006), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e quelli disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

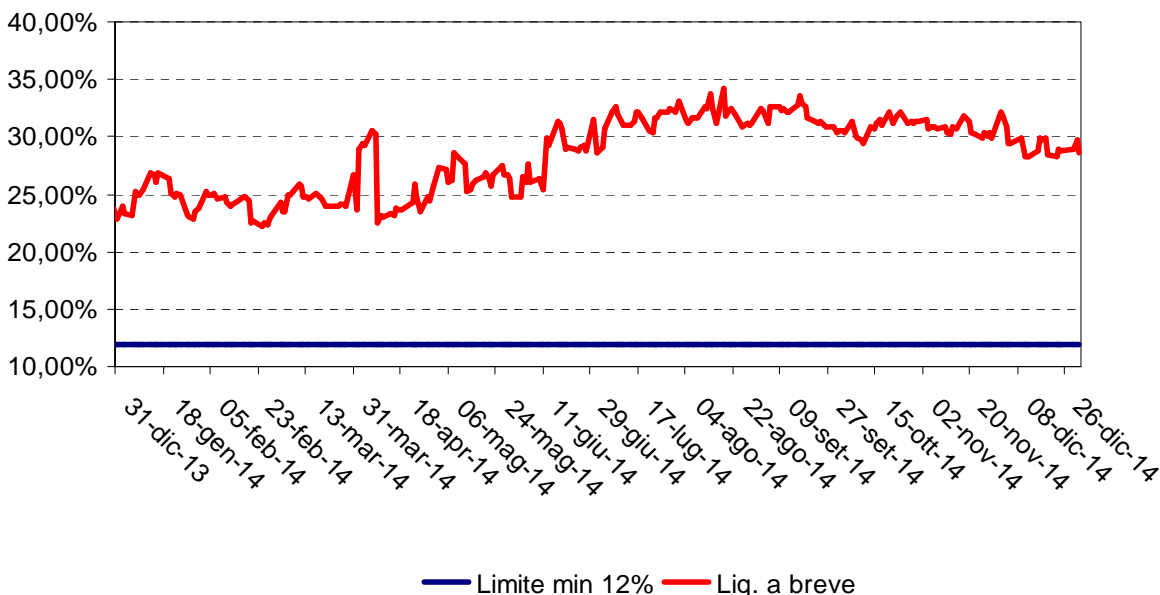
La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella
Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico


Allo stesso modo si riporta di seguito l'andamento del suddetto indicatore con riferimento a Banca Sella.

Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico


Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress

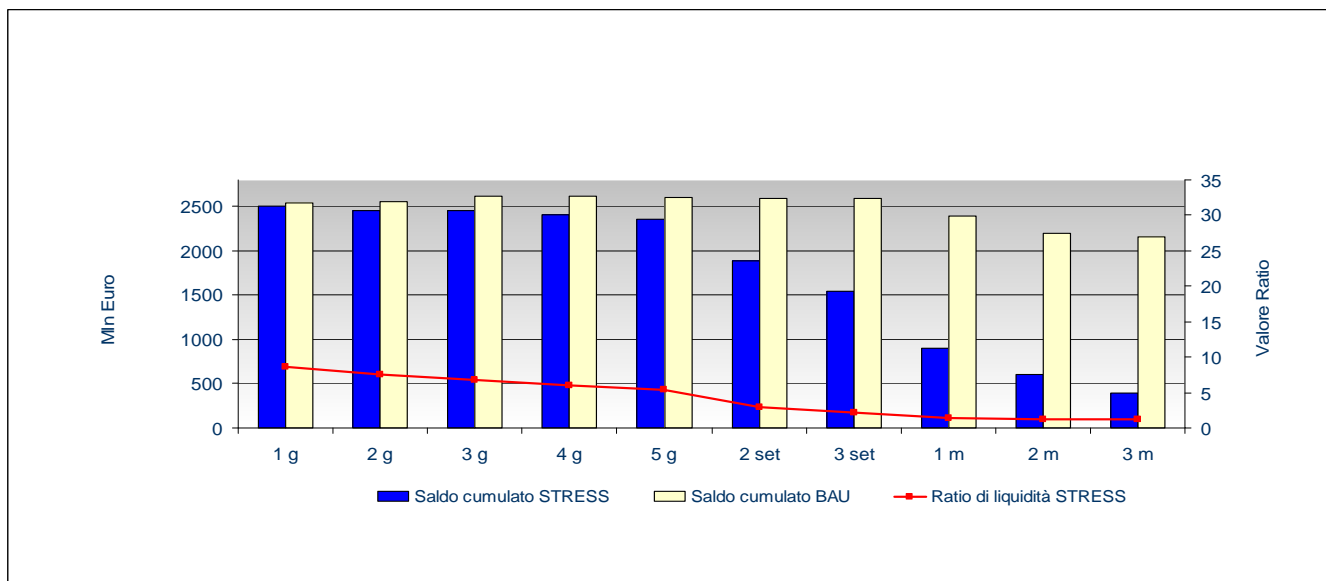
²Per MaturityLadder s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2014)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 la Banca monitora l'andamento degli indicatori LCR (liquidity coverage ratio) e NSFR (net stable funding ratio), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2014 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.322.457	66.951	100.824	258.583	624.144	450.845	679.805	3.499.551	1.884.002	-
A.1 Titoli di Stato	150	-	-	-	1.296	9.284	112.715	1.026.055	80.802	-
A.2 Altri titoli di debito	23	-	7.417	21.084	26.497	44.481	123.952	178.579	1	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.322.284	66.951	93.407	237.499	596.351	397.080	443.138	2.294.917	1.803.199	-
- Banche	1.042.552	-	-	79.311	20	-	-	-	-	-
- Clientela	1.279.732	66.951	93.407	158.188	596.331	397.080	443.138	2.294.917	1.803.199	-
Passività per cassa	7.068.135	22.796	63.632	98.885	273.927	363.923	374.213	841.198	251.164	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.967.789	16.401	24.470	46.032	156.278	136.772	167.917	224.176	1.221	-
- Banche	2.551	-	-	-	-	-	-	20.418	-	-
- Clientela	6.965.238	16.401	24.470	46.032	156.278	136.772	167.917	203.758	1.221	-
B.2 Titoli di debito	68	243	8.188	15.944	32.943	110.169	158.251	509.691	119.988	-
B.3 Altre passività	100.278	6.152	30.974	36.909	84.706	116.982	48.045	107.331	129.955	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	25.203	7.023	42.985	49.779	29.751	25.228	4.485	394	-
- Posizioni corte	-	18.308	7.428	42.449	55.102	28.683	26.273	2.115	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.834	3.052	-	-	2.755	5.566	10.205	64.533	54.862	-
- Posizioni corte	10.190	189	-	-	1.053	2.475	2.329	8.055	152	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	148.437	733	307	537	851	6.049	2.648	39.822	70.935	-
- Posizioni corte	157.134	2.427	-	-	39.822	15.441	55.494	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	-	10	2	26	37	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	121.478	1.347	1.320	2.967	3.311	2.015	-	741	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	121.478	1.347	1.320	2.967	3.311	2.015	-	741	-	-
- Banche	118.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.038	1.347	1.320	2.967	3.311	2.015	-	741	-	-
Passività per cassa	85.083	780	292	551	15.074	23.837	13.895	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	84.659	780	292	551	15.074	23.837	13.895	-	-	-
- Banche	161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	84.498	780	292	551	15.074	23.837	13.895	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	424	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	11.345	7.506	46.735	47.158	25.565	22.158	2.138	-	-
- Posizioni corte	-	6.437	7.211	50.552	43.585	23.757	21.084	2.129	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	762	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	122	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	122	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	12.104	3.784	-	2.276	2.913	33	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.104	3.784	-	2.276	2.913	33	-	-	-	-
- Banche	12.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33	3.784	-	2.276	2.913	33	-	-	-	-
Passività per cassa	20.942	-	-	-	602	331	285	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	20.933	-	-	-	602	331	285	-	-	-
- Banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	20.922	-	-	-	602	331	285	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	34	-	8.317	2.545	383	1.158	-	-	-
- Posizioni corte	-	51	-	8.317	3.875	719	1.174	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO AUSTRALIANO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	17.208	175	-	-	5.812	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.208	175	-	-	5.812	-	-	-	-	-
- Banche	17.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	175	-	-	5.812	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.826	-	-	-	-	-	1.952	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.826	-	-	-	-	-	1.952	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.826	-	-	-	-	-	1.952	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	91	119	3.053	3.448	717	2.002	-	-	-
- Posizioni corte	-	17.718	119	18	76	379	1.979	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.966	1	-	637	4	-	-	3	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.966	1	-	637	4	-	-	3	-	-
- Banche	1.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	1	-	637	4	-	-	3	-	-
Passività per cassa	2.469	-	80	-	195	294	484	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.428	-	80	-	195	294	484	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.423	-	80	-	195	294	484	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	59	128	1.367	1.757	385	172	49	-	-
- Posizioni corte	-	553	-	1.239	2.374	-	175	50	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO NEOZELANDESE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	32	-	-	-	1.258	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32	-	-	-	1.258	-	-	-	-	-
- Banche	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1.258	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	934	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	429	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	212	-	-	-	442	113	-	-	-
- Posizioni corte	-	137	-	-	-	442	113	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.071	-	-	67	-	18	1	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	298	-	-	67	-	18	1	-	-	-
- Banche	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	273	-	-	67	-	18	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	773	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	91	-	-	71	23	324	27	-	-
- Posizioni corte	-	54	-	-	-	23	320	27	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale	Totale
	VB	FV	VB	FV	31/12/2014	31/12/2013
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	130.632	x	130.632	130.208
2. Titoli di debito	293.787	294.334	1.351.755	1.351.799	1.645.542	1.522.556
3. Titoli di capitale	-	-	3.141	-	3.141	2.926
4. Finanziamenti	963.476	x	7.237.789	x	8.201.265	7.937.121
5. Altre attività finanziarie	-	x	171.266	x	171.266	39.796
6. Attività non finanziarie	-	x	416.203	x	416.203	455.637
Totale 31/12/2014	1.257.263	294.334	9.310.786	1.351.799	10.568.049	x
Totale 31/12/2013	1.191.494	411.505	8.896.750	1.152.397	x	10.088.244

Legenda

VB=valore di bilancio

FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale	Totale
			31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	446.914	164.807	611.721	605.249
- Titoli	446.914	164.807	611.721	605.249
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	446.914	164.807	611.721	x
Totale 31/12/2013	471.663	133.586	x	605.249

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta da Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo".

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

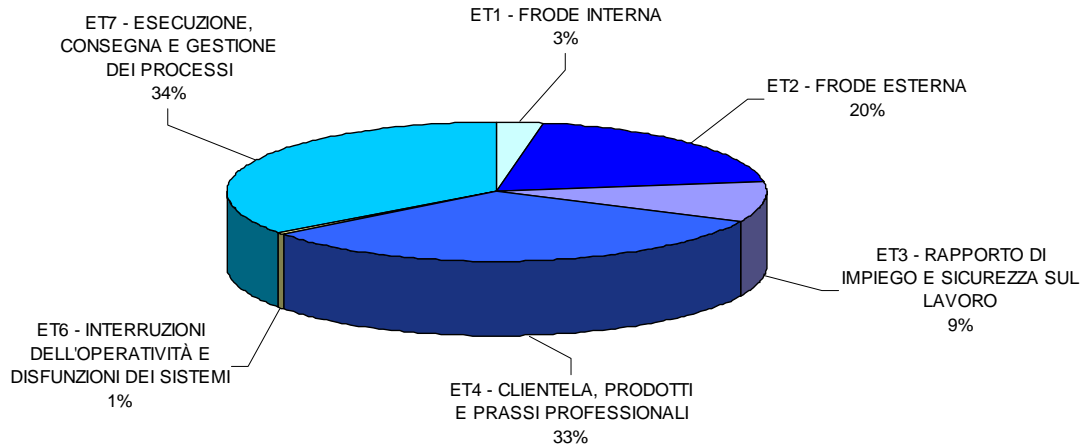
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁶.

⁵ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

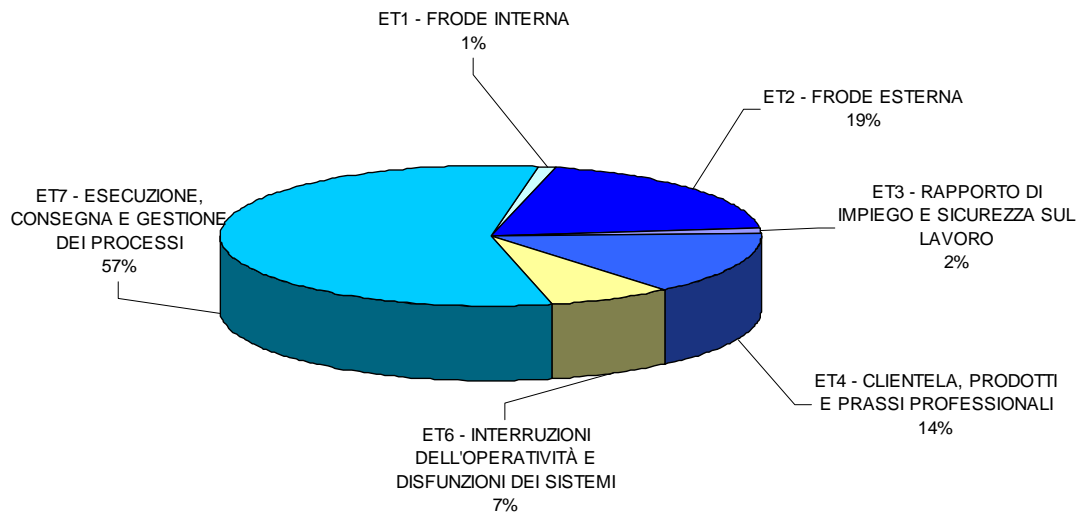
⁶ L'articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.



Banca Sella composizione perdita lorda



Banca Sella composizione frequenza





Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e di Banca Sella.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	281.597	281.597
2. Sovrapprezzi di emissione	298.722	298.722
3. Riserve	(39.145)	(49.401)
- di utili	(39.145)	(49.401)
a) legale	27.959	25.510
b) statutaria	67.879	59.715
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(134.982)	(134.626)
- altre	-	-
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.817	3.861
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.951	4.889
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.134)	(1.028)
7. Utile (perdita) d'esercizio	64.230	20.409
Totale	617.220	555.188

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Totale	Riserva negativa	Totale	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.951	-	4.889	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	9.951	-	4.889	-



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.889	-	-	-
2. Variazioni positive	8.752	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	8.560	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	192	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	192	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	3.690	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	618	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.072	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.951	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(1.028)
2. Variazioni positive	148
2.1 Componente valutativa positiva	
2.2 Nuovi ingressi	148
3. Variazioni negative	4.254
3.1 Componente valutativa negativa	3.477
3.2 Nuove uscite	777
4. Rimanenze finali	(5.134)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Così come richiesto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 del 22 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella al 31 dicembre 2014:

- n. 563.193.010 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 609.451.078;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2014 non sono presenti strumenti finanziari computabili.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Così come richiesto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 del 22 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati che sono stati computati nel Tier 2 – T2 emessi da Banca Sella al 31 dicembre 2014:

N.	Tasso di interesse %	Tipo tasso	Valore nominale alla data	Computabilità	emissione	inizio ammortamento	scadenza	Ad ammortamento	Saldo computabile
1	5,30	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	16/07/08	16/07/10	16/07/15	SI	863.562
2	0,43	Variabile	12.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/09/08	30/09/11	30/09/16	SI	8.397.536
3	4,00	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/01/09	12/01/10	12/01/15	SI	13.139
4	3,90	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	06/02/09	06/02/10	06/02/15	SI	40.511
5	3,45	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	18/02/09	18/02/10	18/02/15	SI	214.599
6	3,50	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	24/02/09	24/02/10	24/02/15	SI	60.219
7	1,06	Variabile	1.200.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	05/03/09	05/03/10	05/03/15	SI	168.329
8	0,88	Variabile	4.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	16/03/09	16/03/10	16/03/15	SI	657.534
9	1,18	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	3.803.122
10	3,50	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	21/05/09	21/05/11	21/05/16	SI	1.110.472
11	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	877.327
12	0,88	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	1.917.000
13	0,88	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	190.000
14	0,79	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	2.250.000
15	0,78	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	2.250.000
16	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	969.000
17	0,78	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	9.000.000
18	0,78	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	840.000
19	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	2.323.000
20	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	4.500.000
21	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	4.581.000
22	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	2.409.000
23	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	9.000.000
24	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	4.679.000
25	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	4.546.000
26	2,95	Fisso	2.500.000	SI	12/10/10	12/10/12	12/10/17	NO	1.391.019
27	2,50	Variabile	5.000.000	SI	20/10/10	20/10/12	20/10/17	NO	2.803.943
28	3,15	Fisso	1.500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	22/11/10	22/11/12	22/11/17	SI	1.157.722
29	3,70	Fisso	10.000.000	SI	14/01/11	14/01/12	14/01/17	NO	4.077.723
30	4,65	Fisso	10.000.000	SI	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	9.710.000

31	4,30	Fisso	6.613.600	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	4.570.845
32	5,20	Fisso	1.800.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	25/10/11	25/10/12	25/10/17	SI	1.352.464
33	5,10	Fisso	5.880.600	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	11/11/11	11/11/12	11/11/17	SI	4.491.499
34	5,75	Fisso	12.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/12/11	12/12/12	12/12/17	SI	9.437.021
35	5,60	Fisso	6.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/12/11	30/12/12	30/12/17	SI	4.797.371
36	5,40	Fisso	16.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
37	5,50	Fisso	4.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
38	5,00	Fisso	12.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
39	4,45	Fisso	6.000.000	NO	01/03/12	01/09/12	01/09/17	SI	0
40	4,15	Fisso	6.000.000	NO	13/03/12	13/09/12	13/09/17	SI	0
41	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	3.162.651
42	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	7.749.179
43	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	3.943.045
44	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	12.059.146
45	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	1.771.632
46	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	4.085.433
47	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	9.452.000
48	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	12.667.032
49	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	9.631.000
50	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	15.000.000
51	2,90	Fisso	10.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
52	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	4.759.036
53	2,75	Fisso	5.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
54	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	4.759.036
55	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	9.753.560
56	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	7.302.848
57	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	4.541.000
58	3,25	Fisso	5.100.000	SI	07/11/14	07/11/16	07/11/21	SI	5.100.000
59	3,25	Fisso	900.000	SI	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	900.000
60	3,25	Fisso	10.200.000	SI	30/12/14	30/12/16	30/12/21	NO	10.200.000
61	3,25	Fisso	3.000.000	SI	27/10/14	27/10/16	27/10/21	SI	3.000.000

Totale complessivo 348.305.200

239.286.552



Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2014	Totale 2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	609.451	506.512
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(539)	(358)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	608.912	506.154
D. Elementi da dedurre dal CET1	45.588	1.066
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(9.951)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	553.373	505.088
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	239.287	299.010
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	37.333	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(635)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	11	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	239.298	299.645
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	792.671	804.733

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa ai Fondi Propri riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 riferite al precedente quadro regolamentare denominato Basilea 2, di conseguenza i dati non risultano sostanzialmente confrontabili.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2014, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 10,81% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 10,81% rispetto ad un livello minimo del 6,125%;
- Total Capital ratio: si attesta al 15,48% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.



Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.563.872	10.102.280	4.296.555	4.584.410
1. Metodologia standardizzata	10.563.872	10.102.280	4.296.555	4.584.410
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			343.724	275.065
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.119	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			2.194	890
1. Metodologia standard			2.194	890
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			59.588	41.358
1. Metodo base			59.588	41.358
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			409.624	317.312
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.120.302	3.966.399
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,81%	-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio) relativo al bilancio 2013			-	12,73%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,81%	-
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) relativo al bilancio 2013			-	12,73%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,48%	-
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) relativo al bilancio 2013			-	20,29%

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa all'Adeguatezza Patrimoniale non riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 in riferimento ai punti B.2 e B.3 poiché non calcolati in coerenza con le prevalenti previsioni regolamentari vigenti a tale data.

Si sottolinea inoltre che nel 2013 i requisiti patrimoniali di vigilanza godevano di una ponderazione agevolata del 75% rispetto al 2014, dovendo però rispettare un requisito minimo di patrimonio dell'8%.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda**



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2014 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2014
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	717
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	42
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	759

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2014
Consiglieri di Amministrazione	343
Sindaci	106
Totale	449

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro)

Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	-	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	1.852	8.945	65	106	248	1.320
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	1.932	839.217	205	306	2.912	156
Totale	3784	848.162	270	412	3.160	1.476

Contratti in outsourcing

Banca Sella ha offerto outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella (in migliaia di euro)

Società	importo al 31/12/2014
Banca Sella Holding S.p.A.	845
Easy Nolo S.p.A.	6.117
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	222
Brosel S.p.A.	22
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	281
Selir S.r.l.	3.826

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha ricevuto per i servizi forniti in outsourcing:

Canoni outsourcing incassati da Banca Sella (in migliaia di euro)

Società	importo al 31/12/2014
Banca Sella Holding S.p.A.	5.182
Easy Nolo S.p.A.	642
Banca Patrimoni Sella & C.	2.800
Biella Leasing S.p.A.	696
Sella Gestioni SgR	230
Consel S.p.A.	230
Selir S.r.l.	91



**Parte I – Accordi di pagamento
basati su propri strumenti
patrimoniali**

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore viene fornita a livello consolidato nel bilancio consolidato di Gruppo.



[Altre informazioni](#)

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311



Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2013 e 2012 quale società che alla data del 31 dicembre 2014 esercitava attività di direzione e coordinamento.

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	706.205.493	535.697.310	31,83%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	363.519.157	365.683.273	-0,59%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.562.272	194.364.011	4,22%
60. Crediti verso banche	620.149.213	586.663.872	5,71%
70. Crediti verso clientela	406.703.228	555.816.242	-26,83%
80. Derivati di copertura	534.002	661.651	-19,29%
100. Partecipazioni	840.010.080	865.842.616	-2,98%
110. Attività materiali	38.258.460	39.379.149	-2,85%
120. Attività immateriali	910.009	568.470	60,08%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	26.068.370	19.341.920	34,78%
a) correnti	12.679.935	6.037.128	110,03%
b) differite	13.388.435	13.304.792	0,63%
- di cui alla L.214_2011	9.899.469	8.631.815	14,69%
150. Altre attività	17.590.753	18.818.606	-6,52%
Totale dell'attivo	3.222.511.037	3.182.837.120	1,25%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.673.896.682	1.347.709.657	24,20%
20. Debiti verso clientela	93.858.544	159.960.985	-41,32%
30. Titoli in circolazione	427.707.515	679.437.448	-37,05%
40. Passività finanziarie di negoziazione	296.536.372	277.783.489	6,75%
80. Passività fiscali	5.069.824	8.804.075	-42,42%
a) correnti	3.288.287	7.804.509	-57,87%
b) differite	1.781.537	999.566	78,23%
100. Altre passività	94.832.904	110.649.036	-14,29%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.490.031	2.774.065	-10,24%
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.363.106	22.584.807	-9,84%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	20.363.106	22.584.807	-9,84%
130. Riserve da valutazione	3.283.299	1.366.376	140,29%
160. Riserve	373.806.720	359.107.070	4,09%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	90.074.793	17,18%
180. Capitale	107.013.670	104.988.000	1,93%
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile d'esercizio	18.101.458	17.597.319	2,86%
Totale del passivo	3.222.511.037	3.182.837.120	1,25%



Voci	31/12/2013	31/12/2012	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	39.441.559	57.655.200	-31,59%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(19.870.012)	(39.734.796)	-49,99%
30. Margine di interesse	19.571.547	17.920.404	9,21%
40. Commissione attive	16.696.306	14.269.776	17,00%
50. Commissioni passive	(12.464.016)	(11.853.111)	5,15%
60. Commissioni nette	4.232.290	2.416.665	75,13%
70. Dividendi e proventi simili	15.580.716	9.998.354	55,83%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.599.390	30.232.096	-55,02%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8.082	130.126	-93,79%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.524.728	3.572.875	-1,35%
a) crediti	3.793	(232.664)	-101,63%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505.504	2.682.391	30,69%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	15.431	1.123.148	-98,63%
120. Margine di intermediazione	56.516.753	64.270.520	-12,06%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(457.822)	(571.026)	-19,82%
a) crediti	(2.740)	57.022	-104,81%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(251.358)	(588.626)	-57,30%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(203.723)	(39.422)	416,77%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	56.058.932	63.699.494	-11,99%
150. Spese amministrative	(35.235.889)	(38.386.914)	-8,21%
a) spese per il personale	(18.096.038)	(20.064.787)	-9,81%
b) altre spese amministrative	(17.139.851)	(18.322.127)	-6,45%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55.971)	(800.101)	-93,00%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.032.029)	(2.015.800)	0,81%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(323.381)	(431.454)	-25,05%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.974.355	3.111.044	-4,39%
200. Costi operativi	(34.672.915)	(38.523.225)	-9,99%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(149.923)	(768.682)	-80,50%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20	988	-97,98%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.236.114	24.408.575	-13,00%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.134.656)	(6.811.256)	-53,98%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.101.458	17.597.319	2,86%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	18.101.458	17.597.319	2,86%



**Relazione della Società di
Revisione**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista Unico della BANCA SELLA S.p.A.

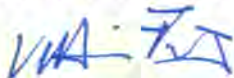
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2015